

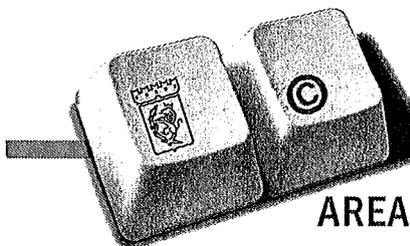


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.38

03 MARZO 2022



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

Ospedale Bonomo di Andria il sopralluogo dei nuovi dirigenti Asl



ANDRIA
 Il pronto
 soccorso e
 una culla nel
 reparto
 maternità del
 Bonomo

DAVIDE SURIANO

● **ANDRIA:** «Continueremo con le attività di reclutamento del personale». Lo ha detto Alessandro Scelzi, direttore sanitario della Asl di Barletta, Andria, Trani, nella mattinata di ieri durante la visita all'ospedale "Bonomo" di Andria assieme alla neo Direttrice Generale Tiziana Dimatteo e al direttore sanitario di presidio Andrea Sinigaglia.

La nuova dirigenza dell'Azienda Sanitaria Locale della sesta provincia pugliese ha effettuato un primo sopralluogo ufficiale all'interno del nosocomio andriese. Un momento per fare il punto della situazione e che sarà seguito da altri incontri e provvedimenti per mantenere alta l'efficienza del "Bonomo", come confermato da Dimatteo che ha dichiarato: «Un primo incontro conoscitivo, una occasione di scambio alla quale faremo seguito incontri mirati». La dirigenza della Asl Bat ha infatti interloquuto con i responsabili dei servizi e gli operatori all'interno dei loro reparti.

«Questo presidio si caratterizza per l'alta professionalità del personale presente che ci viene riconosciuta da più fonti - ha continuato Dimatteo - nonostante le difficoltà strutturali ben note sono garantite prestazioni di altissimo profilo, grazie all'instancabile lavoro dei singoli e alla capacità di tutto il personale di fare squadra». Intanto procedono i lavori di riqualificazione nella zona che ospiterà gli ambulatori di Urologia: «Come sempre cerchiamo di non sospendere le attività ma con l'ausilio dell'Area Tecnica organizziamo i lavori di riqualificazione per aree - ha aggiunto Andrea Sinigaglia -. Qualche disagio è inevitabile ma questa struttura necessita di interventi mirati di ammodernamento e la nostra massima attenzione è volta a garantire il servizio più efficiente possibile». La parola

chiave è risoluzione, in riferimento alle problematiche già note e a quelle che sono ulteriormente emerse durante la visita nei reparti del "Bonomo".

«A questi primi incontri di cui abbiamo assoluta necessità seguiranno tavoli di lavoro più serrati e soprattutto mirati alla risoluzione delle problematiche che emergono nel confronto con il personale e con i cittadini fruitori dei servizi - ha proseguito Alessandro Scelzi - ad Andria continueremo con i lavori di riqualificazione strutturale di cui daremo sicuramente conto ma anche con le attività di reclutamento del personale. Oggi con tanto orgoglio abbiamo salutato, per esempio, due giovani colleghi in servizio al Pronto Soccorso con l'augurio che i nostri presidi e i nostri servizi territoriali possano essere sempre più attrattivi».

CALCIO SERIE C

Andria, stop a Bolzano si ferma in semifinale il cammino in Coppa Italia

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** I giovani dell'Andria non demeritano ma possono poco contro la corazzata Sud Tirolo nel ritorno della semifinale di Coppa Italia di serie C. A Bolzano, finisce 3-1 per i tirolesi, che comandano la classifica nel girone A. Poche le possibilità di superare il turno per la Fidelis, che partiva dallo 0-4 del Degli Ulivi. Nonostante tutto, i ragazzi mandati in campo da mister Di Bari danno vita ad una prova positiva, soprattutto nel primo tempo. Il trainer biancazzurro tiene a riposo la gran parte dei titolari, in vista della trasferta di domenica a Torre del Greco contro la Turris. Nel 4-3-3, quindi spazio a Vandelli in porta, con una linea difensiva composta dagli esterni Ciotti e Carullo, con i centrali De Marino-Monterisi. In cabina di regia Urso con il supporto di Bortoletti e Bolognese. In avanti la triade composta da Messina, Ortisi, Calamita. L'approccio al match è buono da parte dei ragazzi pugliesi. Riescono a replicare colpo su colpo alle iniziative



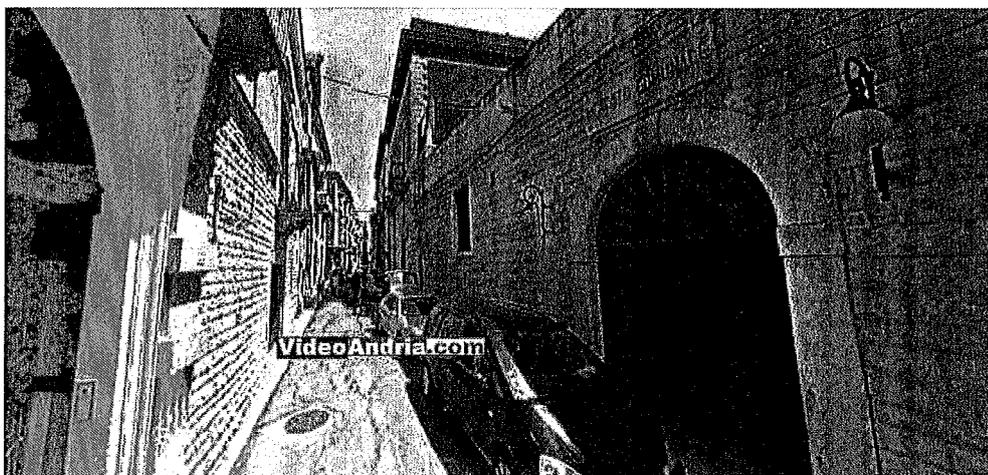
ANDRIA
 L'allenatore della Fidelis, Vito Di Bari (foto Calvaresi)

dei padroni di casa. Il vantaggio dell'Andria non è casuale: bella triangolazione tra Messina e Ortisi, con quest'ultimo che insacca con un preciso diagonale. La rete scuote il Sud Tirolo che rima dell'intervallo ribalta subito il risultato con le reti di Fischnaller e Shaka Mawuli. Nella ripresa la doppietta di Fischnaller chiude definitivamente il match che non offre altri spunti degni di nota.

SUD TIROL - ANDRIA 3-1
SUDTIROL: Meli, Fabbri (1st Zandonatti), Vinotot (33st Curto), Malomo, Heinz, Shaka Mawuli, Fink (17^{pt} Beccaro), Hmaidat, Voltan (33st Mayr), Galuppini, Fischnaller (16st Moscati). A disp: Poluzzi, Theiner, Lechl, Casiraghi, Zaro, Moscati, De Col, De Marchi. All: Javorcio.
ANDRIA: Vandelli (38st Paparesta); Ciotti (38st Graziano), De Marino, Monterisi, Carullo; Bortoletti (38st Guacci), Urso, Bolognese; Ortisi (28st Cirillo); Calamita (13st Leonetti), Messina. A disp: La Forgia. All: Di Bari. Arbitro: Pascarella di Nocera Inferiore. RETI: 32^{pt} Ortisi, 39^{pt} e 12st Fischnaller (SUD), 42^{pt} Shaka Mawuli

Andria: a proposito di recupero del centro storico, salviamo la sala quattrocentesca del mercato di via Flavio Giugno. Montepulciano rinnova l'appello del prof. Suriano

2 Marzo 2022



*"Con piacere si apprende che nei prossimi mesi saranno avviati i lavori di valorizzazione e di restauro di numerosi ambienti caratteristici del **Centro Storico di Andria**. E' augurabile che tutti i manufatti che saranno oggetto di restauri siano rispettati al massimo, senza stravolgere nulla come, invece, è avvenuto per quella che tutto è oggi tranne che villa comunale. Sarebbe gradito conoscere uno per uno tutti i relativi progetti riguardanti i manufatti artistici e luoghi aperti da restaurare o riqualificare" – Nicola Montepulciano.* Il nostro concittadino ecologista e ricercatore di Storia locale ha poi proseguito:

*"Dico subito che, a mio parere, c'è poco o nulla da riqualificare (verbo che spesso può sottintendere **stravolgimento**), ma soltanto **restaurare** il luogo aperto preso in considerazione, in maniera consona rispetto al contesto in cui si trova, alla storia e alle funzioni originarie. Spero di poter dare un modestissimo contributo in base a studi e ricerche condotti da molti anni a questa parte. Preciso altresì che non è mia intenzione intervenire sul restauro interno dei puri e semplici alloggi abitativi, perché poco o nulla competente. Quindi non ci può essere da parte mia polemica alcuna o critica negativa per quei progetti di restauro dei luoghi aperti per il semplice fatto che non li conosco. Con questo intervento desidero soffermarmi sul "recupero " del **mercato di via Flavio Giugno**. E' semplicemente **scandaloso** che un luogo di così grande **bellezza artistica** debba ospitare il mercato comunale. I tanti interventi di studiosi di storia e arte locale, fra i quali è doveroso ricordare principalmente il prof. **Riccardo Suriano**, per liberare il quattrocentesco chiostro non hanno sortito fino ad ora effetto alcuno. Nel 2018 è stato pubblicato il libro "**Andria Rinascimentale**" dell'autorevolissima prof.ssa **Clara Gelao**, famosa storica dell'arte meridionale (pittura, scultura, architettura) dal XV alla fine del XVIII secolo, la quale nel cap. VIII "**LO STRANO CASO DEI CAPITELLI DEL MERCATO COMUNALE**" dice:*

*<< ...ho potuto osservare ad Andria un'importante testimonianza artistica rinascimentale sulla quale sento il dovere di richiamare l'attenzione; mi riferisco alla grande sala quattrocentesca di **via Flavio Giugno** che dal **1931** ospita il **mercato comunale**. Non può infatti non sorprendere che ancora a tutt'oggi, in un'epoca in cui la difesa dei beni culturali è una delle priorità del nostro disastroso paese, si condivida una così datata e peregrina scelta, qual è quella di*

*collocare un'attività merceologica di questo tipo, che implica necessariamente la messa in opera di banconi per la vendita, l'accumulo di scatolame e materiale vario..., per non parlare dei residui alimentari che sporcano, ogni giorno, il bel pavimento in "chianche" di pietra e degli inevitabili e talvolta sgradevoli odori che questi diffondono, in un simile ambiente, così esteticamente qualificato. ... In definitiva, il degrado dell'intera sala e soprattutto l'assoluta discrasia (incompatibilità, ndr) tra uno spazio di tale importanza e la destinazione che gli si è attribuita, del tutto irrispettosa del suo valore storico e non in linea con i compiti cui dovrebbe ottemperare l'amministrazione pubblica, appare oggi assolutamente inaccettabile. Senza per questo che un'inversione di tendenza qual è quella che si propone debba punire gli onesti venditori, che potrebbero essere spostati facilmente in altro più pertinente luogo>>. Sottolinea l'alta qualità dei capitelli, su uno dei quali compaiono dei telamoni che "mostrano una sia pur lontana eco di quelli che pausano le scale a chiocciola di una delle torri del vicino Casteldelmonte. E fosse soltanto per la consapevolezza, da parte degli ignoti lapicidi che li hanno scolpiti, di una così gloriosa memoria locale, essi (come tutto il nobile spazio circostante) meritano di essere salvati e restituiti alla loro dignità di monumento". Così l'autorevole storica dell'arte **Clara Gelao** conclude la magistrale descrizione (parzialmente riportata) della sala, soffermandosi pure sul bel **pavimento in chianche**. Ma è possibile che ancora oggi dobbiamo essere derisi in questo modo? **In tutta via Flavio Giugno vi sono moltissimi locali sfitti, grandi e piccoli, che possono adeguatamente ospitare tutte le attività commerciali** che si svolgono nella quattrocentesca sala. Una volta liberato questo ambiente così particolare si valuterà come goderlo in tutta la sua bellezza e, soprattutto, come proteggerlo" – ha concluso Montepulciano.*

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo

<https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: **<https://t.me/andriabarlettatrani>**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Visita all'ospedale di Andria, la Direttrice Generale della Asl Bt Dimatteo: "Questo presidio si caratterizza per l'alta professionalità del personale presente che ci viene riconosciuta da più fonti"

2 Marzo 2022



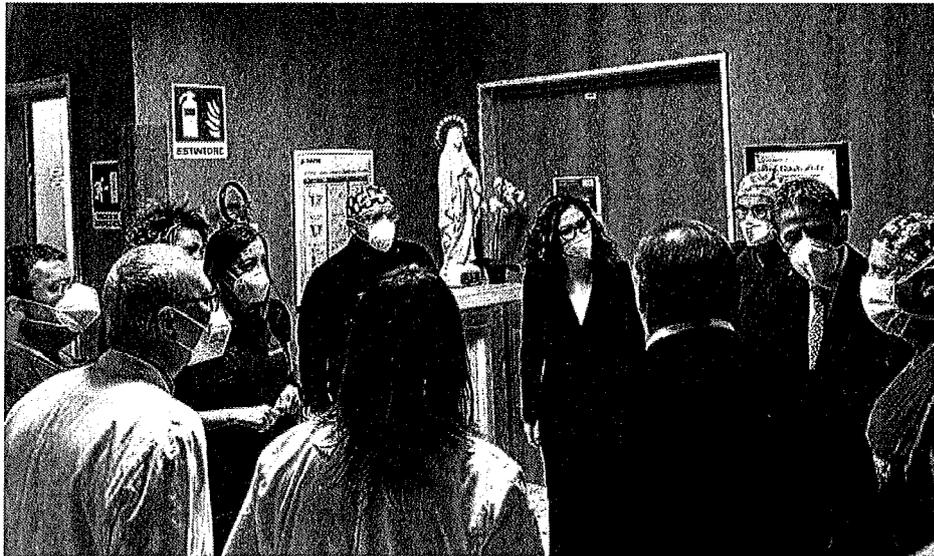
"Una primo incontro conoscitivo, una occasione di scambio alla quale faranno seguito incontri mirati".

così la Direttrice Generale della Asl Bt **Tiziana Dimatteo** ha definito l'incontro che si è tenuto stamattina al **presidio ospedaliero Bonomo di Andria** alla presenza del Direttore Sanitario della Asl Bt **Alessandro Scelzi** e del Direttore Sanitario di presidio **Andrea Sinigaglia**. La Direzione ha voluto incontrare i responsabili dei servizi e gli operatori nei loro reparti per poter avere un primo importante confronto.



*"Questo presidio si caratterizza per l'alta professionalità del personale presente che ci viene riconosciuta da più fonti - continua **Dimatteo** - nonostante le difficoltà strutturali ben note sono garantite prestazioni di altissimo profilo, grazie all'instancabile lavoro dei singoli e alla capacità di*

*tutto il personale di fare squadra". Al momento sono in corso lavori di riqualificazione nella zona che ospiterà gli ambulatori di Urologia: "Come sempre cerchiamo di non sospendere le attività ma con l'ausilio dell'Area Tecnica organizziamo i lavori di riqualificazione per aree – dice **Andrea Sinigaglia** – qualche disagio è inevitabile ma questa struttura necessita di interventi mirati di ammodernamento e la nostra massima attenzione è volta a garantire il servizio più efficiente possibile".*



*"A questi primi incontri di cui abbiamo assoluta necessità seguiranno tavoli di lavoro più serrati e soprattutto mirati alla risoluzione delle problematiche che emergono nel confronto con il personale e con i cittadini fruitori dei servizi – dice **Scelzi** – ad Andria continueremo con i lavori di riqualificazione strutturale di cui daremo sicuramente conto ma anche con le attività di reclutamento del personale. Oggi con tanto orgoglio abbiamo salutato, per esempio, due giovani colleghi in servizio al Pronto Soccorso con l'augurio che i nostri presidi e i nostri servizi territoriali possono essere sempre più attrattivi".*

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Guerra, ad Andria la proposta per una cabina di regia per monitoraggio dei costi di energia su aziende del territorio

2 Marzo 2022



*“Lo scorso 28 febbraio in qualità di Capogruppo di Fratelli d'Italia ho presentato una mozione per difendere gli interessi italiani – dichiara **Andrea Barchetta, consigliere comunale di Andria** – è una iniziativa nazionale che va di pari passo con quella parlamentare annunciata da **Giorgia Meloni**, presidente del partito. Nello specifico i motivi contenuti nella mozione propongono di **sostenere ogni sforzo per mettere fine all'aggressione della Russia ai danni di Kiev e ripristinare sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina**, istituzione in sede di Consiglio europeo di un fondo temporaneo per compensare le Nazioni europee che saranno maggiormente penalizzate dalle sanzioni alla Russia, concessione dello status di rifugiati ai cittadini ucraini”* – ha detto l'esponente andriese della minoranza consiliare di centrodestra che ha poi aggiunto:

*“Inoltre l'intento è anche quello di proporre la creazione a livello nazionale di una **cabina di regia** nella quale coinvolgere una rappresentanza delle **aziende energivore e le governance dei colossi energetici (ENI – ENEL)** per valutare soluzioni e proposte utili ad arginare i **catastrofici effetti economici** che si determineranno per via della crisi di **approvvigionamento energetico da parte della Russia**. In particolare quest'ultima proposta ha immediate ricadute anche a livello locale soprattutto nei settori dei **trasporti e nel comparto agricolo e alimentare** che sono trainanti per **l'economia** del nostro territorio”. “L'invito al Presidente del Consiglio Comunale e al Sindaco è di calendarizzare subito un **consiglio comunale** per l'approvazione di tale ordine del giorno; nel contempo mettiamo questo documento a disposizione di tutte le forze politiche e ci auguriamo possa essere un contributo utile per arrivare ad una **risoluzione comune**” – ha concluso Barchetta.*

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando “MI PIACE” sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Guerra, gli andriesi dimostrano di avere un grande cuore: in poche ore, raccolte decine di scatoloni pieni di alimenti, medicinali e altri beni di prima necessità

2 Marzo 2022



Legambiente Andria

Dopo aver partecipato alla manifestazione pacifista in **Piazza Catuma**, i volontari del circolo *'Thomas Sankara'* di **Legambiente** hanno avviato un'iniziativa finalizzata alla raccolta di beni di prima necessità indirizzati all'*associazione Italo Ucraina di Puglia e Basilicata*:



Legambiente Andria

Accade così che, nel giro di poche ore, nella sede dell'associazione – sita in **via Spagnoletti**, nel cuore del centro storico di Andria – in molti si recano per donare **alimenti confezionati a lunga conservazione, medicinali ed altri beni di prima necessità** inseriti poi in numerosi scatoloni destinati alla spedizione in **Ucraina**, a sostegno delle famiglie colpite dall'improvvisa **guerra**. Come spiegato dal Presidente del circolo andriese di **Legambiente**, molte persone sono giunte anche da fuori città per effettuare la donazione mentre in molti hanno fatto la spesa al supermercato per poi donarla ai volontari. Una bella pagina della nostra città che, ancora una volta, dimostra il grande cuore ed il grande senso di **solidarietà** di una comunità troppo spesso vittima di situazioni problematiche ma che, in casi come questi, è capace di dimostrare nei fatti le sue capacità, a volte persino a beneficio del resto del mondo. Nel frattempo, l'associazione italo-ucraina sta diffondendo immagini che documentano i primi invii della merce raccolta. Un post diffuso su Facebook:

Un post diffuso sulla Pagina Facebook di Legambiente Andria:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: "La cultura come motore di sviluppo della nostra città", intervento dell'Ass. al Quotidiano, arch. Mario Loconte

2 Marzo 2022



Andria: "La cultura come motore di sviluppo della nostra città", intervento dell'Ass. al Quotidiano, arch. **Mario Loconte**: *"Nei giorni scorsi il prof. Vincenzo D'Avanzo, ex-amministratore di questa città, ha offerto una interessante lettura del passato storico, sociale e urbanistico di Andria. Questo mi consente di fare alcune considerazioni e di contribuire al dibattito che ne è nato con alcuni chiarimenti sull'azione amministrativa messa in campo, nel primo anno di attività, dall'Amministrazione Bruno. Il prof. D'Avanzo ripercorre le tracce di una mancata e tardiva pianificazione urbanistica che ha prodotto in passato uno sviluppo spontaneo, e non controllato, del tessuto urbano cittadino. L'impulso all'edificazione abusiva ha prodotto un tessuto abitativo fortemente densificato a scapito dei servizi, delle aree verdi e di luoghi urbani per la collettività. Il PRG del nostro comune giunge tardivamente, pianifica finalmente lo sviluppo futuro della città, ma il suo "sovradimensionamento" lascia ancora oggi forti criticità sulla edificazione di maglie incomplete proprio a causa di tale sovradimensionamento.*

Ci sono poi le zone di completamento nel tessuto già costruito che non trovano ancora risoluzione. Andria ha sì bisogno di un nuovo strumento urbanistico che tenga conto della mobilità dei criteri ambientali sulla sostenibilità, ma l'assenza di risorse necessarie per avviare subito un nuovo piano impediscono l'avvio di questo percorso. Per tali ragioni l'attuale Amministrazione ha lavorato, senza sosta, nel primo anno, per intercettare finanziamenti esterni necessari per creare nuove opportunità

di sviluppo urbano oggi consentite attraverso gli strumenti della rigenerazione urbana. **"Leggere" una città significa interrogarsi su come essa sia divenuta, nel tempo, quale si mostra oggi:** individuazione, unica ed irripetibile, di un più generale fenomeno di continui mutamenti legati all'edilizia di base, ai tessuti, al territorio intesi, tutti, come organismi aventi precisi caratteri formali, tipologici, materici che definiscono l'identità di un territorio costruito. La città è il risultato di un processo formativo secondo il quale ogni sua parte è legata da precisi rapporti di necessità. Comprendere questi processi, significa comprendere la storia costruttiva ed evolutiva di una città. Questi principi hanno governato lo sviluppo del nucleo antico e poi l'espansione ottocentesca. Immaginate il percorso che collega piazza la Corte, Palazzo Ducale a Porta S. Andrea. Questo percorso viene definito percorso "matrice", ovvero asse portante a cui, in modo perpendicolare, si sono innestati i percorsi di impianto e successivamente, in modo perpendicolare a quest'ultimi, quelli di collegamento, fino a formare il tessuto urbano. A scandire lo sviluppo iniziale è sempre un edificio specialistico, una piazza, ovvero una "polarità".

Relativamente a tutte le "polarità" del nostro centro antico abbiamo recuperato precedenti progettualità e finalizzate le stesse, attraverso i progetti esecutivi, alcuni prossimi per essere messi a bando per la realizzazione. Sono i progetti di rigenerazione del centro storico attraverso i quali andremo a recuperare e valorizzare **Piazza Umberto I, Piazza Toniolo, Largo Giannotti, parte dell'Officina S. Domenico** e i due mercati di **via De Anellis e via Flavio Giugno**. A questi si aggiunge, nel processo di completamento di rigenerazione del centro storico, il **restauro con la rifunzionalizzazione di Palazzo Ducale**. Guardando allo sviluppo attuale della città di Andria abbiamo poi colto l'opportunità dei PINQUA – Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare – per avviare un processo di rigenerazione urbana partendo dalle nuove polarità a costituirsi con le **tre stazioni ferroviarie di Andria nord, centro e sud**. Le nuove stazioni infatti offriranno il collegamento, come una metropolitana (anche se non in tunnel), dei quartieri Monticelli, centro cittadino e zona di via Bisceglie. Lo stesso percorso sarà parallelamente interessato da una pista ciclabile che consentirà gli stessi collegamenti. Dette polarità, oggi costituite nell'espansione urbana dalle future tre stazioni, sono il fulcro su cui i PINQUA andranno ad originare un processo di rigenerazione urbana intervenendo nella valorizzazione di aree incompiute, slabbrate, poco qualificate, prive di servizi e aree verdi. Il tutto in chiave sostenibile. Grazie ai PINQUA saranno implementati, oltre agli attuali attraversamenti carrabili, i punti di collegamento pedonali in particolare, ma anche quelli carrabili, tra le due porzioni di città separate dalla ferrovia ricordiamo in trincea. In particolare gli obiettivi previsti in sintesi dai PINQUA sono:

l'incremento della dotazione di alloggi di edilizia sociale con una nuova edilizia sovvenzionata, il recupero di edilizia sociale esistente e nuovi interventi di social housing; incremento dei servizi alla residenza con spazi destinati ai servizi di prossimità a piano terra; riuso dei servizi esistenti; rigenerazione ecologica dello spazio pubblico/depaving (eliminazione degli asfalti-cementi con trattamenti di superficie permeabile) e riduzione dell'effetto isola di calore (circa il 90% delle superfici interessate dall'intervento di rigenerazione); interventi sulla mobilità sostenibile; incremento di verde naturalistico; rafforzamento di "alleanze sociali" con associazioni e reti di cittadini attraverso il coinvolgimento nella gestione dei beni comuni. Il tutto secondo l'obiettivo del Programma ovvero riqualificare e incrementare il patrimonio residenziale sociale, rigenerare il tessuto socio-economico, incrementare l'accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici, migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini. Lo strumento della rigenerazione urbana potrà essere applicato ad altre zone del nostro tessuto urbano. **La città deve essere progettata, riqualificata, per offrire ai cittadini luoghi sottesi da una bellezza funzionale e visiva in cui vivere**. La qualità urbana è indice di una qualità sociale, economica, morale e culturale. Tutti abbiamo il dovere e il diritto di godere di spazi urbani qualificati e non abbandonati

all'incuria. Questa Amministrazione vuole mettere al centro di qualsiasi processo di sviluppo del territorio che investa l'urbanistica, l'ambiente, l'agricoltura, il sociale con i suoi servizi, la scuola, lo sport, il turismo, il commercio e tutta l'imprenditoria locale, la "CULTURA", intesa come conoscenza critica e consapevole dello sviluppo di ogni ambito che si ripercuota inevitabilmente con positività sul tessuto sociale dei cittadini andriesi. La cultura, come motore di sviluppo della nostra città! È vero, come dice il prof. D'Avanzo, abbiamo, come attuali amministratori, l'opportunità, oltre che il dovere, di segnare un cambio di passo e dare una risposta positiva alle future generazioni!. Questa è la città che stiamo pianificando, con il contributo di tutti!"- ha concluso **Loconte**.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: addio Sangalli, cambia l'azienda per la raccolta differenziata dei rifiuti - VIDEO diffuso dal Sindaco Bruno

1 Marzo 2022



*"Il Consiglio di Stato - comunica il Sindaco, avv. **Giovanna Bruno** - ha rigettato il ricorso proposto dall' **Impresa Sangalli**, in merito all'aggiudicazione della gara-ponte del servizio rifiuti nella nostra Città, indetta nel 2020 dall'**Ager Puglia** (agenzia regionale gestione rifiuti)" - ha detto la Sindaca che ha poi aggiunto:*

*"Una pronuncia che rientra in un quadro processuale che si è protratto per alcuni mesi e che ha portato l'Amministrazione ad affidare, in proroga, il servizio alla stessa Sangalli fino al 31.3.2022, proprio in attesa di evoluzioni e senza mai esporre la comunità ad alcuna interruzione del pubblico servizio. Con la pronuncia del Consiglio di Stato, l'Amministrazione provvederà ora - conclude il Sindaco - all'aggiudicazione in favore del raggruppamento temporaneo d'impresa **GIAL PLAST srl - SI.ECO spa**, dando corso alle prescritte verifiche preventive" - ha concluso il Sindaco Bruno. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link al video-aggiornamento diffuso sul web dalla prima cittadina andriese:*

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Futuro Anteriore Festival per il Popolo Ucraino, parte dell'incasso per i rifugiati

L'iniziativa da parte dell'organizzazione del festival

Publicato da Redazione news24.city - 3 Marzo 2022



Un Festival per definizione è una festa. La guerra in corso in Ucraina, in Europa, rende difficile anche solo parlare di eventi culturali o di organizzare un Festival. In questo contesto complicato è in programma dal 9 al 13 marzo ad Andria la prima edizione del Futuro Anteriore Festival, un Festival che, non a caso, guarda al futuro con una certa cautela.

Siamo immersi in un presente che è un futuro che fino a pochi giorni fa non ci saremmo mai immaginati di vivere e che, francamente, avremmo preferito non incontrare. Un Festival come il Futuro Anteriore Festival, che guarda al presente come unica possibilità di incidere sul futuro, non può rimanere indifferente di fronte a ciò che sta accadendo al Popolo Ucraino.

Per questo il Futuro Anteriore Festival ha deciso di provare ad incidere sul futuro destinando l'incasso della biglietteria del Festival al sostegno dei campi Caritas in Polonia e Romania dove in questi giorni tristi si stanno riversando circa 500.000 rifugiati.

Gli organizzatori del Festival, pur consapevoli dell'ipocrisia nascosta in un gesto che non giustifica il costante disinteresse verso situazioni di conflitto analoghe, provano a non rimanere indifferenti di fronte all'orrore grazie alla collaborazione con la Caritas diocesana di Andria che materialmente si occuperà di far arrivare i fondi a destinazione.

Il Festival dunque si farà, e si farà proprio nella convinzione che l'arte possa in qualche modo essere il mezzo per esorcizzare la paura e per dare una spallata all'orrore e alla violenza in corso. Un'idea quest'ultima avvalorata dal fatto che i fruitori privilegiati di questo Festival sono proprio quei giovani a cui ci si pensa, spesso con vuota retorica, quando si parla di futuro. Giovani che ci insegnano quotidianamente a orientare lo sguardo verso la bellezza e verso cui siamo costantemente in debito. A loro dobbiamo l'impulso di agire subito, oggi, senza rimandare ad un'inafferrabile futuro le occasioni di felicità.

Cosa cambierebbe se l'obiettivo diventasse stare con i giovani e meno giovani nell'oggi, prepararli a vivere il presente e le sue possibilità, trattandosi di un presente che è già molto complesso, imprevedibile, in cambiamento e che ha, insomma, tutte le sfide necessarie ad allenare le stesse capacità che torneranno utili per gestire la complessità del domani?

Un gesto piccolo, sicuramente risibile rispetto alle necessità, ma che idealmente prova ad accompagnare il Festival stesso e il pubblico verso un futuro fatto di pace e conoscenza.

L'invito a partecipare, con il doppio scopo culturale e umanitario, è rivolto ai giovani di tutte le età: a chi ci si sente tale, ai presunti tali, agli aspiranti tali, senza distinzione anagrafica che tenga.

Sono cinque gli eventi che concorrono alla realizzazione dell'obiettivo proposto:

Mercoledì 9 marzo ore 21:00 A+A Storia di una prima volta

Giovedì 10 marzo ore 21:00 Chi viene da terra, chi viene dal mare

Venerdì 11 marzo ore 21:00 Il tempo stinge

Sabato 12 marzo ore 21:00 Seneca nel traffico

Domenica 13 marzo ore 21:30 Erica Mou: Nature

La segreteria del Festival è operativa ogni giorno dalle 16:30 alle 20:30 presso il Museo Diocesano san Riccardo in via De Anellis 46. Il programma è consultabile anche on line sul sito www.futuroanteriorefestival.it



«Laceratevi il cuore e non le vesti», il messaggio di Mons. Mansi per l'inizio della Quaresima

L'omelia integrale del mercoledì delle Ceneri

Publicato da Redazione news24.city - 3 Marzo 2022



Di seguito, il testo integrale dell'omelia del vescovo di Andria, Mons. Luigi Mansi, in occasione del mercoledì delle Ceneri.

«Carissimi fratelli e sorelle,

Inizia la Quaresima e la prima cosa che oggi dobbiamo fare tutti quanti è elevare al Signore il nostro ringraziamento perché ci dà ancora questa occasione. Sì, la Quaresima è un dono di grazia, e noi questo dono lo possiamo accogliere ma lo possiamo sciupare, perdere. Ci ha ricordato san Paolo, nella seconda lettura: *“Io vi supplico, sono come un ambasciatore da parte di Dio: lasciatevi riconciliare con Dio”*. Non dice: Riconciamoci, ma *“lasciamoci riconciliare”*! Questo per noi, dunque, è davvero un tempo favorevole, non lo sciupiamo.

Fra poco, tutti riceveremo la cenere sulla testa e ci sentiremo ripetere l'invito alla conversione. Poi gli altri riti della Quaresima: la *Via crucis*, i *riti penitenziali*... Tutto qui? No. Abbiamo ascoltato il profeta: *“Laceratevi il cuore e non le vesti”*. Il rinnovamento parte da dentro. Non è pura esteriorità ma è un cambiamento che deve avvenire prima di tutto dentro e sappiamo bene che questo non si fa dall'oggi al domani. Cioè noi tocchiamo continuamente con mano la nostra fragilità, la nostra povertà; ma l'importante è metterci in cammino con il desiderio di arrivare a una meta: la Pasqua. Sarà dunque un cammino di purificazione, un cammino di correzione graduale delle cattive abitudini, di tutto ciò che è contro il Vangelo, correzione dei pensieri, delle parole, dei gesti, dei comportamenti.

Propositi, impegni, con uno sguardo concreto ai tanti aspetti della vita cristiana: prendiamo i comandamenti, uno per uno e su ciascuno avremo degli esami di coscienza e dei propositi da fare. A cominciare dalla preghiera, occorre dare più spazio alla preghiera, dare a Dio più tempo. Non diciamo la solita storia che non c'è tempo, che abbiamo da fare, che andiamo di fretta... Tutte chiacchiere! Il tempo si trova, si trova quando si vuole. Per una partita si è capaci di viaggiare giornate intere, per uno spettacolo si è capaci di stare ore e ore davanti al televisore, poi non diciamo che dieci minuti per pregare non ci sono. La preghiera, prima di tutto, proviamo a pregare di più. Sia la preghiera il respiro quotidiano durante le nostre giornate; basterebbe la fedeltà alla preghiera del mattino e della sera che non è un segno di croce fatto quasi per scaramanzia, ma è dialogo con Dio. La preghiera prima del pasto, farci un segno di croce per ringraziare Dio della provvidenza. Piccole cose, certo, ma magari fossero degli appuntamenti solidi. La preghiera della domenica: facciamo un bel proposito tutti quanti,



ciò che non dovremo mai mancare a messa la domenica. È importante! Recuperiamo la domenica, il giorno del Signore.

Poi, seguendo la traccia del Vangelo, l'elemosina, la solidarietà verso gli altri, che non è mettere soltanto, infastiditi, una moneta nella mano di qualcuno che la stende. L'elemosina è farsi carico delle situazioni di disagio che incrociamo nella nostra vita; l'amore verso il prossimo a cominciare dall'amore verso i più poveri, verso gli ultimi, i diseredati, gli sfortunati.

Poi ancora il digiuno, cioè tornare a lottare contro le passioni; il dominio di sé, si tratta di gesti penitenziali che non si fanno per il gusto di dire: "Ho fatto il digiuno", ma che sono lo sforzo di dire di no a se stessi prima di tutto, misuraci con delle privazioni per educare il cuore, per educare la volontà, per smetterla di vivere con la pretesa di avere tutto e subito, di non saper rinunciare a niente nel cibo, nel vestito, nei divertimenti, in tutto. Preghiera, solidarietà, digiuno, tornare al dominio di sé: questo è il programma della Quaresima.

Ed è chiaro, dicevo, che non è una cosa che si fa in un giorno, magari! Abbiamo cinquanta giorni di tempo per tornare a cantare l'Alleluia della Pasqua. Adesso, in questo tempo non lo cantiamo nemmeno perché vogliamo aspettare la Pasqua e cantarlo a pieni polmoni quell'Alleluia che sarà il segno di una vita che è rinata, che si è ripresa, che è stata rigenerata. Dicevo all'inizio: Benedetto il Signore che ci dà quest'occasione! Non facciamo solo scena, solo esteriorità. E su quello Gesù ci mette in guardia nella pagina del Vangelo: "Quando fai l'elemosina non suonare la tromba davanti a te che tutti ti devono vedere; quando preghi non assumere posizioni che facciano dire agli altri: Ah, quello sta pregando"; quando fai il digiuno non dirlo a tutti per suscitare compassione. Prima di tutto il cuore! Non si tratta di cambiare vestito, ma si tratta di cambiare il cuore".

Allora, cari fratelli, mettamoci in cammino. Prepariamoci a fare una bella confessione; durante la Quaresima vi raccomando: preghiera, elemosina, digiuno, confessione. Facciamo questo e il Signore certamente ci condurrà a fare una bella Pasqua quest'anno ed è l'augurio che faccio a voi tutti».



Ortisi illude una "giovane" e bella Fidelis, il Sudtirolo passa con i colpi dell'esperto Fischnaller

Vittoria in rimonta per la squadra di Bolzano che affronterà in finale il Padova. Biancazzurri domenica contro la Turrus

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 2 Marzo 2022



Il bel gol di Ortisi, l'esordio di tanti ragazzi della Primavera 4 e minuti nelle gambe per chi sino a questo momento ha giocato meno. Questo doveva essere e questo è stato il match del "Druso" di Bolzano dove il Sudtirolo vince per 3 a 1 contro una Fidelis tutt'altro che arrendevole nonostante la formazione inedita disegnata da Vito Di Bari. La Coppa Italia finisce in semifinale per i biancazzurri dopo un bel percorso interrotto dalla gara d'andata del "Degli Ulivi" dove la Fidelis giocò per più di 70 minuti in 9 uomini. La squadra di Javorcic sta dominando il girone A di serie C e le scelte non possono che essere di un turnover importante anche se in campo ci va comunque Fischnaller in attacco con Fink a centrocampo e Vinetot in difesa nel classico 4-3-2-1. Vito Di Bari affronta la lontana trasferta di Coppa lasciando a casa molti dei titolari oltre agli squalificati Legittimo e Di Piazza. Nove undicesimi sono under con l'esordio dal primo minuto di Calamita, classe 2005, quarto under più giovane a calcare i campi di serie C quest'anno, ed il tandem Urso e Bortoletti unici over in campo a centrocampo.

La Fidelis ci mette un po' a carburare i meccanismi in un undici completamente nuovo ed il Sudtirolo ci prova con Galuppini che calcia potente direttamente su calcio di punizione ma Vandelli respinge con i pugni. I biancazzurri però si compattano e giocano bene ed all'alba del quarto d'ora di gioco si rende pericolosissima con il tiro di Ortisi dal limite che Meli respinge corto, sul pallone si avventa Messina il cui colpo di testa è respinto con i pugni dall'estremo difensore di casa. Si fa male Fink, capitano del Sudtirolo ed al suo posto in campo ci va Beccaro. Tegola per Javorcic e la Fidelis sale ancora di tono ed al 33' passa: Ortisi recupera palla sulla tre quarti, scambio rapido con Messina ed appena in area tiro mancino ad incrociare che non lascia scampo a Meli. Festa per il trequartista andriese classe 2002 al primo gol stagionale ed in maglia Fidelis. Il gol del vantaggio, però, spegne la verve della squadra di Di Bari con il Sudtirolo che si riversa in avanti ed è subito Fischnaller a sfiorare il pari con un tiro dal limite che si stampa sul palo a Vandelli battuto. Al 39', poi, il pari sempre dell'attaccante bolzanino che di testa sfrutta un cross morbido di Heinz con Vandelli battuto. Tre minuti dopo è Beccaro a calciare dal limite questa volta però la respinta di Vandelli è imprecisa ed Eklund si fionda sul pallone siglando il raddoppio. La Fidelis però sfiora il pari allo scadere grazie al tiro ribattuto di Ortisi che diventa preda di Calamita bravo a calciare di destro da posizione defilata ma Meli intercetta a terra.

E nella ripresa subito gara spumeggiante con Urso che impegna Meli da circa 20 metri, parata a terra. Sul ribaltamento di fronte è Beccaro, complice una deviazione di Monterisi, a mettere i brividi a Vandelli. Ma è Fischnaller a chiudere i conti del match sfruttando, all'11', un bello scambio con Beccaro nello stretto, palla in diagonale che non lascia scampo a Vandelli. Iniziano i cambi per i due tecnici anche se è Eklund ad impensierire ancora Vandelli. La Fidelis sale di tono poco oltre il 20esimo ed è Messina a sfruttare una corta respinta di Meli sul tiro di Ortisi, sfera ancora respinta dall'estremo difensore di casa. Leonetti, da poco entrato, ha un'occasioneissima dopo aver recuperato una palla al limite ma da posizione defilata batte Meli anche se la sfera finisce sul fondo. E' la parola fine sul match. Una gara che non doveva dire nulla rispetto al risultato con la Fidelis proiettata alla sfida di domenica prossima contro la Turrus pronta a provare l'assalto alla salvezza.

Il neo dg Asl Bat Tiziana Dimatteo visita il "Bonomo": «Presto nuovo personale»

Questa mattina l'incontro nell'ospedale andriese

Pubblicato da Redazione news24.city - 2 Marzo 2022



«Una primo incontro conoscitivo, una occasione di scambio alla quale faranno seguito incontri mirati»: così la Direttrice Generale della Asl Bt Tiziana Dimatteo ha definito l'incontro che si è tenuto stamattina al presidio ospedaliero Bonomo di Andria alla presenza del Direttore Sanitario della Asl Bt Alessandro Scelzi e del Direttore Sanitario di presidio Andrea Sinigaglia. La Direzione ha voluto incontrare i responsabili dei servizi e gli operatori nei loro reparti per poter avere un primo importante confronto.

«Questo presidio si caratterizza per l'alta professionalità del personale presente che ci viene riconosciuta da più fonti - continua Dimatteo - nonostante le difficoltà strutturali ben note sono garantite prestazioni di altissimo profilo, grazie all'instancabile lavoro dei singoli e alla capacità di tutto il personale di fare squadra». Al momento sono in corso lavori di riqualificazione nella zona che ospiterà gli ambulatori di Urologia: «Come sempre cerchiamo di non sospendere le attività ma con l'ausilio dell'Area Tecnica organizziamo i lavori di riqualificazione per aree - dice Andrea Sinigaglia - qualche disagio è inevitabile ma questa struttura necessita di interventi mirati di ammodernamento e la nostra massima attenzione è volta a garantire il servizio più efficiente possibile». «A questi primi incontri di cui abbiamo assoluta necessità seguiranno tavoli di lavoro più serrati e soprattutto mirati alla risoluzione delle problematiche che emergono nel confronto con il personale e con i cittadini fruitori dei servizi - dice Scelzi - ad Andria continueremo con i lavori di riqualificazione strutturale di cui daremo sicuramente conto ma anche con le attività di reclutamento del personale. Oggi con tanto orgoglio abbiamo salutato, per esempio, due giovani colleghi in servizio al Pronto Soccorso con l'augurio che i nostri presidi e i nostri servizi territoriali possono essere sempre più attrattivi».



"ITIS vs war" e gli studenti andriesi di ogni età si schierano contro la guerra in Ucraina

Si moltiplicano le iniziative del mondo scuola ad Andria: stamane riunione a Palazzo di Città del Comitato Studentesco

Pubblicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 2 Marzo 2022

"ITIS vs War": uno striscione evocativo e particolarmente chiaro per esprimere tutto il dissenso da parte degli studenti dell'Istituto andriese al conflitto ormai in corso da sette giorni in Ucraina.

L'idea nata dopo una lezione di un docente è la testimonianza di quanto la scuola debba esser in prima linea anche e soprattutto nella formazione del pensiero critico partendo dalla storia e dagli avvenimenti che possono segnare l'umanità, proprio come questa guerra.

Ma il "no alla guerra" sta risuonando forte in tutti gli istituti di ogni ordine e grado. Ad Andria questa mattina alle 8,30 all'Istituto "E. Carafa" c'è stato un minuto di silenzio. Venerdì ci sarà invece una manifestazione dei bambini del 3° C.D. "Cotugno" con un flash mob contro la guerra. E di questo si è discusso stamane anche a Palazzo di Città dove si è riunito il Comitato Studentesco Cittadino alla presenza del Sindaco Giovanna Bruno. Si è discusso molto di guerra in Ucraina e nei prossimi giorni saranno diversi i momenti di riflessione ma anche di silenzio. A breve, invece, è stata immaginata anche una marcia silenziosa che possa coinvolgere i tanti studenti delle scuole andriesi. Tanti piccoli gesti per continuare a dire no ad una guerra che ha portato indietro di molti anni le lancette della storia in un continente, come l'Europa, che pensava di non dover più vivere scene di questo genere.



Dal 1 aprile stop alla Sangalli, Bruno: «Il Consiglio di Stato ha chiuso la querelle. Ora conosceremo le migliorie»

Dopo la pronuncia del Consiglio di Stato verso l'aggiudicazione definitiva all'RTI Gial Plast - Si.Eco

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 2 Marzo 2022

Dal 1 aprile nella città di Andria ci sarà una nuova azienda per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. La raccolta porta a porta dovrà esser effettuata dal raggruppamento temporaneo Gial Plast – Si. Eco. Da sbrigare, in questi giorni, le formalità per le verifiche della correttezza di tutta la documentazione. L'accelerazione nella scelta da parte del Comune di Andria dopo la pronuncia del Consiglio di Stato arrivata negli scorsi giorni e che ha rigettato il ricorso proposto dall'Impresa Sangalli in merito all'aggiudicazione della gara-ponte indetta nel 2020 dall'Ager Puglia.

Il Comune di Andria dunque proseguirà nei prossimi giorni sulla strada della firma del contratto con il raggruppamento temporaneo delle due aziende entrambe pugliesi ed in particolare con sedi tra Taviano e Triggiano. L'RTI pugliese era arrivata seconda in graduatoria perdendo l'appalto per soli 23 centesimi con un miglior punteggio tecnico rispetto alla Sangalli, ma più basso rispetto all'offerta economica che prevede un ribasso di circa il 6%. Alla Sangalli però l'AGER ha deciso di revocare l'aggiudicazione provvisoria a causa di una offerta al ribasso ritenuta anomala. Questo ha scatenato il contenzioso a cui però il Consiglio di Stato dovrebbe aver messo fine. Ora, anche da Palazzo di Città, aspettano di conoscere le nuove aziende che avranno comunque l'obbligo delle clausole sociali per quel che concerne il personale.

E sul progetto tecnico con le diverse migliorie apportate che si spera di poter correggere diversi problemi mai risolti dal 2012 ad oggi nella raccolta porta a porta. L'appello del Sindaco Giovanna Bruno resta però quello di collaborazione massima ai cittadini.

Il servizio completo su News24.City.



Covid, il bollettino: 3.302 nuovi casi in Puglia, continua il calo dei ricoveri

Sono 13 le persone morte

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 2 Marzo 2022



Sono 3.302 i nuovi casi di coronavirus scoperti in Puglia su 26.836 test giornalieri registrati (il 12,3%), mentre sono 13 le persone morte. Continua a calare il dato degli attualmente positivi: oggi sono 75.557 (ieri erano 77.380).

Cala anche il numero dei ricoverati in area non critica che sono 581 (ieri 593) e anche quello dei ricoverati in terapia intensiva che sono 33 (ieri erano 36). La provincia più colpita dai nuovi casi è quella di Lecce con 1.052 contagi. Questa la distribuzione nelle altre province: Bari, 839; Foggia, 517; Taranto, 407; Brindisi, 231; Bari, 213. I residenti fuori regione sono 28 e 15 di provincia non definita.



Daria, giovane mamma ucraina, pronta ad aiutare la sua popolazione

Ha offerto disponibilità a collaborare con il Comune di Andria

Publicato da Redazione news24.city - 2 Marzo 2022



«Stamattina si è affacciata in Comune una giovanissima donna ucraina, Daria, mamma di un bimbo di un anno, in città da alcuni mesi. Ha offerto disponibilità a collaborare per tutto quanto si sta mobilitando in città a sostegno della sua popolazione». Lo scrive in una nota il Sindaco di Andria, Giovanna Bruno.

«È stata l'occasione, improvvisata, per farla conoscere ai giovani del comitato studentesco cittadino che oggi si sono incontrati per ratificare ufficialmente la loro organizzazione a palazzo di città, alla presenza anche dell'assessora al futuro Viviana di Leo, dei docenti, del presidente eletto Giorgio Rizzi e del rappresentante regionale studentesco Andrea Matera.

Una seduta formale ben strutturata e partecipata, propositiva e concreta sulle imminenti attività di animazione scolastica cittadina, da fare pure in collaborazione con l'amministrazione. Il comitato studentesco cittadino è stato istituito per la prima volta lo scorso anno, a febbraio. La pandemia ha un po' bloccato alcune iniziative ma adesso tutti auspicano una lenta ripresa alla normalità, con l'entusiasmo giovanile a fare da protagonista».

Guerra in Ucraina, Fratelli d'Italia presenta una mozione per far pronunciare il Consiglio Comunale

«Arrivare ad “una risoluzione comune” per difendere gli interessi nazionali italiani»

Pubblicato da Redazione news24.city - 2 Marzo 2022



“Lo scorso 28 febbraio in qualità di Capogruppo di Fratelli d'Italia ho presentato una mozione per difendere gli interessi italiani – dichiara Andrea Barchetta, consigliere comunale di Andria – è una iniziativa nazionale che va di pari passo con quella parlamentare annunciata da Giorgia Meloni, presidente del partito. Nello specifico i motivi contenuti nella mozione propongono di sostenere ogni sforzo per mettere fine all'aggressione della Russia ai danni di Kiev e ripristinare sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina, istituzione in sede di Consiglio europeo di un fondo temporaneo per compensare le Nazioni europee che saranno maggiormente penalizzate dalle sanzioni alla Russia, concessione dello status di rifugiati ai cittadini ucraini”.

“Inoltre l'intento è anche quello di proporre la creazione a livello nazionale di una cabina di regia nella quale coinvolgere una rappresentanza delle aziende energivore e le governance dei colossi energetici (ENI – ENEL) per valutare soluzioni e proposte utili ad arginare i catastrofici effetti economici che si determineranno per via della crisi di approvvigionamento energetico da parte della Russia. In particolare quest'ultima proposta ha immediate ricadute anche a livello locale soprattutto nei settori dei trasporti e nel comparto agricolo e alimentare che sono trainanti per l'economia del nostro territorio”.

“L'invito al Presidente del Consiglio Comunale e al Sindaco è di calendarizzare subito un consiglio comunale per l'approvazione di tale ordine del giorno; nel contempo mettiamo questo documento a disposizione di tutte le forze politiche e ci auguriamo possa essere un contributo utile per arrivare ad una risoluzione comune”.



Guerra, Forza Italia Andria: «Illuminiamo il Monumento ai Caduti con i colori dell'Ucraina»

La nota: «Morte e distruzione non ci devono lasciare affatto indifferenti»

Publicato da Redazione news24.city - 2 Marzo 2022



«Le immagini dei missili e dei bombardamenti in Ucraina da parte della Russia di Putin con sangue, morte e distruzione non ci possono e non ci devono lasciare affatto indifferenti. Esprimiamo forte condanna per quanto sta accadendo in Ucraina, sperando che nel minor tempo possibile si ristabilisca il dialogo e la pace, così da evitare la morte ingiustificata di tanti civili che custodiscono il sogno di appartenere ad un popolo libero». Lo scrive in una nota Forza Italia Andria.

«A tal riguardo, Forza Italia Andria sostiene l'iniziativa di far illuminare il Monumento ai Caduti della Città di Andria con i colori della bandiera Ucraina, così come accaduto con i monumenti di tante città sparse in tutto il mondo. Allo stesso modo ringraziamo le associazioni locali che in queste ore attraverso un'importante mobilitazione stanno provvedendo alla raccolta di cibo e di indumenti da inviare alle popolazioni ucraine.

Gesti semplici ma significativi che dimostrano la vicinanza della città di Andria all'Ucraina e la generosità degli andriesi nei confronti del popolo ucraino, quest'ultimo vittima di un'invasione da parte della Russia tesa esclusivamente a sottomettere uno stato sovrano e a minare la pace nel continente europeo».

Dal 1 aprile stop alla Sangalli, Bruno: «Il Consiglio di Stato ha chiuso la querelle. Ora conosceremo le migliori»

Dopo la pronuncia del Consiglio di Stato verso l'aggiudicazione definitiva all'RTI Gial Plast - Si.Eco

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 2 Marzo 2022

Dal 1 aprile nella città di Andria ci sarà una nuova azienda per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. La raccolta porta a porta dovrà esser effettuata dal raggruppamento temporaneo Gial Plast – Si. Eco. Da sbrigare, in questi giorni, le formalità per le verifiche della correttezza di tutta la documentazione. L'accelerazione nella scelta da parte del Comune di Andria dopo la pronuncia del Consiglio di Stato arrivata negli scorsi giorni e che ha rigettato il ricorso proposto dall'Impresa Sangalli in merito all'aggiudicazione della gara-ponte indetta nel 2020 dall'Ager Puglia.

Il Comune di Andria dunque proseguirà nei prossimi giorni sulla strada della firma del contratto con il raggruppamento temporaneo delle due aziende entrambe pugliesi ed in particolare con sedi tra Taviano e Triggiano. L'RTI pugliese era arrivata seconda in graduatoria perdendo l'appalto per soli 23 centesimi con un miglior punteggio tecnico rispetto alla Sangalli, ma più basso rispetto all'offerta economica che prevede un ribasso di circa il 6%. Alla Sangalli però l'AGER ha deciso di revocare l'aggiudicazione provvisoria a causa di una offerta al ribasso ritenuta anomala. Questo ha scatenato il contenzioso a cui però il Consiglio di Stato dovrebbe aver messo fine. Ora, anche da Palazzo di Città, aspettano di conoscere le nuove aziende che avranno comunque l'obbligo delle clausole sociali per quel che concerne il personale.

E sul progetto tecnico con le diverse migliorie apportate che si spera di poter correggere diversi problemi mai risolti dal 2012 ad oggi nella raccolta porta a porta. L'appello del Sindaco Giovanna Bruno resta però quello di collaborazione massima ai cittadini.

Il servizio completo su News24.City.





 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La novità

Nuovo asilo nido e palestra: Andria candida due progetti ai fondi del PNRR scuola

L'Assessore Mario Loconte: «Colta un'altra possibilità che conferma l'attenzione al mondo scolastico»

ATTUALITÀ

Andria giovedì 03 marzo 2022 di Michele Lorusso



Area via Ceruti © AndriaLive

6 riforme e 11 linee di investimento: questo è il programma di interventi previsti dal PNRR Italia Domani per la parte di competenza del Ministero dell'Istruzione.

Il programma alimenta "Futura - La scuola per l'Italia di domani", cornice che collega le diverse azioni attivate grazie a risorse nazionali ed europee per una scuola innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva. L'obiettivo è realizzare un nuovo sistema educativo, per garantire il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro, superando ogni tipo di disparità e contrastando dispersione scolastica, povertà educativa e divari territoriali.

Grazie a un investimento complessivo pari a 17,59 miliardi, compresi i c.d. “progetti in essere”, la scuola ha l’occasione di poter svolgere davvero quel ruolo educativo strategico per la crescita del Paese. È a scuola, infatti, che studentesse e studenti, accompagnati nel costruire competenze e acquisire abilità, si preparano al futuro.

Quella che si vuole realizzare grazie al PNRR, con Futura, è una scuola che forma cittadine e cittadini consapevoli, in grado di poter essere determinanti nei processi di transizione digitale ed ecologica dell’Italia di domani.

Anche il Comune di Andria ha deciso di cogliere questa opportunità candidando due progetto per un totale di circa 4milioni di euro.

La prima proposta d’intervento, per un importo pari a euro 1.900.000,00 consiste nella **nuova costruzione di un edificio scolastico da adibire ad asilo nido comunale**, nel quartiere residenziale 167 Nord dell’abitato del Comune di Andria, da realizzare in un’area libera di circa mq 7.600.

Il secondo progetto, invece, riguarda la realizzazione di un **fabbricato che sarà adibito a palestra e locali di servizio** ubicato all’interno dell’area di pertinenza della scuola Aldo Moro sita al Piazzale A. Mariano e sarà posta a servizio dell’istituto comprensivo Jannuzzi – Monsignor Di Donna, in quanto quest’ultimo è privo di strutture sportive. Il costo totale previsto per l’intervento è pari a euro 1.400.000,00.

«Colta un'altra possibilità che conferma l'attenzione al mondo della scuola attraverso i fondi PNRR» ha dichiarato l'**assessore al quotidiano, Mario Loconte**, da noi contattato.

«L'amministrazione decide di candidare dopo il Polo dell'infanzia del quartiere S. Valentino, già finanziato, un altro progetto di un asilo nido con l'obiettivo di offrire, in un altro punto della città, prossimo ad un'altra periferia, nuovi servizi educativi per la fascia di età 0-2 anni.

Sempre nell'ambito dei servizi alla scuola, dopo aver ascoltato le varie esigenze dei dirigenti scolastici, abbiamo operato la scelta di realizzare una palestra a supporto dell'istituto Mons. di Donna che ne è privo, nell'area disponibile dell'istituto Aldo Moro» ha concluso Loconte.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La segreteria del Festival è operativa ogni giorno dalle 16:30 alle 20:30 presso il Museo Diocesano san Riccardo in via De Anellis 46

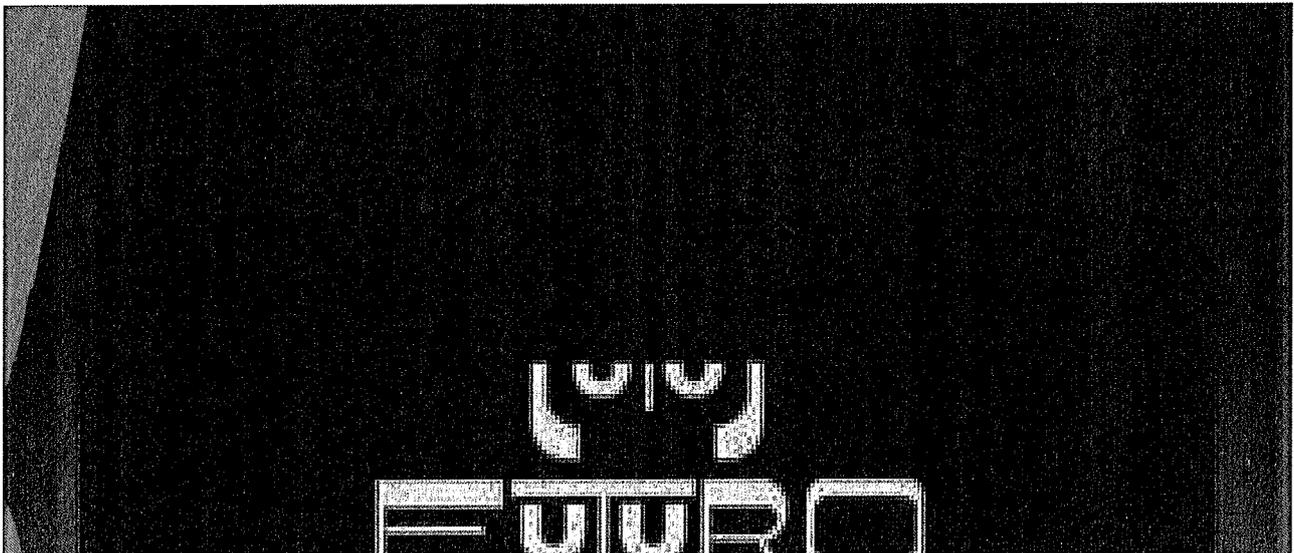


Futuro Anteriore Festival per il Popolo Ucraino

L'incasso della biglietteria del Festival al sostegno dei campi Caritas in Polonia e Romania dove in questi giorni tristi si stanno riversando circa 500.000 rifugiati

CULTURA

Andria giovedì 03 marzo 2022 di La Redazione





Futuro Anteriore Festival © n.c.

Un Festival per definizione è una festa. La guerra in corso in Ucraina, in Europa, rende difficile anche solo parlare di eventi culturali o di organizzare un Festival. In questo contesto complicato è in programma dal 9 al 13 marzo ad Andria la prima edizione del Futuro Anteriore Festival, un Festival che, non a caso, guarda al futuro con una certa cautela.

Siamo immersi in un presente che è un futuro che fino a pochi giorni fa non ci saremmo mai immaginati di vivere e che, francamente, avremmo preferito non incontrare. Un Festival come il Futuro Anteriore Festival, che guarda al presente come unica possibilità di incidere sul futuro, non può rimanere indifferente di fronte a ciò che sta accadendo al Popolo Ucraino.

Per questo il Futuro Anteriore Festival ha deciso di provare ad incidere sul futuro destinando l'incasso della biglietteria del Festival al sostegno dei campi Caritas in Polonia e Romania dove in questi giorni tristi si stanno riversando circa 500.000 rifugiati.

Gli organizzatori del Festival, pur consapevoli dell'ipocrisia nascosta in un gesto che non giustifica il costante disinteresse verso situazioni di conflitto analoghe, provano a non rimanere indifferenti di fronte all'orrore grazie alla collaborazione con la Caritas diocesana di Andria che materialmente si occuperà di far arrivare i fondi a destinazione.

Il Festival dunque si farà, e si farà proprio nella convinzione che l'arte possa in qualche modo essere il mezzo per esorcizzare la paura e per dare una spallata all'orrore e alla violenza in corso. Un'idea quest'ultima

avvalorata dal fatto che i fruitori privilegiati di questo Festival sono proprio quei giovani a cui ci si pensa, spesso con vuota retorica, quando si parla di futuro. Giovani che ci insegnano quotidianamente a orientare lo sguardo verso la bellezza e verso cui siamo costantemente in debito. A loro dobbiamo l'impulso di agire subito, oggi, senza rimandare ad un'inafferrabile futuro le occasioni di felicità.

Cosa cambierebbe se l'obiettivo diventasse stare con i giovani e meno giovani nell'oggi, prepararli a vivere il presente e le sue possibilità, trattandosi di un presente che è già molto complesso, imprevedibile, in cambiamento e che ha, insomma, tutte le sfide necessarie ad allenare le stesse capacità che torneranno utili per gestire la complessità del domani?

Un gesto piccolo, sicuramente risibile rispetto alle necessità, ma che idealmente prova ad accompagnare il Festival stesso e il pubblico verso un futuro fatto di pace e conoscenza.

L'invito a partecipare, con il doppio scopo culturale e umanitario, è rivolto ai giovani di tutte le età: a chi ci si sente tale, ai presunti tali, agli aspiranti tali, senza distinzione anagrafica che tenga.

Sono cinque gli eventi che concorrono alla realizzazione dell'obiettivo proposto:

Mercoledì 9 marzo ore 21:00 *A+A Storia di una prima volta*

Giovedì 10 marzo ore 21:00 *Chi viene da terra, chi viene dal mare*

Venerdì 11 marzo ore 21:00 *Il tempo stinge*

Sabato 12 marzo ore 21:00 *Seneca nel traffico*

Domenica 13 marzo ore 21:30 *Erica Mou: Nature*

La segreteria del Festival è operativa ogni giorno dalle 16:30 alle 20:30 presso il Museo Diocesano san Riccardo in via De Anellis 46. Il programma è consultabile anche on line sul sito www.futuroanteriorefestival.it

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

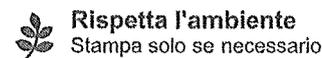
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



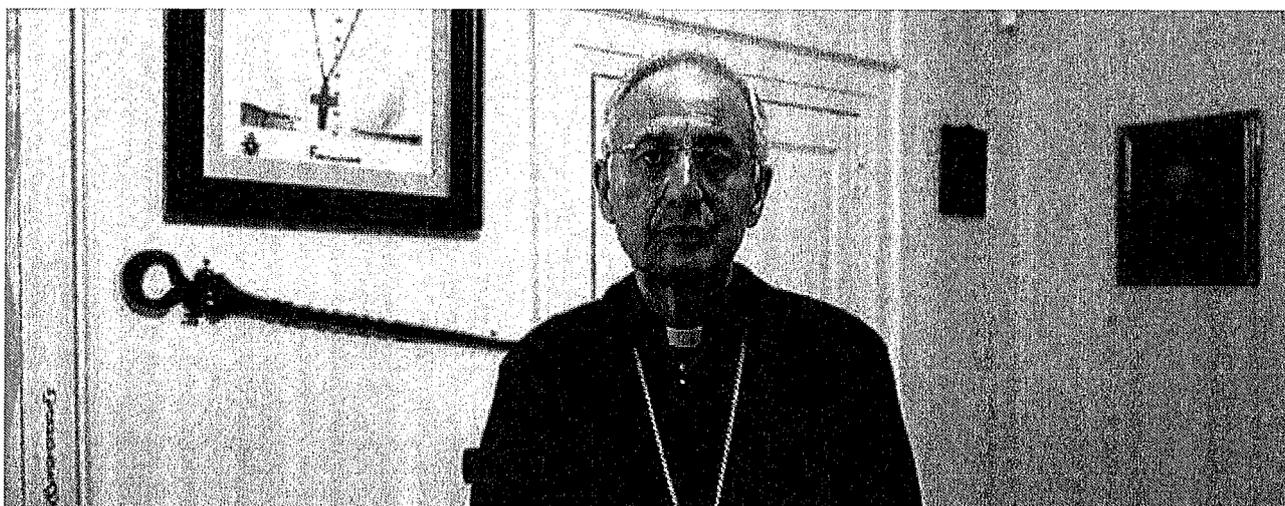
Omelia mercoledì delle Ceneri

“Laceratevi il cuore e non le vesti”: il rinnovamento parte da dentro”

«Non si tratta di cambiare vestito, ma si tratta di cambiare il cuore»

CULTURA

Andria mercoledì 02 marzo 2022 di La Redazione



S.E. Mons. Luigi Mansi © AndriaLive

L'Omelia mercoledì del Vescovo Luigi Mansi nel mercoledì delle Ceneri:

«Carissimi fratelli e sorelle,

Inizia la Quaresima e la prima cosa che oggi dobbiamo fare tutti quanti è elevare al Signore il nostro ringraziamento perché ci dà ancora questa occasione. Sì, la Quaresima è un dono di grazia, e noi questo dono lo possiamo accogliere ma lo possiamo sciupare, perdere. Ci ha ricordato san Paolo, nella seconda lettura: *“Io vi supplico, sono come un ambasciatore da parte di Dio: lasciatevi riconciliare con Dio”*. Non dice: Riconciliamoci, ma *“lasciamoci riconciliare”*! Questo per noi, dunque, è davvero un tempo favorevole, non lo sciupiamo.

Fra poco, tutti riceveremo la cenere sulla testa e ci sentiremo ripetere l'invito alla conversione. Poi gli altri riti della Quaresima: la *Via crucis*, i *riti penitenziali*... Tutto qui? No. Abbiamo ascoltato il profeta: *“Laceratevi il cuore e non le vesti”*. Il rinnovamento parte da dentro. Non è pura exteriorità ma è un cambiamento che deve avvenire prima di tutto dentro e sappiamo bene che questo non si fa dall'oggi al domani. Cioè noi tocchiamo continuamente con mano la nostra fragilità, la nostra povertà; ma l'importante è metterci in cammino con il desiderio di arrivare a una meta: la Pasqua. Sarà dunque un cammino di purificazione, un cammino di correzione graduale delle cattive abitudini, di tutto ciò che è contro il Vangelo, correzione dei pensieri, delle parole, dei gesti, dei comportamenti.

Propositi, impegni, con uno sguardo concreto ai tanti aspetti della vita cristiana: prendiamo i comandamenti, uno per uno e su ciascuno avremo degli esami di coscienza e dei propositi da fare. A cominciare dalla preghiera, occorre dare più spazio alla preghiera, dare a Dio più tempo. Non diciamo la solita storia che non c'è tempo, che abbiamo da fare, che andiamo di fretta... Tutte chiacchiere! Il tempo si trova, si trova quando si vuole. Per una partita si è capaci di viaggiare giornate intere, per uno spettacolo si è capaci di stare ore e ore davanti al televisore, poi non diciamo che dieci minuti per pregare non ci sono. La preghiera, prima di tutto, proviamo a pregare di più. Sia la preghiera il respiro quotidiano durante le nostre giornate; basterebbe la fedeltà alla preghiera del mattino e della sera che non è un segno di croce fatto quasi per scaramanzia, ma è dialogo con Dio. La preghiera prima del pasto, farci un segno di croce per ringraziare Dio della provvidenza. Piccole cose, certo, ma magari fossero degli appuntamenti solidi. La preghiera della domenica: facciamo un bel proposito tutti quanti, cioè che non dovremo mai mancare a messa la domenica. È importante! Recuperiamo la domenica, il giorno del Signore.

Poi, seguendo la traccia del Vangelo, l'elemosina, la solidarietà verso gli altri, che non è mettere soltanto, infastiditi, una moneta nella mano di qualcuno che la stende. L'elemosina è farsi carico delle situazioni di disagio che incrociamo nella nostra vita; l'amore verso il prossimo a cominciare dall'amore verso i più poveri, verso gli ultimi, i diseredati, gli sfortunati.

Poi ancora il digiuno, cioè tornare a lottare contro le passioni; il dominio di sé, si tratta di gesti penitenziali che non si fanno per il gusto di dire: "Ho fatto il digiuno", ma che sono lo sforzo di dire di no a se stessi prima di tutto, misuraci con delle privazioni per educare il cuore, per educare la volontà, per smetterla di vivere con la pretesa di avere tutto e subito, di non saper rinunciare a niente nel cibo, nel vestito, nei divertimenti, in tutto. Preghiera, solidarietà, digiuno, tornare al dominio di sé: questo è il programma della Quaresima.

Ed è chiaro, dicevo, che non è una cosa che si fa in un giorno, magari! Abbiamo cinquanta giorni di tempo per tornare a cantare l'Alleluia della Pasqua. Adesso, in questo tempo non lo cantiamo nemmeno perché vogliamo aspettare la Pasqua e cantarlo a pieni polmoni quell'Alleluia che sarà il segno di una vita che è rinata, che si è ripresa, che è stata rigenerata. Dicevo all'inizio: Benedetto il Signore che ci dà quest'occasione! Non facciamo solo scena, solo esteriorità. E su quello Gesù ci mette in guardia nella pagina del Vangelo: "Quando fai l'elemosina non suonare la tromba davanti a te che tutti ti devono vedere; quando preghi non assumere posizioni che facciano dire agli altri: Ah, quello sta pregando"; quando fai il digiuno non dirlo a tutti per suscitare compassione. Prima di tutto il cuore! Non si tratta di cambiare vestito, ma si tratta di cambiare il cuore".

Allora, cari fratelli, mettamoci in cammino. Prepariamoci a fare una bella confessione; durante la Quaresima vi raccomando: preghiera, elemosina, digiuno, confessione. Facciamo questo e il Signore certamente ci condurrà a fare una bella Pasqua quest'anno ed è l'augurio che faccio a voi tutti».

+Luigi Mansi

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

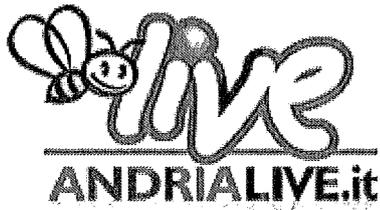
AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. Iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Le dichiarazioni



La Direzione generale dell'Asl Bt visita l'ospedale di Andria

«Ad Andria continueremo con i lavori di riqualificazione strutturale di cui daremo sicuramente conto ma anche con le attività di reclutamento del personale»

CRONACA

Andria mercoledì 02 marzo 2022 di La Redazione



La Direzione generale dell'Asl Bt visita l'ospedale di Andria © Asl Bt

« Un primo incontro conoscitivo, una occasione di scambio alla quale faranno seguito incontri mirati»: così la Direttrice Generale della Asl Bt Tiziana Dimatteo ha definito l'incontro che si è tenuto stamattina al presidio ospedaliero Bonomo di Andria alla presenza del Direttore Sanitario della Asl Bt Alessandro Scelzi e del Direttore Sanitario di presidio Andrea Sinigaglia. La Direzione ha voluto incontrare i responsabili dei servizi e gli operatori nei loro reparti per poter avere un primo importante confronto.

«Questo presidio si caratterizza per l'alta professionalità del personale presente che ci viene riconosciuta da più fonti - continua Dimatteo -, nonostante le difficoltà strutturali ben note sono garantite prestazioni di altissimo profilo, grazie all'instancabile lavoro dei singoli e alla capacità di tutto il personale di fare squadra». Al momento sono in corso lavori di riqualificazione nella zona che ospiterà gli ambulatori di Urologia: «Come sempre cerchiamo di non sospendere le attività ma con l'ausilio dell'Area Tecnica organizziamo i lavori di riqualificazione per aree - dice Andrea Sinigaglia - qualche disagio è inevitabile ma questa struttura necessita di interventi mirati di ammodernamento e la nostra massima attenzione è volta a garantire il servizio più efficiente possibile».

«A questi primi incontri di cui abbiamo assoluta necessità seguiranno tavoli di lavoro più serrati e soprattutto mirati alla risoluzione delle problematiche che emergono nel confronto con il personale e con i cittadini fruitori dei servizi - dice Scelzi -; ad Andria continueremo con i lavori di riqualificazione strutturale di cui daremo sicuramente conto ma anche con le attività di reclutamento del personale. Oggi con tanto orgoglio abbiamo salutato, per esempio, due giovani colleghi in servizio al Pronto Soccorso con l'augurio che i nostri presidi e i nostri servizi territoriali possono essere sempre più attrattivi».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

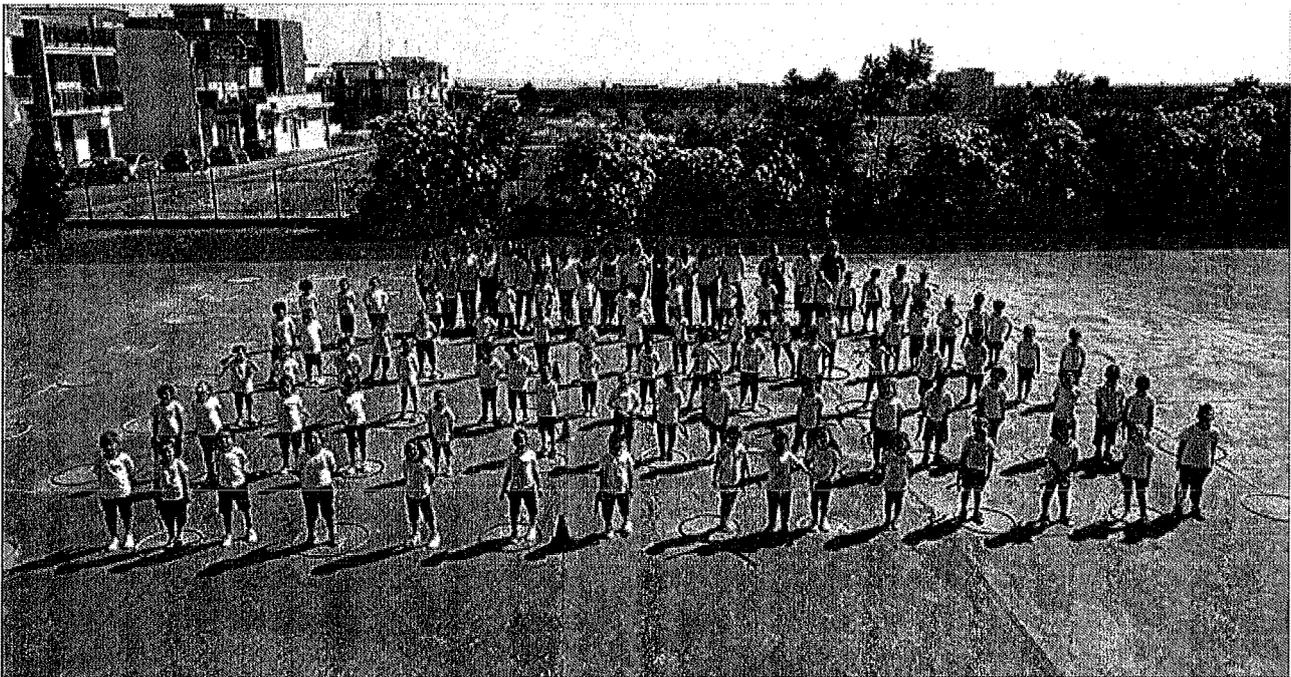
Venerdì mattina alle 11.30

Un flash mob per la pace in Ucraina, l'iniziativa del 3° circolo "Cotugno"

«Tutti i bambini manifesteranno, in maniera semplice, ma forte e decisa, il loro dissenso alla guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli»

CRONACA

Andria mercoledì 02 marzo 2022 di La Redazione



3° circolo Cotugno © nc

Venerdì 4 marzo 2022 – informa la Dirigente, dr.ssa Dora Guarino - «tutti i bambini del 3° Circolo Didattico "Riccardo Cotugno" manifesteranno, in maniera semplice, ma forte e decisa, il loro dissenso alla guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, e ad ogni forma di violenza perpetrata a danno degli uomini mostrando piena solidarietà al popolo ucraino.

Alle ore 11.30, partendo dal plesso "Giovanni Paolo II" sfileranno verso viale Gramsci, dove incontreranno i compagni del plesso "Della Vittoria" e, di fronte alla sede centrale del 3° Circolo, daranno vita ad un flash mob».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

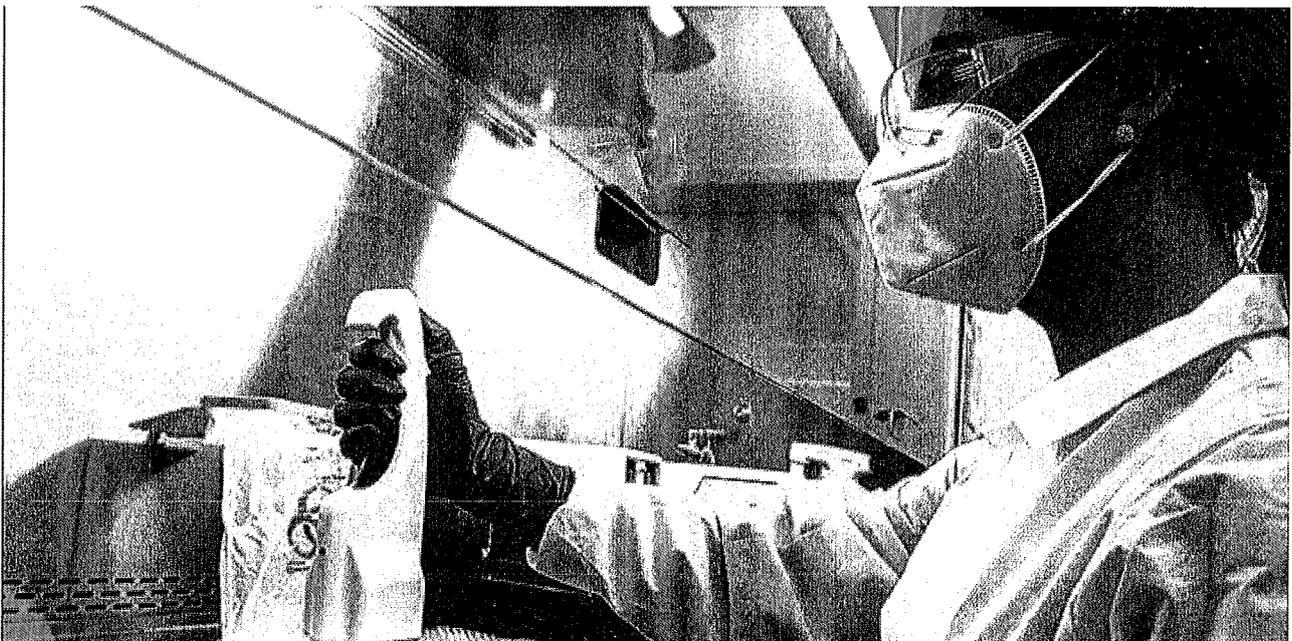
L'aggiornamento

Coronavirus, in calo i positivi in Puglia: 3.302 contagi e 13 decessi

I casi attualmente positivi sono 75.557; 581 sono le persone ricoverate in area non critica, 33 sono in terapia intensiva

CRONACA

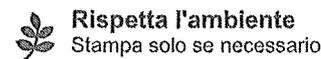
Andria mercoledì 02 marzo 2022 di la redazione



Laboratorio Covid test © Unsplash License

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 26.836 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 3.302 casi positivi, così suddivisi: 839 in provincia di Bari, 213 nella provincia BAT, 231 provincia di Brindisi, 517 in provincia di Foggia, 1.052 in provincia di Lecce, 407 in provincia di Taranto, 28 casi di residenti fuori regione, 15 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 13 decessi.

I casi attualmente positivi sono 75.557; 581 sono le persone ricoverate in area non critica, 33 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 8.788.148 test; 741.847 sono i casi positivi; 658.600 sono i pazienti guariti; 7.690 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 245.084 nella provincia di Bari; 73.014 nella provincia BAT; 68.780 nella provincia di Brindisi; 116.357 nella provincia di Foggia; 130.160 nella provincia di Lecce; 100.620 nella provincia di Taranto; 5.368 attribuiti a residenti fuori regione; 2.464 di provincia in definizione.

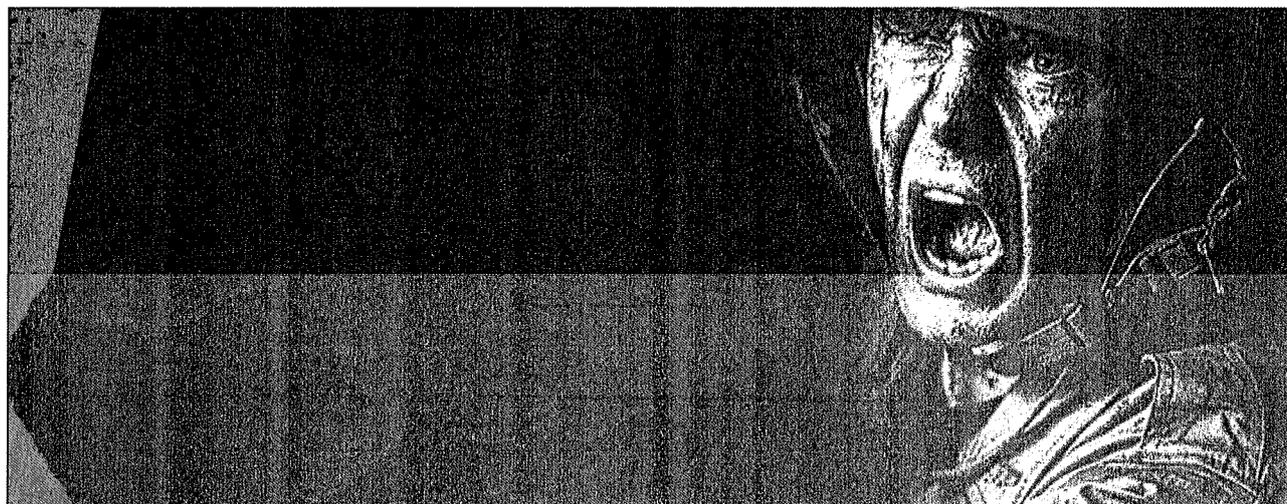


La proposta

«Illuminare il Monumento ai Caduti della Città di Andria con i colori della bandiera Ucraina»

Forza Italia Andria: «Gesti semplici ma significativi che dimostrano la vicinanza della città di Andria all'Ucraina e la generosità degli andriesi nei confronti del popolo ucraino»

Andria mercoledì 02 marzo 2022 di La Redazione



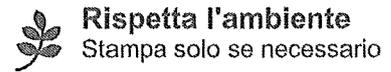
Ucraina © n.c.

Forza Italia Andria invita l'amministrazione Bruno a illuminare coi colori dell'Ucraina il nostro Monumento ai Caduti: «le immagini dei missili e dei bombardamenti in Ucraina da parte della Russia di Putin con sangue, morte e distruzione non ci possono e non ci devono lasciare affatto indifferenti. Esprimiamo forte condanna per quanto sta accadendo in Ucraina, sperando che nel minor tempo possibile si ristabilisca il dialogo e la pace, così da evitare la morte ingiustificata di tanti civili che custodiscono il sogno di appartenere ad un popolo libero.

A tal riguardo, Forza Italia Andria sostiene l'iniziativa di far illuminare il Monumento ai Caduti della Città di Andria con i colori della bandiera Ucraina, così come accaduto con i monumenti di tante città sparse in tutto il mondo. Allo stesso modo ringraziamo le associazioni locali che in queste ore attraverso un'importante mobilitazione stanno provvedendo alla raccolta di cibo e di indumenti da inviare alle popolazioni ucraine.

Gesti semplici ma significativi che dimostrano la vicinanza della città di Andria all'Ucraina e la generosità degli andriesi nei confronti del popolo ucraino, quest'ultimo vittima di un'invasione da parte della Russia tesa esclusivamente a sottomettere uno stato sovrano e a minare la pace nel continente europeo».

ANDRIALIVE.IT



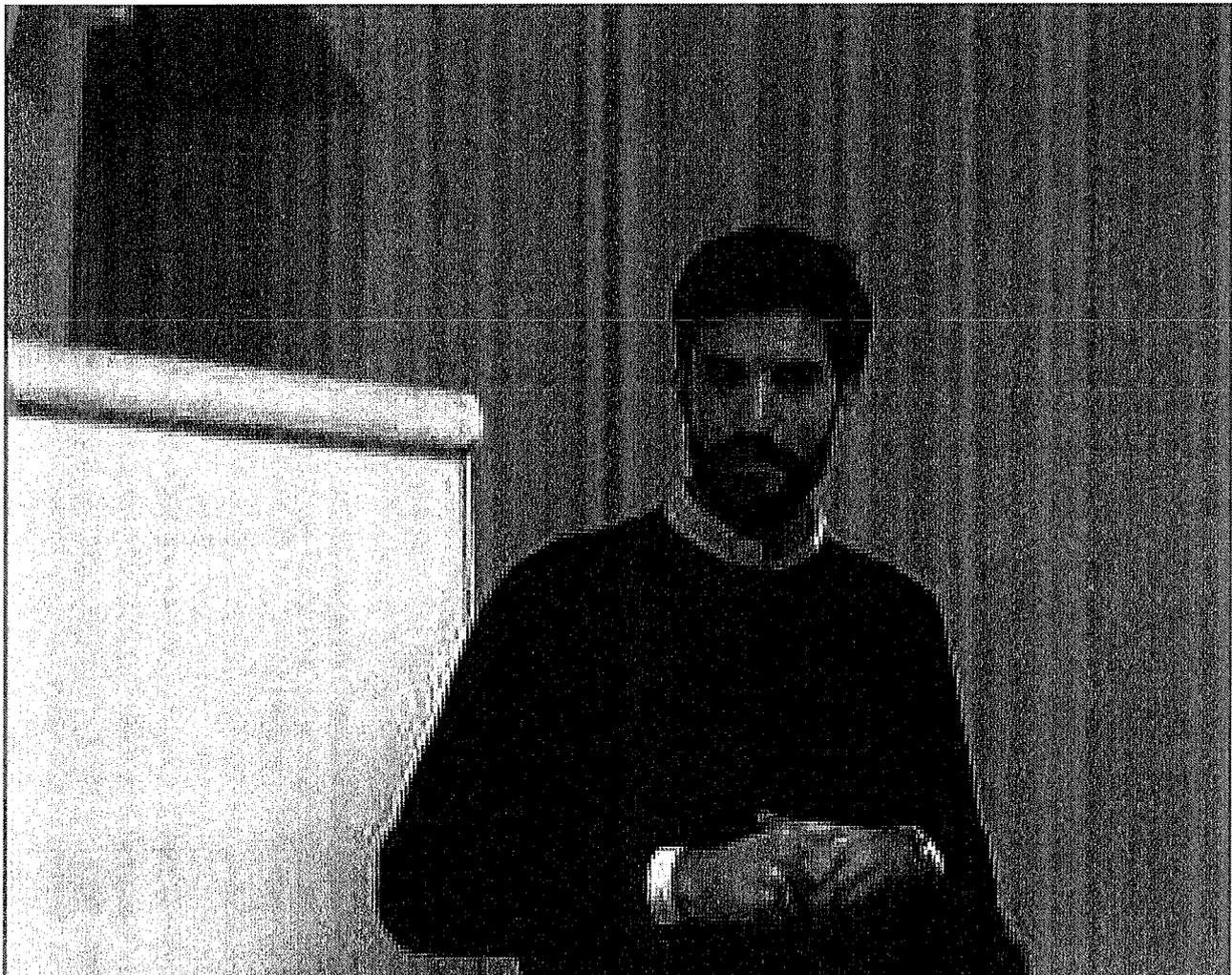
La nota

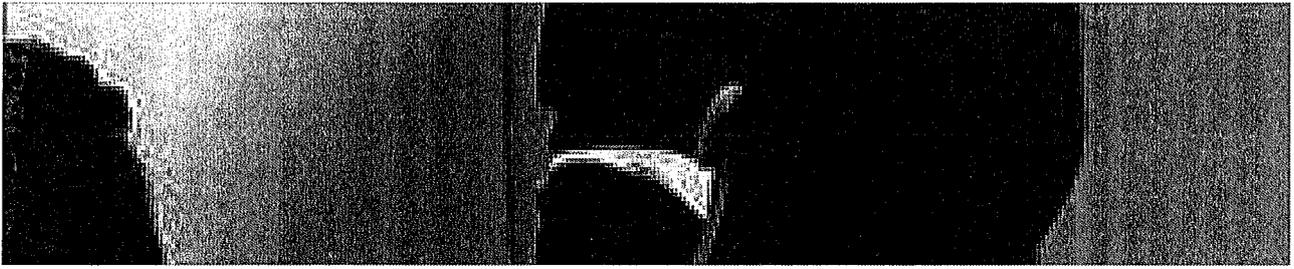
Andrea Barchetta presenta mozione per «difendere gli interessi degli italiani»

Fdi: «Occorre arrivare a “una risoluzione comune” della guerra tra Russia e Ucraina per difendere gli interessi nazionali italiani tra cui tutti quei settori trainanti per il nostro territorio che saranno colpiti dai rincari»

POLITICA

Andria mercoledì 02 marzo 2022 di La Redazione





Andrea Barchetta © n.c.



Lo scorso 28 febbraio in qualità di Capogruppo di **Fratelli d'Italia** ho presentato una mozione per difendere gli interessi italiani – dichiara **Andrea Barchetta**, consigliere comunale di Andria – è una iniziativa nazionale che va di pari passo con quella parlamentare annunciata da Giorgia Meloni, presidente del partito. Nello specifico i motivi contenuti nella mozione propongono di sostenere ogni sforzo per mettere fine all'aggressione della Russia ai danni di Kiev e ripristinare sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina, istituzione in sede di Consiglio europeo di un fondo temporaneo per compensare le Nazioni europee che saranno maggiormente penalizzate dalle sanzioni alla Russia, concessione dello status di rifugiati ai cittadini ucraini.

Inoltre l'intento è anche quello di proporre la creazione a livello nazionale di una cabina di regia nella quale coinvolgere una rappresentanza delle aziende energivore e le governance dei colossi energetici (ENI – ENEL) per valutare soluzioni e proposte utili ad arginare i catastrofici effetti economici che si determineranno per via della crisi di approvvigionamento energetico da parte della Russia. In particolare quest'ultima proposta ha immediate ricadute anche a livello locale soprattutto nei settori dei trasporti e nel comparto agricolo e alimentare che sono trainanti per l'economia del nostro territorio.

L'invito al Presidente del Consiglio Comunale e al Sindaco è di calendarizzare subito un consiglio comunale per l'approvazione di tale ordine del giorno; nel contempo mettiamo questo documento a disposizione di tutte le forze politiche e ci auguriamo possa essere un contributo utile per arrivare ad una risoluzione comune».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

sabino cannone ha scritto ieri alle 15:47 :



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La denuncia

Continuano i disagi sulle complanari della Sp2. Un automobilista: «A rischio la nostra incolumità»

Nonostante la segnaletica, tir e autoarticolati, utilizzano il percorso che costeggia il cantiere andando a danneggiare ulteriormente il manto stradale che versa in condizioni precarie

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 02 marzo 2022 di la redazione



Mezzi pesanti/Sp2 © AndriaLive

Per l'ennesima volta ci tocca intervenire su un'annosa problematica a cui non si riesce a trovare una soluzione, nonostante i numerosi impegni assunti.

La questione riguarda le complanari della Sp2 (ex 231) interessata dai lavori di allargamento.

Soprattutto nei giorni di pioggia ci giungono numerose segnalazioni di disagi che si registrano per la situazione precaria delle "strade" percorse quotidianamente da numerosi automobilisti.

A peggiorare le condizioni dell'asfalto è il traffico di mezzi pesanti che continuano a percorrere le complanari che sono "riservate" al solo traffico dei "mezzi leggeri".

Infatti, nonostante la segnaletica, tir e autoarticolati, per evitare di percorrere qualche km in più se rispettassero il percorso per loro previsto, utilizzano quello che costeggia il cantiere andando a creare disagi alla circolazione documentati dalle foto allegate.

"Dove sono i controlli?" "Perché non si aprono alla circolazione i tratti di provinciale completati?"

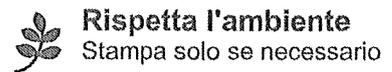
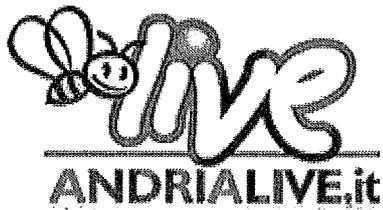
"L'altro giorno mentre percorrevo la complanare il mio veicolo ha rischiato di ribaltarsi a causa della frana di un tratto di strada. Ho temuto per la vita". Sono questi gli interrogativi di chi percorre la Sp2 e a cui le istituzioni dovrebbero dare risposte.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti



Allegria e socialità

La MòMò Murga porta i suoi ritmi e colori a Scampia

«Un'occasione di confronto e socialità con le Murgas d'Italia. Torniamo a casa stanchi, felici e carichi per continuare questo cammino bellissimo»

CRONACA

Andria mercoledì 02 marzo 2022 di La Redazione



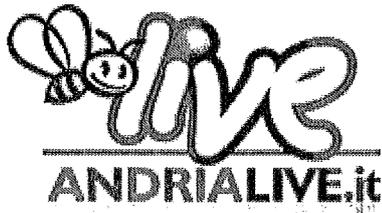
La MòMò Murga porta i suoi ritmi e colori a Scampia © Vincenza Di Schiena

Colori, ritmi, allegria: sono questi gli ingredienti che contraddistinguono da qualche mese un gruppo di giovani andriesi che hanno scelto di portare nella nostra città un po' dei colori dell'America latina, declinati sul nostro territorio, di cui abbiamo già parlato qualche tempo fa. La MòMò Murga è stata fondata nel marzo del 2021, da un seme gettato anni fa dalla Murga Sincontrullo di Roma e nasce come forma di liberazione fisica e psicologica dalle costrizioni mentali della nostra attuale società acuite dalla pandemia mondiale.

Domenica scorsa, la prima trasferta: la MòMò Murga ha partecipato alla 40° edizione del carnevale di Scampia. «Un'occasione di confronto e socialità - scrivono i murgueros - con le Murgas d'Italia. Torniamo a casa stanchi, felici e carichi per continuare questo cammino bellissimo!».

Il Carnevale di Scampia propone sempre un tema che per questa edizione è: *“Arrevuoto – La Rivoluzione Globale, in riferimento allo stravolgimento di relazioni umane e sociali che abbiamo dovuto subire per la pandemia, con un nuovo modo di fare scuola, di lavorare, per chi ha potuto e non è rimasto tagliato fuori...”*. Una manifestazione realmente popolare che nel tempo è diventata una delle feste di carnevale più rappresentative della città di Napoli, e non solo, ed ha contribuito a far nascere in tanti quartieri di Napoli altre iniziative sociali che nascono dal basso.

Potrebbe essere un bel modo per far ricominciare la tradizione carnevalesca di Andria, che ormai da anni si è persa.



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il fatto

Un gruppo di studenti dell'Itis "Jannuzzi" realizza uno striscione contro la guerra in Ucraina

Nel frattempo, nell'Istituto andriese tutta la comunità si sta mobilitando per una raccolta di fondi e di materiale da destinare alla popolazione ucraina

CRONACA

Andria mercoledì 02 marzo 2022 di La Redazione



Un gruppo di studenti dell'itIs realizza uno striscione contro la guerra in Ucraina © n.c.

Un messaggio di pace, quello che Cesare Giorgino, Michele Paradiso e Daniele Carpini, studenti della 4^B informatica dell'itIs "Jannuzzi" di Andria, hanno voluto lanciare: ieri sera, infatti, all'ingresso della scuola hanno appeso uno striscione che recita "Itis vs war", l'itIs è contro la guerra, con i colori giallo e blu della bandiera dell'Ucraina.

Un'iniziativa partita proprio dai ragazzi, per manifestare il dissenso ai terribili avvenimenti che scuotono il mondo e lanciare, nel loro piccolo, un appello: i giovani vogliono la pace, non vogliono che i venti del conflitto continuino a soffiare distruggendo ancora. Nel frattempo, nell'Istituto andriese tutta la comunità si sta mobilitando per una raccolta di fondi e di materiale da destinare alla popolazione ucraina.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

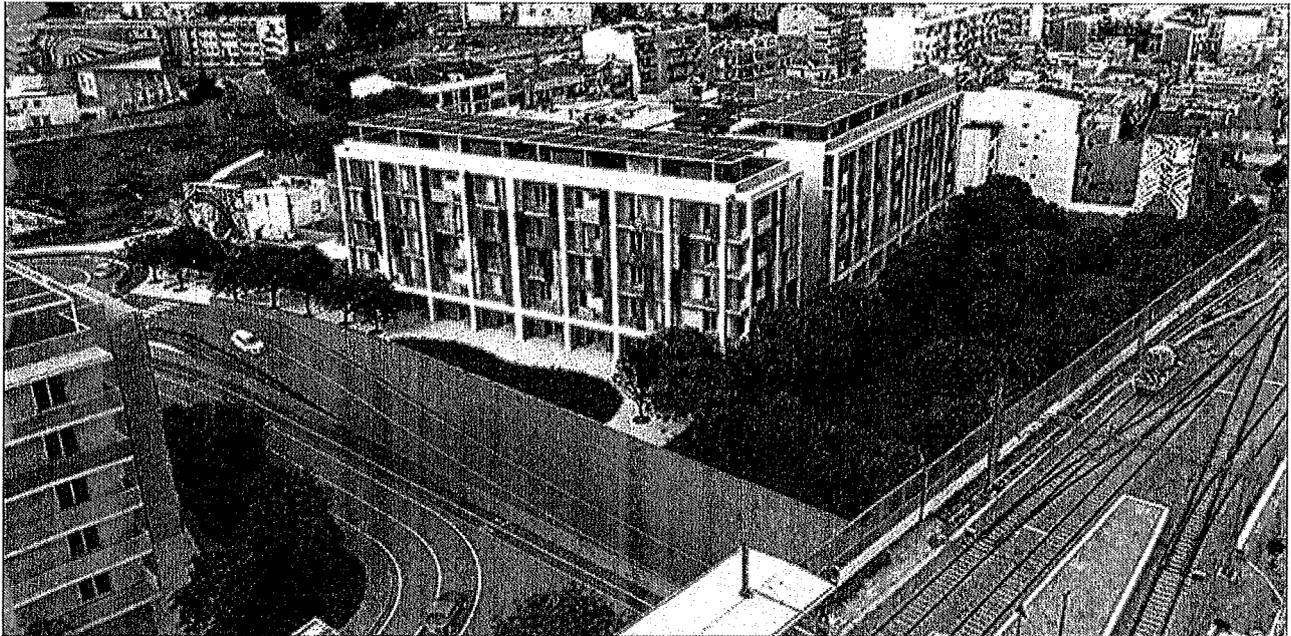
Maria P. ha scritto ieri alle 10:58 :

Invece che fare solo striscioni spero studino la storia e i motivi che ci hanno portato a questa situazione. A quello serve innanzitutto la scuola.



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La nota

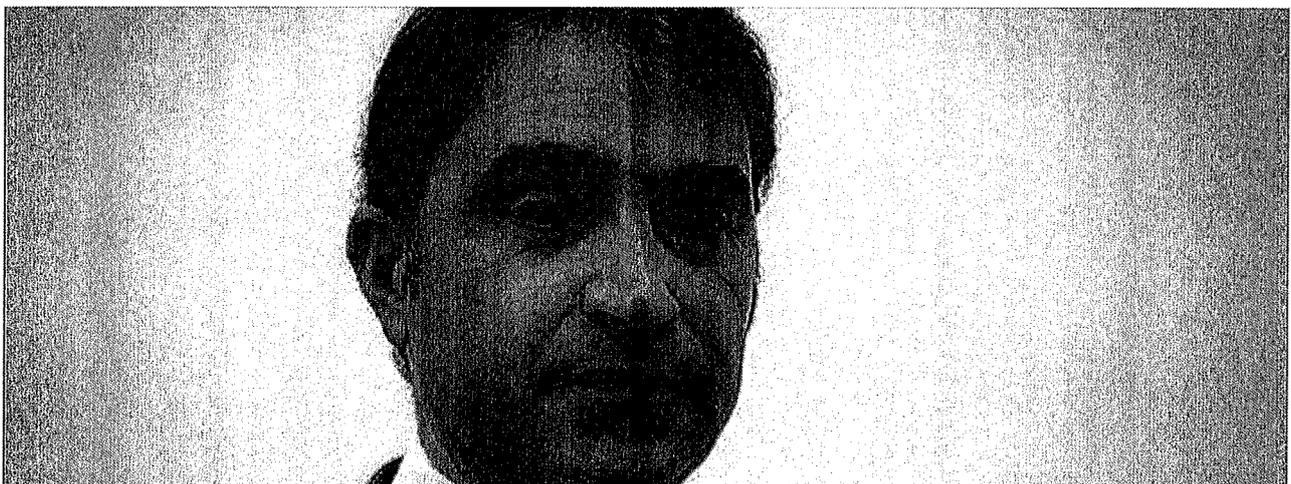


L'Assessore Loconte: «La cultura come motore di sviluppo della nostra città»

«La città deve essere progettata, riqualificata, per offrire ai cittadini luoghi sottesi da una bellezza funzionale e visiva in cui vivere»

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 02 marzo 2022 di la redazione





Assessore Loconte © AndriaLive

« Nei giorni scorsi il prof. Vincenzo D'Avanzo, ex-amministratore di questa città, ha offerto una interessante lettura del passato storico, sociale e urbanistico di Andria. Questo mi consente di fare alcune considerazioni e di contribuire al dibattito che ne è nato con alcuni chiarimenti sull'azione amministrativa messa in campo, nel primo anno di attività, dall'Amministrazione Bruno» **ha dichiarato l'Assessore al quotidiano, Mario Loconte.**

«Il prof. D'Avanzo ripercorre le tracce di una mancata e tardiva pianificazione urbanistica che ha prodotto in passato uno sviluppo spontaneo, e non controllato, del tessuto urbano cittadino. L'impulso all'edificazione abusiva ha prodotto un tessuto abitativo fortemente densificato a scapito dei servizi, delle aree verdi e di luoghi urbani per la collettività. Il PRG del nostro comune giunge tardivamente, pianifica finalmente lo sviluppo futuro della città, ma il suo "sovradimensionamento" lascia ancora oggi forti criticità sulla edificazione di maglie incomplete proprio a causa di tale sovradimensionamento. Ci sono poi le zone di completamento nel tessuto già costruito che non trovano ancora risoluzione. Andria ha sì bisogno di un nuovo strumento urbanistico che tenga conto della mobilità dei criteri ambientali sulla sostenibilità, ma l'assenza di risorse necessarie per avviare subito un nuovo piano impediscono l'avvio di questo percorso. Per tali ragioni l'attuale Amministrazione ha lavorato, senza sosta, nel primo anno, per intercettare finanziamenti esterni necessari per creare nuove opportunità di sviluppo urbano oggi consentite attraverso gli strumenti della rigenerazione urbana.

“Leggere” una città significa interrogarsi su come essa sia divenuta, nel tempo, quale si mostra oggi: individuazione, unica ed irripetibile, di un più generale fenomeno di continui mutamenti legati all'edilizia di base, ai tessuti, al territorio intesi, tutti, come organismi aventi precisi caratteri formali, tipologici, materici che definiscono l'identità di un territorio costruito. La città è il risultato di un processo formativo secondo il quale ogni sua parte è legata da precisi rapporti di necessità. Comprendere questi processi, significa comprendere la storia costruttiva ed evolutiva di una città.

Questi principi hanno governato lo sviluppo del nucleo antico e poi l'espansione ottocentesca. Immaginate il percorso che collega piazza la Corte, Palazzo Ducale a Porta S. Andrea. Questo percorso viene definito percorso “matrice”, ovvero asse portante a cui, in modo perpendicolare, si sono innestati i percorsi di impianto e successivamente, in modo perpendicolare a quest'ultimi, quelli di collegamento, fino a formare il tessuto urbano. A scandire lo sviluppo iniziale è sempre un edificio specialistico, una piazza, ovvero una “polarità”.

Relativamente a tutte le “polarità” del nostro centro antico abbiamo recuperato precedenti progettualità e finalizzate le stesse, attraverso i progetti esecutivi, alcuni prossimi per essere messi a bando per la realizzazione. Sono i progetti di rigenerazione del centro storico attraverso i quali andremo a recuperare e valorizzare Piazza Umberto I, Piazza Toniolo, Largo Giannotti, parte dell'Officina S. Domenico e i due mercati di via De Anellis e via Flavio Giugno. A questi si aggiunge, nel processo di completamento di rigenerazione del centro storico, il restauro con la rifunzionalizzazione di Palazzo

Ducale.

Guardando allo sviluppo attuale della città di Andria abbiamo poi colto l'opportunità dei PINQUA – Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare - per avviare un processo di rigenerazione urbana partendo dalle nuove polarità a costituirsi con le tre stazioni ferroviarie di Andria nord, centro e sud. Le nuove stazioni infatti offriranno il collegamento, come una metropolitana (anche se non in tunnel), dei quartieri Monticelli, centro cittadino e zona di via Bisceglie. Lo stesso percorso sarà parallelamente interessato da una pista ciclabile che consentirà gli stessi collegamenti. Dette polarità, oggi costituite nell'espansione urbana dalle future tre stazioni, sono il fulcro su cui i PINQUA andranno ad originare un processo di rigenerazione urbana intervenendo nella valorizzazione di aree incomplete, slabbrate, poco qualificate, prive di servizi e aree verdi. Il tutto in chiave sostenibile.

Grazie ai PINQUA saranno implementati, oltre agli attuali attraversamenti carrabili, i punti di collegamento pedonali in particolare, ma anche quelli carrabili, tra le due porzioni di città separate dalla ferrovia ricordiamo in trincea.

In particolare gli obiettivi previsti in sintesi dai PINQUA sono: l'incremento della dotazione di alloggi di edilizia sociale con una nuova edilizia sovvenzionata, il recupero di edilizia sociale esistente e nuovi interventi di social housing; incremento dei servizi alla residenza con spazi destinati ai servizi di prossimità a piano terra; riuso dei servizi esistenti; rigenerazione ecologica dello spazio pubblico/depaving (eliminazione degli asfalti-cementi con trattamenti di superficie permeabile) e riduzione dell'effetto isola di calore (circa il 90% delle superfici interessate dall'intervento di rigenerazione); interventi sulla mobilità sostenibile; incremento di verde naturalistico; rafforzamento di "alleanze sociali" con associazioni e reti di cittadini attraverso il coinvolgimento nella gestione dei beni comuni. Il tutto secondo l'obiettivo del Programma ovvero riqualificare e incrementare il patrimonio residenziale sociale, rigenerare il tessuto socio-economico, incrementare l'accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici, migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini.

Lo strumento della rigenerazione urbana potrà essere applicato ad altre zone del nostro tessuto urbano.

La città deve essere progettata, riqualificata, per offrire ai cittadini luoghi sottesi da una bellezza funzionale e visiva in cui vivere. La qualità urbana è indice di una qualità sociale, economica, morale e culturale. **Tutti abbiamo il dovere e il diritto di godere di spazi urbani qualificati e non abbandonati all'incuria.**

Questa Amministrazione vuole mettere al centro di qualsiasi processo di sviluppo del territorio che investa l'urbanistica, l'ambiente, l'agricoltura, il sociale con i suoi servizi, la scuola, lo sport, il turismo, il commercio e tutta l'imprenditoria locale, **la "CULTURA"**, intesa come conoscenza critica e consapevole dello sviluppo di ogni ambito che si ripercuota inevitabilmente con positività sul tessuto sociale dei cittadini andriesi. **La cultura, come motore di sviluppo della nostra città!**

È vero, come dice il prof. D'Avanzo, abbiamo, come attuali amministratori, l'opportunità, oltre che il dovere, di segnare un cambio di passo e dare una risposta positiva alle future generazioni!. **Questa è**

la città che stiamo pianificando, con il contributo di tutti».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Franco il Geometra ha scritto ieri alle 15:01 :

Mi piacerebbe conoscere sulla situazione urbanistica andriese il parere dell'arch. Curcuruto, valida e seria urbanista di rango sovraterritoriale ed estranea, ad esempio, ai miseri "giochetti delle scatole cinesi" tipico di qualche geometra nostrano.

AmicodiPeppone ha scritto ieri alle 09:20 :

...con tutto il rispetto, sarebbe opportuno valutare nello sviluppo della città, come giustamente asserisce l'assessore, solo ed esclusivamente delle c.d. "polarità" del nucleo storico, perchè se si dovessero iconizzare le polarità edilizie/urbanistiche fatte successivamente a quel periodo storico, sarebbe uno sfacelo assoluto: vedasi a titolo di esempio il sistema degli ampliamenti degli ampliamenti per evitare il PdL, ecc....ecc...

AndriaLive.it

Testata giornalistica

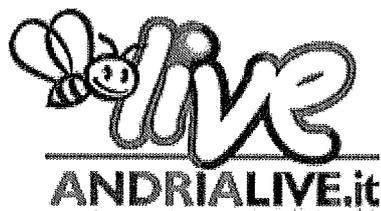
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Una nota firmata dal Consigliere Comunale andriese Gianluca Grumo, oggi presente anche nell'assise provinciale, dal Segretario Provinciale della Lega Ruggiero Grimaldi e dalla Segretaria Cittadina della Lega Andria Paola Albo

Nuovo ospedale, Lega Bat: «Vietato giocare sulla pelle dei cittadini»

«La realizzazione del nuovo ospedale è necessaria non solo per la popolazione di Andria ma è anche funzionale all'operatività dell'Ospedale di Barletta, con il quale si integra per un'offerta sanitaria completa»

POLITICA

Andria martedì 01 marzo 2022 di La Redazione



il rendering del nuovo ospedale che sorgerà ad Andria © n.c.

È ormai da qualche giorno che si discute dei 150 milioni di euro in più necessari per la realizzazione del nuovo Ospedale di Andria. Sulla questione è intervenuta anche la Lega Bat, domandando se l'errore si trovi già in fase di progettazione ed ammonendo le istituzioni a non rallentare ulteriormente la costruzione delle strutture sanitarie.

Con una nota firmata dal Consigliere Comunale andriese Gianluca Grumo, oggi presente anche nell'assise provinciale, dal Segretario Provinciale della Lega Ruggiero Grimaldi e dalla Segretaria Cittadina della Lega Andria Paola Albo si è evidenziato che «la realizzazione del nuovo ospedale è necessaria non solo per la popolazione di Andria ma è anche funzionale all'operatività dell'Ospedale di Barletta, con il quale si integra per un'offerta sanitaria completa. Le due strutture non sono affatto in contrapposizione, ma ben si bilanciano con le diverse offerte di servizi. Il venir meno di una delle due strutture minerebbe la completezza dell'offerta sanitaria locale.

Oltre il danno la beffa. Se a causa di questo aumento dei costi venisse annullato il progetto avremmo assistito ad un costoso show narcisistico di propaganda mediatica (con dei relativi costi di progettazione e pubblicità) privo di qualsiasi concretezza che farà pagare ai cittadini un doppio costo: quello sostenuto per questa campagna di propaganda politica con progetti e conferenze stampa (che sarebbero sempre pagati dai cittadini?) e quello della perdita di un'offerta sanitaria completa».

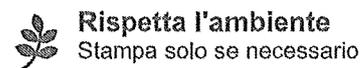
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Alessandro Rendine ha scritto ieri alle 06:42 :



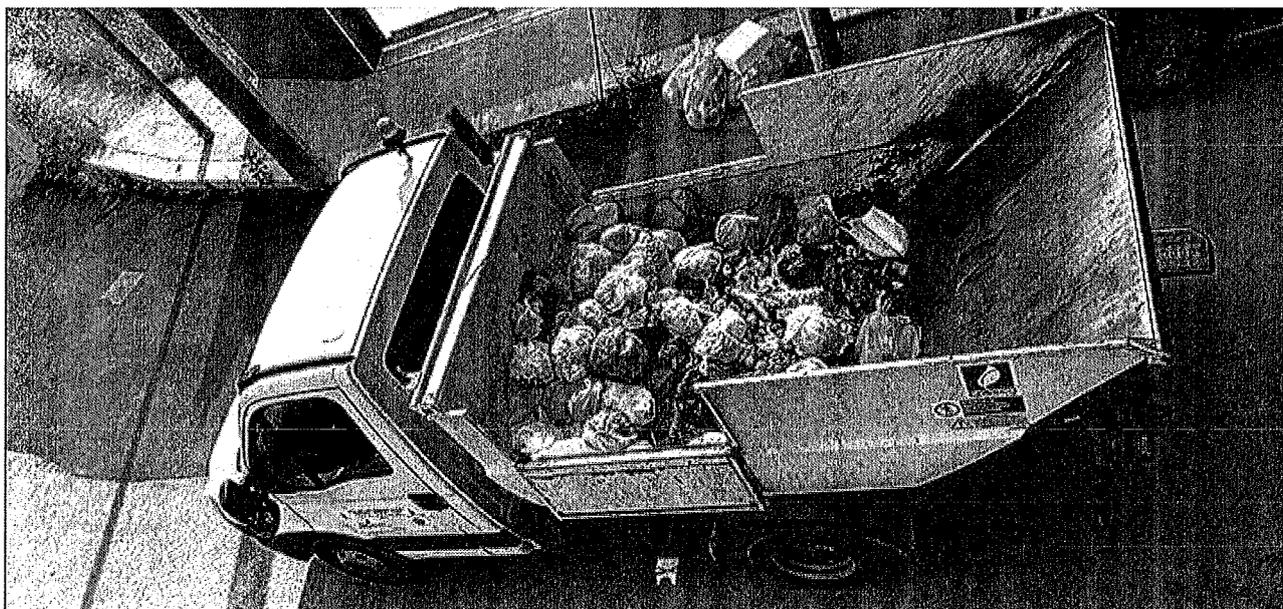
L'aggiornamento

Il Consiglio di Stato boccia il ricorso della Sangalli per la "gara ponte"

La Sindaca: «L'amministrazione provvederà ora all'aggiudicazione in favore del raggruppamento temporaneo d'impresa GIAL PLAST srl - SI.ECO SpA»

ATTUALITÀ

Andria martedì 01 marzo 2022 di Michele Lorusso



Raccolta rifiuti - umido © AndriaLive

Nel 2020 l'Ager, Agenzia territoriale della regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti ha indetto, quale Stazione Unica Appaltante, la gara sopra soglia comunitaria per l'affidamento, per 24 mesi, del Servizio di spazzamento, raccolta e conferimento dei rifiuti solidi urbani e servizi complementari.

Una "gara Ponte" da aggiudicare mediante procedura aperta con il criterio della offerta economicamente più vantaggiosa per un valore dell'appalto di 21,923 milioni di euro, oltre Iva.

A presentare le offerte furono la Sangalli, che attualmente gestisce il servizio, un RTI di due aziende pugliesi, la Gial Plast srl (con sede a Taviano) e la Si.Eco Spa (con sede a Triggiano) e

la Teknoservice (con sede a Torino) che opera già nella nostra regione nelle città di Altamura, Gravina e Noicattaro.

Completate le procedure previste, l'offerta presentata dalla Sangalli, con un ribasso dell'11,69%, aveva superato la soglia di anomalia prevista dalla Legge e l'Ager ritenne di escludere dall'aggiudicazione la stessa ditta, attribuendo la gara alla nuova aggiudicataria, cioè la RTI Gial Plast srl con Si.Eco Spa.

Da qui era nato un contenzioso amministrativo che si è concluso oggi con una pronuncia del Consiglio di Stato che ha rigettato il ricorso della Sangalli. A darne notizia è la Sindaca, Giovanna Bruno, con un post sui social: «il Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso proposto dall'impresa Sangalli, in merito all'aggiudicazione della gara-ponte del servizio rifiuti nella nostra Città, indetta nel 2020 dall'Ager Puglia.

Una pronuncia che rientra in un quadro processuale che si è protratto per alcuni mesi e che ha portato l'amministrazione ad affidare in proroga il servizio alla stessa Sangalli fino al 31/03/2022, proprio in attesa di evoluzioni e senza mai esporre la comunità all'interruzione del pubblico servizio.

Con la pronuncia del Consiglio di Stato, l'amministrazione provvederà ora all'aggiudicazione in favore del raggruppamento temporaneo d'impresa GIAL PLAST srl - SI.ECO SpA, dando corso alle prescritte verifiche preventive».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork

Home › Attualità › La Direzione generale dell'Asl Bat visita l'ospedale di Andria. FOTO

ANDRIA ATTUALITÀ EVENTI

2 Marzo 2022

La Direzione generale dell'Asl Bat visita l'ospedale di Andria. FOTO

 scritto da Redazione



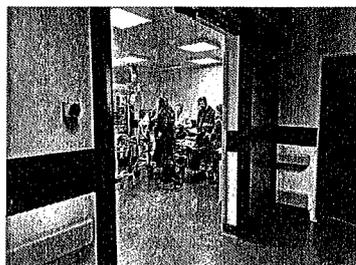
“Un primo incontro conoscitivo, un’occasione di scambio alla quale faranno seguito incontri mirati”: così la Direttrice Generale della Asl Bt Tiziana Dimatteo ha definito l’incontro che si è tenuto stamattina al presidio ospedaliero Bonomo di Andria alla presenza del Direttore Sanitario della Asl Bt Alessandro Scelzi e del Direttore Sanitario di presidio Andrea Sinigaglia. La Direzione ha voluto incontrare i responsabili dei servizi e gli operatori nei loro reparti per poter avere un primo importante confronto.

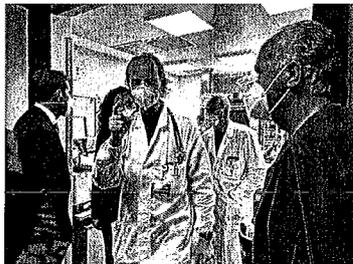
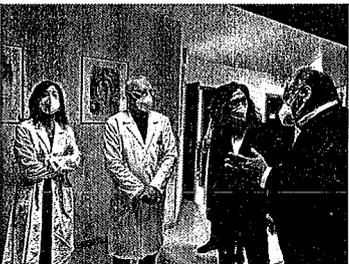
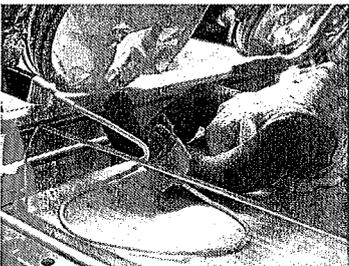
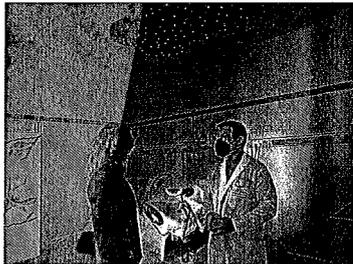
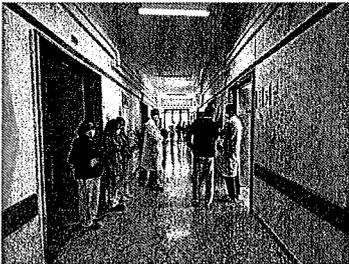
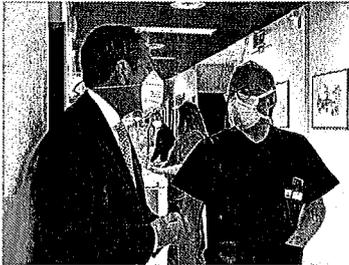
“Questo presidio si caratterizza per l’alta professionalità del personale presente che ci viene riconosciuta da più fonti – continua Dimatteo – nonostante le difficoltà strutturali ben note sono garantite prestazioni di altissimo profilo, grazie all’instancabile lavoro dei singoli e alla capacità di tutto il personale di fare squadra”.

Al momento sono in corso lavori di riqualificazione nella zona che ospiterà gli ambulatori di Urologia: “Come sempre cerchiamo di non sospendere le attività ma con l’ausilio dell’Area Tecnica organizziamo i lavori di riqualificazione per aree – dice Andrea Sinigaglia – qualche disagio è inevitabile ma questa struttura necessita di interventi mirati di ammodernamento e la nostra massima attenzione è volta a garantire il servizio più efficiente possibile”.

“A questi primi incontri di cui abbiamo assoluta necessità seguiranno tavoli di lavoro più serrati e soprattutto mirati alla risoluzione delle problematiche che emergono nel confronto con il personale e con i cittadini fruitori dei servizi – dice Scelzi – ad Andria continueremo con i lavori di riqualificazione strutturale di cui daremo sicuramente conto ma anche con le attività di reclutamento del personale.

Oggi con tanto orgoglio abbiamo salutato, per esempio, due giovani colleghi in servizio al Pronto Soccorso con l’augurio che i nostri presidi e i nostri servizi territoriali possano essere sempre più attrattivi”.





Home > Politica > Andria - Crisi in Ucraina, Fratelli d'Italia presenta mozione per il consiglio...

ANDRIA POLITICA

2 Marzo 2022

Andria – Crisi in Ucraina, Fratelli d'Italia presenta mozione per il consiglio comunale

 scritto da Redazione



“Lo scorso 28 febbraio in qualità di Capogruppo di Fratelli d'Italia ho presentato una mozione per difendere gli interessi italiani – dichiara **Andrea Barchetta**, consigliere comunale di Andria – è una iniziativa nazionale che va di pari passo con quella parlamentare annunciata da **Giorgia Meloni**, presidente del partito.

Nello specifico i motivi contenuti nella mozione propongono di sostenere ogni sforzo per mettere fine all'aggressione della Russia ai danni di Kiev e ripristinare sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina, istituzione in sede di Consiglio europeo di un fondo temporaneo per compensare le Nazioni europee che saranno maggiormente penalizzate dalle sanzioni alla Russia, concessione dello status di rifugiati ai cittadini ucraini”.

“Inoltre l'intento è anche quello di proporre la creazione a livello nazionale di una cabina di regia nella quale coinvolgere una rappresentanza delle aziende energivore e le governance dei colossi energetici (ENI – ENEL) per valutare soluzioni e proposte utili ad arginare i catastrofici effetti economici che si determineranno per via della crisi di approvvigionamento energetico da parte della Russia. In particolare quest'ultima proposta ha immediate ricadute anche a livello locale soprattutto nei settori dei trasporti e nel comparto agricolo e alimentare che sono trainanti per l'economia del nostro territorio”.

“L'invito al Presidente del Consiglio Comunale e al Sindaco è di calendarizzare subito un consiglio comunale per l'approvazione di tale ordine del giorno; nel contempo mettiamo questo documento a disposizione di tutte le forze politiche e ci auguriamo possa essere un contributo utile per arrivare ad una risoluzione comune”.

Home > Andria > Andria - I bambini andriesi scendono in strada per dire NO alla...

ANDRIA ATTUALITÀ EVENTI

2 Marzo 2022

Andria – I bambini andriesi scendono in strada per dire NO alla guerra: flash mob della "Cotugno"

 scritto da Redazione



"Venerdì 4 marzo 2022 – informa la Dirigente, dr.ssa Dora Guarino – tutti i bambini del 3° Circolo Didattico "Riccardo Cotugno" di Andria manifesteranno, in maniera semplice, ma forte e decisa, il loro dissenso alla guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, e ad ogni forma di violenza perpetrata a danno degli uomini mostrando piena solidarietà al popolo ucraino.

Alle ore 11.30, partendo dal plesso "Giovanni Paolo II" sfileranno verso viale Gramsci, dove incontreranno i compagni del plesso "Della Vittoria" e, di fronte alla sede centrale del 3° Circolo, daranno vita ad un flash mob".



andriaviva.it



"Laceratevi il cuore e non le vesti": il rinnovamento parte da dentro

L'omelia del Vescovo mons. Luigi Mansi nella S. Messa del Mercoledì delle Ceneri

ANDRIA - GIOVEDÌ 3 MARZO 2022

Carissimi fratelli e sorelle,

Inizia la Quaresima e la prima cosa che oggi dobbiamo fare tutti quanti è elevare al Signore il nostro ringraziamento perché ci dà ancora questa occasione. Sì, la Quaresima è un dono di grazia, e noi questo dono lo possiamo accogliere ma lo possiamo sciupare, perdere. Ci ha ricordato san Paolo, nella seconda lettura: "Io vi supplico, sono come un ambasciatore da parte di Dio: lasciatevi riconciliare con Dio". Non dice: Riconciliamoci, ma "lasciamoci riconciliare"! Questo per noi, dunque, è davvero un tempo favorevole, non lo sciupiamo.

Fra poco, tutti riceveremo la cenere sulla testa e ci sentiremo ripetere l'invito alla conversione. Poi gli altri riti della Quaresima: la Via crucis, i riti penitenziali... Tutto qui? No. Abbiamo ascoltato il profeta: "Laceratevi il cuore e non le vesti". Il rinnovamento parte da dentro. Non è pura exteriorità ma è un cambiamento che deve avvenire prima di tutto dentro e sappiamo bene che questo non si fa dall'oggi al domani. Cioè noi tocchiamo continuamente con mano la nostra fragilità, la nostra povertà; ma l'importante è metterci in cammino con il desiderio di arrivare a una meta: la Pasqua. Sarà dunque un cammino di purificazione, un cammino di correzione graduale delle cattive abitudini, di tutto ciò che è contro il Vangelo, correzione dei pensieri, delle parole, dei gesti, dei comportamenti.

Propositi, impegni, con uno sguardo concreto ai tanti aspetti della vita cristiana: prendiamo i comandamenti, uno per uno e su ciascuno avremo degli esami di coscienza e dei propositi da fare. A cominciare dalla preghiera, occorre dare più spazio alla preghiera, dare a Dio più tempo. Non diciamo la solita storia che non c'è tempo, che abbiamo da fare, che andiamo di fretta... Tutte chiacchiere! Il tempo si trova, si trova quando si vuole. Per una partita si è capaci di viaggiare giornate intere, per uno spettacolo si è capaci di stare ore e ore davanti al televisore, poi non diciamo che dieci minuti per pregare non ci sono. La preghiera, prima di tutto, proviamo a pregare di più. Sia la preghiera il respiro quotidiano durante le nostre giornate; basterebbe la fedeltà alla preghiera del mattino e della sera che non è un segno di croce fatto quasi per scaramanzia, ma è dialogo con Dio. La preghiera prima del pasto, farci un segno di croce per ringraziare Dio della provvidenza. Piccole cose, certo, ma magari fossero degli appuntamenti solidi. La preghiera della domenica: facciamo un bel proposito tutti quanti, cioè che non dovremo mai mancare a messa la domenica. È importante! Recuperiamo la domenica, il giorno del Signore.

Poi, seguendo la traccia del Vangelo, l'elemosina, la solidarietà verso gli altri, che non è mettere soltanto, infastiditi, una moneta nella mano di qualcuno che la stende. L'elemosina è farsi carico delle situazioni di disagio che incrociamo nella nostra vita; l'amore verso il prossimo a cominciare dall'amore verso i più poveri, verso gli ultimi, i diseredati, gli sfortunati. Poi ancora il digiuno, cioè tornare a lottare contro le passioni; il dominio di sé, si tratta di gesti penitenziali che non si fanno per il gusto di dire: "Ho fatto il digiuno", ma che sono lo sforzo di dire di no a se stessi prima di tutto, misuraci con delle privazioni per educare il cuore, per educare la volontà, per smetterla di vivere con la pretesa di avere tutto e subito, di non saper rinunciare a niente nel cibo, nel vestito, nei divertimenti, in tutto. Preghiera, solidarietà, digiuno, tornare al dominio di sé: questo è il programma della Quaresima.

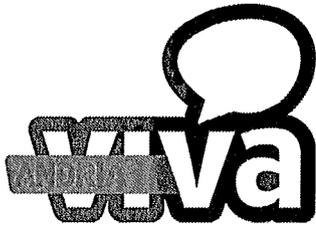
Ed è chiaro, dicevo, che non è una cosa che si fa in un giorno, magari! Abbiamo cinquanta giorni di tempo per tornare a cantare l'Alleluia della Pasqua. Adesso, in questo tempo non lo cantiamo nemmeno perché vogliamo aspettare la Pasqua e cantarlo a pieni polmoni quell'Alleluia che sarà il segno di una vita che è rinata, che si è ripresa, che è stata rigenerata. Dicevo all'inizio: Benedetto il Signore che ci dà quest'occasione! Non facciamo solo scena, solo esterità. E su quello Gesù ci mette in guardia nella pagina del Vangelo: "Quando fai l'elemosina non suonare la tromba davanti a te che tutti ti devono vedere; quando preghi non assumere posizioni che facciano dire agli altri: Ah, quello sta pregando"; quando fai il digiuno non dirlo a tutti per suscitare compassione. Prima di tutto il cuore! Non si tratta di cambiare vestito, ma si tratta di cambiare il cuore".

Allora, cari fratelli, mettiamoci in cammino. Prepariamoci a fare una bella confessione; durante la Quaresima vi raccomando: preghiera, elemosina, digiuno, confessione. Facciamo questo e il Signore certamente ci condurrà a fare una bella Pasqua quest'anno ed è l'augurio che faccio a voi tutti.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Coppa Italia Serie C, la Fidelis Andria esce a testa alta: successo del Südtirol per 3-1

Buona gara dei biancazzurri, nonostante lo 0-4 dell'andata: il vantaggio di Ortisi illude Di Bari, poi i bolzanini rimontano

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 MARZO 2022

🕒 18.24

A cura di
ANTONIO D'ORIA



Si conclude il cammino della Fidelis Andria in Coppa Italia Serie C. Dopo lo 0-4 dell'andata al "Degli Ulivi", i biancazzurri perdono 3-1 nella semifinale di ritorno a Bolzano contro il Südtirol ma escono a testa alta, avendo giocato una buona gara contro una squadra nettamente superiore che viaggia verso la promozione in Serie B. Ai federiciani serviva un'impresa per ribaltare il poker dell'andata: il vantaggio di Ortisi ha riacceso qualche speranza di rimonta, ma i padroni di casa ci hanno messo poco per riportarsi in vantaggio. I bolzanini affronteranno il Padova nella doppia finale.

La prima occasione del match è per i padroni di casa al 4': punizione centrale di Galuppini respinta in maniera non perfetta da Vandelli. I biancorossi fanno la partita ma la Fidelis risponde colpo su colpo, e in zona offensiva crea qualche grattacapo alla difesa meno battuta in Europa. Opportunità al 13' per Ortisi che scarica un bel sinistro a giro indirizzato sotto la traversa, respinta difficoltosa di Meli bravo poi a rialzarsi subito e anticipare un giocatore biancazzurro pronto alla ribattuta vincente. Al 22' bella azione dei padroni di casa con Fabbri che scarica per Voltan, destro di precisione indirizzato all'incrocio dei pali ma il pallone esce di poco. Il numero 7 ci riprova con un'azione

personale al 29', chiudendo con una conclusione a giro sul secondo palo ma la sfera si spegne sul fondo poco lontano dalla porta. Quattro minuti dopo, funziona il pressing degli ospiti sul disimpegno del Südtirol dalle retrovie: Heinz pasticcia perdendo il pallone, Messina serve Ortisi che incrocia col mancino e batte il portiere regalando un pizzico di speranza ai biancazzurri. Al 37', però, anche Bolognese sbaglia nei pressi della propria area di rigore, Fischnaller si gira e calcia con precisione colpendo il palo. L'attaccante non sbaglia due minuti dopo quando salta indisturbato a centro area e colpisce di testa infilando il pallone in rete, riportando subito la sfida in parità. In un lampo i bolzanini ribaltano il punteggio: al 42' conclusione di Beccaro respinta da Vandelli, ma arriva come un falco Shaka Mawuli per la ribattuta vincente sotto la traversa. Sembrano spegnersi definitivamente le chance di rimonta della squadra federiciana, che però non molla e al 45' costruisce un'altra occasione: tentativo di Calamita che calcia da buona posizione in area, ma il portiere respinge.

Nella ripresa la prima chance è per i federiciani con una conclusione di Urso da fuori area, ma Meli blocca la sfera a terra. Un minuto dopo padroni di casa vicini al tris: mancino di Galuppini dalla distanza, tiro deviato da Monterisi e pallone che sfiora il palo. Al 52' tentativo anche di H'Maidat, che porta palla in ripartenza e calcia centralmente ma Vandelli blocca senza difficoltà. Cinque minuti dopo i bolzanini calano il tris mettendo in mostra grande qualità nel gioco sullo stretto: Fischnaller chiude una triangolazione con Beccaro e fulmina Vandelli con un diagonale imparabile, siglando la doppietta personale. Al 65' i padroni di casa spremano una ripartenza e l'estremo difensore biancazzurro para la conclusione finale di Shaka Mawuli, poi sull'immediato capovolgimento di fronte è Meli a dover smanacciare lo scavetto di Messina da pochi passi. Nonostante il risultato, i biancazzurri insistono alla ricerca del gol: grande occasione all'81' per Messina, che intercetta un passaggio e anticipa l'uscita del portiere con un tocco morbido che esce di un soffio.

Finisce con il successo del Südtirol: la Fidelis saluta la competizione e adesso impiegherà tutte le energie per il rush finale della regular season, con l'obiettivo di raggiungere la salvezza.

SÜDTIROL (4-3-2-1): 22 Meli; 3 Fabbri (46' Zandonatti), 5 Vinetot (78' Curto), 6 Malomo, 25 Heinz; 20 Shaka Mawuli, 10 Fink (17' Beccaro), 28 H'Maidat; 7 Voltan (78' Mayr), 14 Galuppini; 11 Fischnaller (61' Moscati).

PANCHINA: 1 Poluzzi, 12 Theiner, 4 Curto, 13 Lechl, 16 Zandonatti, 17 Casiraghi, 19 Zaro, 23 Moscati, 26 De Col, 30 Beccaro, 31 Mayr, 37 De Marchi.

ALLENATORE: Ivan Javorcic.

FIDELIS ANDRIA (4-3-1-2): 1 Vandelli (83' Paparesta); 16 Ciotti (83' Graziano), 14 De Marino, 15 Monterisi, 3 Carullo; 98 Bortoletti (83' Guacci), 10 Urso, 8 Bolognese; 45 Ortisi (73' Cirillo); 36 Calamita (58' Leonetti), 11 Messina.

PANCHINA: 22 Paparesta, 31 Graziano, 32 Leonetti, 34 Cirillo, 35 La Forgia, 37 Guacci.

ALLENATORE: Vito Di Bari.

MARCATORI: 33' Ortisi (FID), 39' Fischnaller (SUD), 42' Shaka Mawuli (SUD), 57' Fischnaller (SUD)

AMMONITI: 70' Leonetti (FID)

ESPULSI: /

ARBITRO: Mattia Pascarella, sezione di Nocera Inferiore.

ASSISTENTI: Mattia Regattieri, sezione di Finale Emilia; Marco Porcheddu, sezione di Oristano.

QUARTO UOMO: Abdoulaye Diop, sezione di Treviglio.



andriaviva.it



La Direzione Generale della Asl Bt visita l'ospedale di Andria

Dimatteo: «Questo presidio si caratterizza per l'alta professionalità del personale»

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 MARZO 2022

🕒 17.36

«Un primo incontro conoscitivo, una occasione di scambio alla quale faranno seguito incontri mirati»: così la Direttrice Generale della Asl Bt Tiziana Dimatteo ha definito l'incontro che si è tenuto stamattina al presidio ospedaliero Bonomo di Andria alla presenza del Direttore Sanitario della Asl Bt Alessandro Scelzi e del Direttore Sanitario di presidio Andrea Sinigaglia. La Direzione ha voluto incontrare i responsabili dei servizi e gli operatori nei loro reparti per poter avere un primo importante confronto.

«Questo presidio si caratterizza per l'alta professionalità del personale presente che ci viene riconosciuta da più fonti - continua Dimatteo - nonostante le difficoltà strutturali ben note sono garantite prestazioni di altissimo profilo, grazie all'instancabile lavoro dei singoli e alla capacità di tutto il personale di fare squadra». Al momento sono in corso lavori di riqualificazione nella zona che ospiterà gli ambulatori di Urologia: "Come sempre cerchiamo di non sospendere le attività ma con l'ausilio dell'Area Tecnica organizziamo i lavori di riqualificazione per aree - dice Andrea Sinigaglia - qualche disagio è inevitabile ma questa struttura necessita di interventi mirati di ammodernamento e la nostra massima attenzione è volta a garantire il servizio più efficiente possibile».

«A questi primi incontri di cui abbiamo assoluta necessità seguiranno tavoli di lavoro più serrati e soprattutto mirati alla risoluzione delle problematiche che emergono nel confronto con il personale e con i cittadini fruitori dei servizi - dice Scelzi - ad Andria continueremo con i lavori di riqualificazione strutturale di cui daremo sicuramente conto ma anche con le attività di reclutamento del personale. Oggi con tanto orgoglio abbiamo salutato, per esempio, due

giovani colleghi in servizio al Pronto Soccorso con l'augurio che i nostri presidi e i nostri servizi territoriali possono essere sempre più attrattivi».

Visita della Asl Bt all'ospedale di Andria

19 FOTO



Notizie da Andria

Direttore Antonio Quinto

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



"La guerra non si può umanizzare, si può solo abolire": gli studenti dell'ites "Ettore Carafa" manifestano per la pace in Ucraina

Questa mattina gli alunni hanno esposto i cartelloni e gli slogan realizzati con le loro mani

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 MARZO 2022

🕒 15.51

Una "manifestazione" singolare si è svolta questa mattina, mercoledì 2 marzo, presso l'istituto scolastico Ites Les "Ettore Carafa". "La guerra non si può umanizzare, si può solo abolire" questa è l'iniziativa a cui hanno partecipato alcuni degli studenti.

Questa mattina gli studenti hanno tenuto 1 minuto di silenzio in rispetto per le vittime della guerra e hanno esposto i cartelloni e gli slogan realizzati con le loro mani.

"L'obiettivo è quello di riuscire a trasmettere a tutti un messaggio di pace e che si ponga fine al conflitto e all'uso di armi.

L'auspicio è prevalga l'azione diplomatica." Queste le parole di Francesco Suriano, il rappresentante d'istituto.

"Vedere sui social networks gente che sta vivendo sulla propria pelle la guerra è devastante, questa manifestazione è stata per noi un momento davvero importante di rispetto e riflessione" sottolineano gli alunni dell'istituto scolastico andriese.



andriaviva.it



La storia di Daria, giovane mamma ucraina che vuole sostenere sua terra

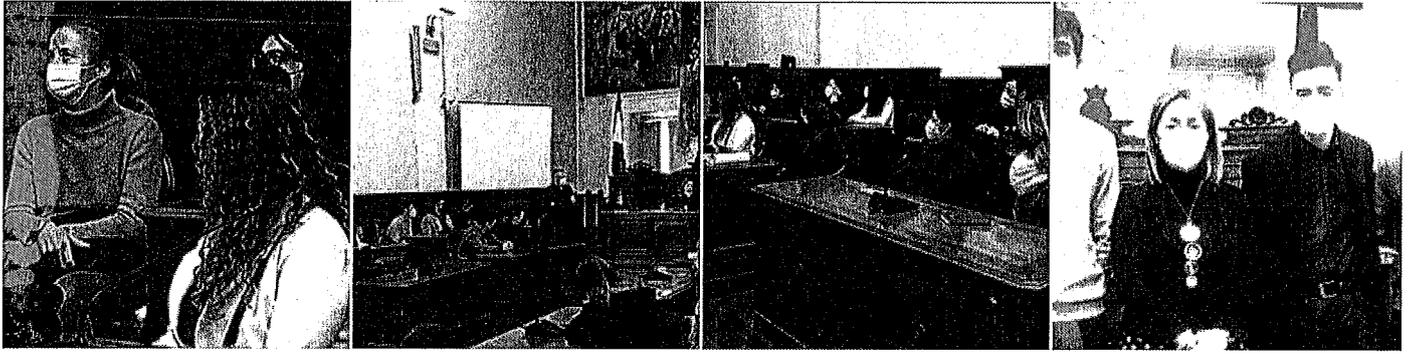
Stamattina si è presentata al Comune per offrire la sua collaborazione per la mobilitazione in città

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 MARZO 2022

© 14.27

«Stamattina si è affacciata in Comune una giovanissima donna ucraina, Daria, mamma di un bimbo di un anno, in città da alcuni mesi. Ha offerto disponibilità a collaborare per tutto quanto si sta mobilitando in città a sostegno della sua popolazione». Lo dice sui social la sindaca di Andria, Giovanna Bruno.

«È stata l'occasione, improvvisata, per farla conoscere ai giovani del comitato studentesco cittadino che oggi si sono incontrati per ratificare ufficialmente la loro organizzazione a palazzo di città, alla presenza anche dell'assessora al futuro Viviana di Leo, dei docenti, del presidente eletto Giorgio Rizzi e del rappresentante regionale studentesco Andrea Matera. Una seduta formale ben strutturata e partecipata, propositiva e concreta sulle imminenti attività di animazione scolastica cittadina, da fare pure in collaborazione con l'amministrazione. Il comitato studentesco cittadino è stato istituito per la prima volta lo scorso anno, a febbraio. La pandemia ha un po' bloccato alcune iniziative ma adesso tutti auspicano una lenta ripresa alla normalità, con l'entusiasmo giovanile a fare da protagonista».



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Inesorabile discesa del numero di positivi ricoverati in Puglia

La tendenza al calo è costante

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 MARZO 2022

🕒 14.12

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 14 di mercoledì 2 marzo 2022. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 8788148 test, dai quali sono emersi complessivamente 741847 casi di positività (l'8.44% del campione totale).

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

245084 Area Metropolitana di Bari

130160 Provincia di Lecce

116357 Provincia di Foggia

100620 Provincia di Taranto

73014 Provincia Bat

68780 Provincia di Brindisi

5368 residenti fuori regione

2464 provincia di residenza non nota

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei negativizzati e dei deceduti in Puglia

658600 pazienti si sono negativizzati mentre il bilancio dei decessi è salito a 7690.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

Le persone attualmente positive in Puglia sono quindi 75557: 74937 in isolamento domiciliare, 614 i ricoverati in ospedale (15 in meno rispetto a ieri) compresi i 33 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri).

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è del 5.37%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 26836, dei quali 3302 (pari al 12.30%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio per provincia:

1052 Provincia di Lecce

839 Area Metropolitana di Bari

517 Provincia di Foggia

407 Provincia di Taranto

231 Provincia di Brindisi

213 Provincia Bat

28 casi di residenti fuori regione

15 casi di provincia in via di definizione

I decessi verificatisi nelle ultime ore

Sono stati registrati 13 decessi nelle ultime ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 7690.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Cultura della legalità e politiche di sicurezza ad Andria: «Il cittadino sia parte attiva del cambiamento»

Ieri sera il convegno al CPIA Bat "Gino Strada" nell'ambito del Festival della Legalità

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 MARZO 2022

🕒 9.50

A cura di
ANTONIO D'ORIA



"*Cultura della legalità e politiche di sicurezza: per un Paese più vivibile*" è il titolo del convegno svoltosi ieri sera al CPIA Bat "Gino Strada", nel quartiere San Valentino di Andria, nell'ambito del Festival della Legalità organizzato dal Comune federiciano. Quello del Festival è un appuntamento che l'amministrazione cittadina ha organizzato per contrastare una diffusa illegalità e che intende rendere fisso nei prossimi anni, dopo il successo della prima edizione svoltasi a fine 2021 in una sei giorni di eventi itineranti con uomini dello Stato e politici, scuola e chiesa, associazioni e liberi cittadini.

Prima di entrare nel vivo della tematica il convegno, moderato dalla giornalista dott.ssa Marilena Pastore, parte dal ricordare il conflitto bellico tra Russia e Ucraina che sta dominando la scena internazionale da una settimana. "Quello che accade a pochi metri da noi ci appartiene", ricorda don Tonino Bello. Sulla stessa lunghezza d'onda il Prof. Paolo Farina, Dirigente Scolastico del CPIA Bat: «Non potevamo non partire da quello che sta succedendo in Ucraina, con tanta che sta rischiando la vita». E poi, sul tema della legalità: «La scuola è la palestra delle regole e dell'educazione alla cittadinanza attiva. In passato questa scuola ha fatto tanto perché fosse un centro di legalità diffusa, in un quartiere che spesso ha attraversato momenti difficili». Intervento anche del Dott. Roberto Pellicone, Questore della

provincia di **Barletta-Andria-Trani**, per i saluti istituzionali: «C'è una forte richiesta di legalità in relazione a una migliore vivibilità del territorio. Stiamo crescendo dopo l'inaugurazione della Questura ad Andria lo scorso luglio, è fondamentale il sostegno dei cittadini che vanno coinvolti in questo processo, soprattutto i giovani per far sì che da spettatori diventino protagonisti del cambiamento. Va bene parlare di legalità, ma bisogna essere anche parte attiva».

Il **Sindaco di Andria, avv. Giovanna Bruno**, ha trattato della cultura di una legalità diffusa: «Durante il Festival abbiamo sempre avuto le istituzioni presenti, segno forte che il tema è diventato caldo per la nostra amministrazione: ci siamo detti che noi per primi dobbiamo essere veicolo della legalità, non è sempre compito degli altri. Tra gli obiettivi strategici vogliamo una città più sicura, che deve investire sulla legalità. Il cittadino deve essere consapevole che la propria sicurezza passa da quella dell'intera comunità. Necessaria è una riqualificazione degli stili di vita della città: i luoghi spenti e abbandonati sono quelli in cui avanza il degrado, producendo un pericolo di illegalità. Non sempre si fa riferimento alle mafie quando si parla di illegalità: la famiglia è il primo presidio di legalità, ma spesso si rifiuta questo concetto come se le famiglie stesse non vogliano farsene carico. Preferisco che ci siano meno forze dell'ordine e più cittadini consapevoli del luogo in cui vivono. Nessuno deve sentirsi in diritto di puntare il dito sulle forze dell'ordine come se fossero le uniche persone a dover garantire la legalità: la responsabilità passa da tutti».

La legalità si accompagna a un bisogno crescente di sicurezza: è la **Dott.ssa Isabella Fusiello, Questore di Bologna**, a parlarne: «Affrontare questa tematica e confrontarsi non è facile, perché ogni territorio ha le sue peculiarità. Ciò che fa la differenza tra un territorio e l'altro è il cittadino, che può portare un reale cambiamento: le nostre azioni quotidiane devono essere improntate sempre alla legalità. La presenza delle istituzioni è imprescindibile ma non possiamo sempre delegare a loro, è il cittadino stesso che deve essere un presidio di sicurezza. Coinvolgere il cittadino significa renderlo partecipe, e non soltanto spettatore, per un cambiamento della società. Esistono, a questo proposito, i Protocolli di vicinato in cui il cittadino crea una rete che collega zone o quartieri direttamente con le forze dell'ordine. Abbiamo il dovere di invitare i giovani nelle scuole e nelle associazioni per parlare di legalità e rispetto delle regole».

Scendendo più nello specifico sui problemi di criminalità nella Bat il **Dott. Renato Nitti, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani**, ha ripreso un'analisi allarmante lanciata un anno fa affermando che la sesta provincia fosse un "territorio depredata che non esiste nell'agenda nazionale del contrasto alla criminalità". In questa disamina, il Procuratore aveva fornito alcuni dati preoccupanti: la Bat è la prima provincia italiana per furti di auto e in testa alle 107 province italiane per le rapine nelle abitazioni, nonché nella "top 10" per quanto riguarda le estorsioni. «La situazione dell'anno scorso è peggiorata per alcuni versi, - spiega il dott. Nitti - migliorata per altri. La Banca d'Italia ha pubblicato a dicembre uno studio sulle infiltrazioni criminali nell'economia: le province di Bari, Foggia e Bat, assieme a quelle calabresi e alcune della Campania, sono nella fascia rossa. Ho lavorato fino a un anno e mezzo fa alla Direzione Antimafia Distrettuale di Bari, so quanto lavoro ci sia da fare: i ritmi a cui si stanno attenendo gli uomini del servizio di Polizia Giudiziaria sono insostenibili a lungo termine, perché ci sono poco personale».

A seguire, è intervenuto il **Prof. Avv. Giuseppe Losappio, docente ordinario di Diritto Penale presso l'Università degli Studi di Bari**, il quale ha trattato dell'importanza legata ai termini di legalità, uguaglianza e giustizia. Inoltre, il prof. Losappio ha accennato al discorso di Giuramento del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il 3 febbraio scorso in cui ha richiamato la parola "dignità" per 18 volte. L'intervento conclusivo è stato del **Notaio Dott. Sabino Zinni**, sulle politiche regionali e l'impegno per l'uguaglianza delle persone e dei territori: «La prima politica a cui dobbiamo aspirare è il miglioramento della qualità della vita, applicando il principio dell'uguaglianza secondo cui bisogna dare a ciascuno nella misura del proprio bisogno».



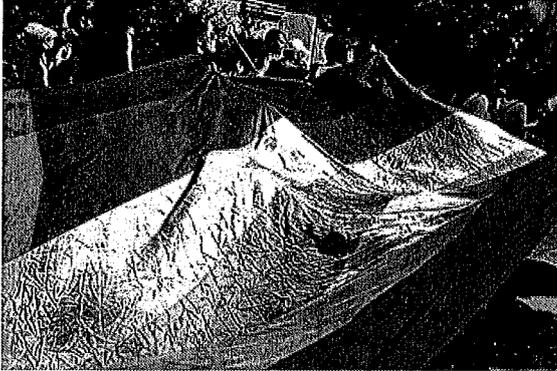
Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnoVAnews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Guerra in Ucraina, ad Andria il flash mob dei bambini per la pace

Protagonisti i piccoli del III° Circolo "Cotugno"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 MARZO 2022

🕒 9.45

Venerdì 4 marzo 2022, informa la Dirigente, dr.ssa Dora Guarino tutti i bambini del 3° Circolo Didattico "Riccardo Cotugno" manifesteranno, in maniera semplice, ma forte e decisa, il loro dissenso alla guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, e ad ogni forma di violenza perpetrata a danno degli uomini mostrando piena solidarietà al popolo ucraino.

Alle ore 11.30, partendo dal plesso "Giovanni Paolo II" sfileranno verso viale Gramsci, dove incontreranno i compagni del plesso "Della Vittoria" e, di fronte alla sede centrale del 3° Circolo, daranno vita ad un flash mob".

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Poligono di Torre di Nebbia. Anche il mese di aprile dedicato ad esercitazioni a fuoco sulla Murgia

In azione i veicoli Centauro e Freccia della Brigata meccanizzata "Pinerolo"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 MARZO 2022

🕒 10.20

Anche il mese di aprile vedrà le esercitazioni a fuoco sulla Murgia, nel poligono di "Torre di Nebbia". Ci saranno infatti esercitazioni a fuoco sia dei militari del 82° Reggimento Fanteria "Torino" di Barletta sia del Reggimento "Cavallleggeri di Lodi", e precisamente nei giorni 5, 7, 8, 12, 13, 20, 21, 26, 27, e 28 aprile. Le esercitazioni vedranno l'impiego dei veicoli tattici Centauro e Freccia: si tratta di mezzi in uso all'Esercito Italiano, tra i più tecnologici tanto da essere esportati in numerosi Paesi Nato e alleati. Le esercitazioni militari oltre che di tiro a fuoco vedranno esercitarsi anche i plotoni dei fanti del Reggimento "Torino".

Anche in questo caso la zona interessata riguarda il perimetro delimitato dalle coordinate rispondenti alle contrade San Magno, Monte Caccia, Serraficaia e la stazione di Poggiorsini, ricadenti nei comuni di Andria, Altamura, Corato, Gravina in Puglia, Spinazzola, Ruvo di Puglia e Poggiorsini.

Le esercitazioni di tiro a fuoco, scaturiscono dall'attività addestrativa programmata dalla Brigata meccanizzata dell'Esercito Italiano. Il calendario delle esercitazioni a fuoco relative al 2° semestre 2021 nei poligoni di tiro della Regione rinvia dagli esiti delle riunioni semestrali del Comitato misto paritetico della Regione Puglia, che ha approvato il calendario.

La zona interessata dalle esercitazioni sarà quindi interdetta alla circolazione di persone e sarà delimitata da appositi segnali (bandieroni rossi), con le opportune deviazioni nel caso di interruzioni o deviazioni al traffico stradale.

Nell'ordinanza emessa dal Comando militare Esercito "Puglia" viene altresì espressamente vietata la raccolta o rimozione dei proiettili inesplosi o ordigni esplosivi di qualsiasi genere. Chiunque dovesse rinvenire tale materiale esplodente dovrà darne comunicazione o alle autorità militari o alla più vicina stazione dei Carabinieri.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Guerra in Ucraina: Fratelli d'Italia Andria presenta mozione al consiglio comunale

Occorre arrivare a "una risoluzione comune" della guerra tra Russia e Ucraina per difendere gli interessi nazionali italiani

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 MARZO 2022

🕒 8.56

"Lo scorso 28 febbraio in qualità di Capogruppo di Fratelli d'Italia ho presentato una mozione per difendere gli interessi italiani – dichiara Andrea Barchetta, consigliere comunale di Andria – è una iniziativa nazionale che va di pari passo con quella parlamentare annunciata da Giorgia Meloni, presidente del partito. Nello specifico i motivi contenuti nella mozione propongono di sostenere ogni sforzo per mettere fine all'aggressione della Russia ai danni di Kiev e ripristinare sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina, istituzione in sede di Consiglio europeo di un fondo temporaneo per compensare le Nazioni europee che saranno maggiormente penalizzate dalle sanzioni alla Russia, concessione dello status di rifugiati ai cittadini ucraini".

"Inoltre l'intento è anche quello di proporre la creazione a livello nazionale di una cabina di regia nella quale coinvolgere una rappresentanza delle aziende energivore e le governance dei colossi energetici (ENI – ENEL) per valutare soluzioni e proposte utili ad arginare i catastrofici effetti economici che si determineranno per via della crisi di approvvigionamento energetico da parte della Russia. In particolare quest'ultima proposta ha immediate ricadute anche a livello locale soprattutto nei settori dei trasporti e nel comparto agricolo e alimentare che sono trainanti per l'economia del nostro territorio".

"L'invito al Presidente del Consiglio Comunale e al Sindaco è di calendarizzare subito un consiglio comunale per l'approvazione di tale ordine del giorno; nel contempo mettiamo questo documento a disposizione di tutte le forze politiche e ci auguriamo possa essere un contributo utile per arrivare ad una risoluzione comune".

Notizie da Andria

Direttore Antonio Quinto

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Allargamento provinciale Andria Canosa: lavori fermi da 3 settimane

E intanto le complanari sono ridotte a colabrodo, con grave pericolo per la sicurezza stradale

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 MARZO 2022

🕒 5.47

Tre lunghe settimana senza vedere l'ombra di un mezzo pesante o di un operaio al lavoro. Cosa sta accadendo ai (mai terminati!) lavori di allargamento della strada provinciale n.2, nel tratto che collega Andria a Canosa?

Mistero assoluto! Lo avevamo purtroppo già anticipato con l'avvio di questo 2022: anno nuovo problemi vecchi. Stanno continuando a registrarsi dei veri e propri blocchi alla circolazione stradale sul tratto della provinciale Andria Canosa, a causa del protrarsi dei lavori di allargamento della carreggiata, come dicevamo giunti ad una anomala, lunga sospensione.

Il dramma consiste che la situazione va giorno dopo giorno peggiorando. Mentre l'asse principale è mai quasi pronto, con tappetino d'asfalto nuovo di zecca ed i lavori circa l'apposizione della segnaletica verticale ed orizzontale quasi conclusi, a dir poco disastrosa è la condizione in cui versano i percorsi alternativi come anche delle complanari della strada provinciale n. 2, già s.p. 231. "Ma è mai possibile che di questa strada non importi nulla a nessuno? Possibile che le Amministrazioni comunali di Andria e Canosa non intervengano con il Presidente della Provincia Lodispoto per chiedere conto di questo *impasse*, che sta continuando a creare problemi alle aziende commerciali, artigianali ed agricole della zona, per non parlare dei pendolari che devono sottoporsi ad autentici *tour de force* per attraversare questa strada?, le domande ricorrenti rimaste senza risposta.

Per Andria, purtroppo, pare che vi sia una *damnatio memoriae* per la situazione in cui versano le strade provinciali che la interessano: non basta la pericolosità dell'Andria Bisceglie, con la lunga serie di incidenti anche mortali che la contraddistingue, mentre la sicurezza della strada, con il manto stradale ormai diventato gruviera, mette giorno dopo giorno in pericolo la sicurezza dei tanti viaggiatori che la percorrono. Purtroppo a questa situazione si aggiunge la *vexata questio* dell'Andria Canosa di cui da oltre vent'anni non si intravede ancora la fine dei lavori.

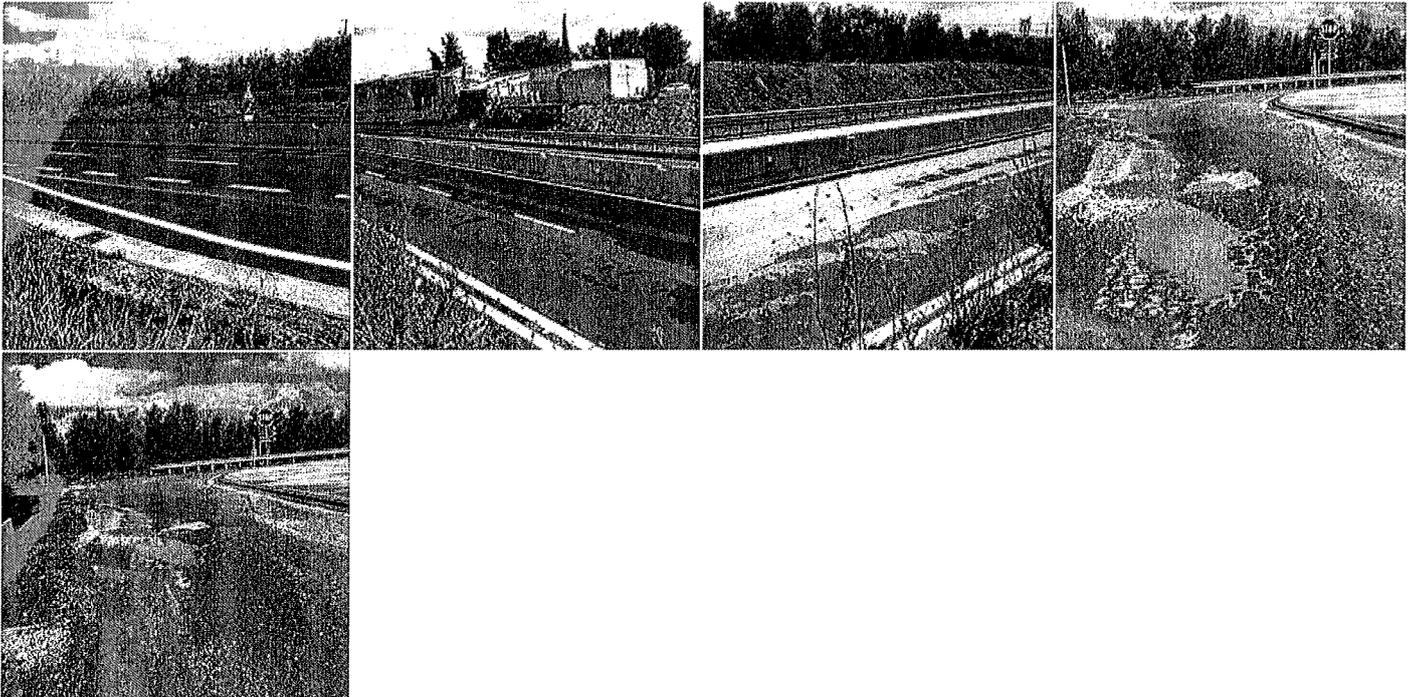
Una situazione portata ripetutamente a conoscenza delle istituzioni locali, Prefettura in testa, quasi non bastassero i numerosi contenzioni aperti con la giustizia amministrativa e civile da parte di alcuni frontisti per corsi e ricorsi sugli espropri compiuti negli anni passati o per un tratto di complanare -quello di contrada Ponte Liso- di cui non si intravede ancora la realizzazione. Già, le complanari. Ormai chiamarle strade, per come sono ridotte è un eufemismo. Numerosi sono i blocchi alla circolazione stradale per gli ingorghi che avvengono proprio su quelle lingue di asfalto chiamate complanari, tra le contrade Papparicotta e Montegrosso, con i mezzi pesanti ed agricoli che spesso, loro malgrado, impediscono il regolare scorrimento del traffico veicolare. Chilometri e chilometri di code di auto ma soprattutto mezzi pesanti ed agricoli senza che vi fosse (quasi mai!), la benché minima forza di polizia a regolamentare tale intasamento, causa purtroppo la carreggiata di servizio troppo esigua e malridotta. Esasperati i tanti pendolari, gli operatori agricoli e commerciali per questa situazione: oramai raggiungere i due centri della Bat equivale ad un terno al lotto: si sa quando si parte ma non si sa quando si arriva a destinazione.

Malgrado le indicazioni della viabilità alternativa poste dalla provincia Bat, che doveva trasferire parte della notevole mole dei vari mezzi che la percorrono - specie quelli pesanti, agricoli e pullman - sulla parallela strada provinciale 43, quella che per intenderci che collega Andria al Santissimo Salvatore, per poi arrivare alle contrade de la Guardiola, la Spineta, Troianelli e quindi Montegrosso non sta affatto funzionando. Si continua a ricorrere alle complanari, troppo strette della provinciale Andria Canosa. Per non parlare dei sempre più numerosi incidenti stradali, l'ultimo avvenuto ieri in contrada "La Spineta" ed ha visto una persona ferita e ricoverata al "Bonomo" di Andria per fratture agli arti inferiori.

Chi tra i residenti di Troianelli e Montegrosso percorre questa strada, in alcuni casi anche quattro volte al giorno, sa che è necessario dotarsi di una buona dose di pazienza e stare con gli occhi bene aperti per le insidie che può trovare. Stesso discorso per i frontisti che percorrono le complanari realizzate sul tratto dell'Andria-Canosa di Puglia, interessato come dicevamo da ormai troppo tempo da questi lavori stradali: improvvisi avvallamenti, pericolose buche e segnaletica inesistente sono anche in questo caso le caratteristiche che connotano queste strade di servizio.

Esasperati e stanchi da questa situazione sono ormai in tanti, malgrado le assicurazioni ricevute, le promesse fatte come ad esempio quelle sul mantenimento della rotonda a raso di Montegrosso, dove pende ancora la spada di Damocle della sua rimozione, in quanto resta in piedi l'unico svincolo ufficiale per il grosso borgo agricolo di Andria, ovvero quello della provinciale per Minervino Murge, che ricordiamo dista alcuni chilometri dall'attuale incrocio per Montegrosso.

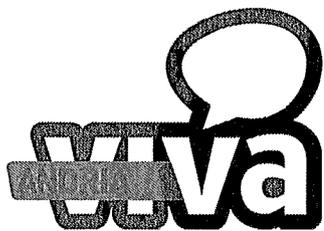
E mentre l'attesa cresce, il completamento dei lunghi lavori di allargamento resta un'incognita, con buona pace dei tanti propositi di chi aveva assicurato che per la fine del 2021 questo allargamento si sarebbe concluso.



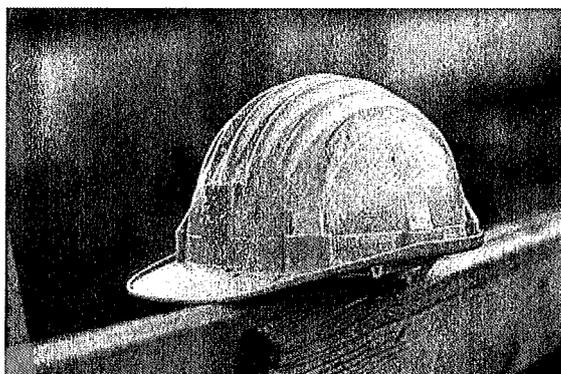
Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Morti sul lavoro, in Puglia un osservatorio sulla sicurezza

La proposta della Cgil: "Ai ragazzi diciamo: costruiamo assieme una carta dei diritti degli studenti in alternanza"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 MARZO 2022

Nel 2021 in Puglia ci sono stati 65 infortuni ogni giorno, 96 i morti a fine anno. Un piccolo bollettino di guerra quello e il fronte è quello del lavoro. Una situazione non dissimile al resto del Paese che ha spinto la confederazione regionale a lanciare quello che è insieme una parola d'ordine e una richiesta impellente, "Al Sicuro!", così come il titolo dell'iniziativa tenutasi martedì pomeriggio presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari. "Fermare la strage sui luoghi di lavoro. Favorire una giusta transizione tra istruzione, formazione e luoghi della produzione", il sottotitolo dell'evento promosso nell'ambito della mobilitazione nazionale lanciata dalla Cgil dopo le tragedie che hanno spazzato via le vite di Lorenzo Parelli e Giuseppe Lenoci, due giovani di 18 e 16 anni morti, il primo durante un percorso di alternanza scuola lavoro, il secondo mentre svolgeva un tirocinio. "Numeri e storie – ha proposto il segretario generale della Cgil Puglia, **Pino Gesmundo** – che ci dicono quanto urgente sia, e questa è la proposta che avanziamo, un osservatorio permanente su formazione e lavoro, coinvolgendo le associazioni studentesche, per monitorare un fenomeno che oggi sfugge alla conoscenza e valutazione".

"Siamo dinanzi a report che, drammaticamente, confermano quanto denunciavamo da tempo: esiste un nesso fra precarietà, sfruttamento e inadempienza in materia di norme sulla salute e sicurezza. E, infatti, tra i settori maggiormente interessati dagli infortuni ci sono quelli che vedono spesso la maggior parte degli addetti avere meno di 34 anni, che si tratti di giovani titolari di rapporti di lavoro veri e propri o impegnati in percorsi di formazione curricolari o extracurricolari", ha spiegato **Maria Giorgia Vulcano**, coordinatrice del Nidil Cgil Puglia. Osservando infatti i codici Ateco delle aziende coinvolte da ispezioni e che risultano non in regola con percentuali che oscillano tra il 60 e l'80 per cento, "registriamo quelli del trasporto e magazzinaggio; attività di servizi, alloggio e ristorazione; attività sportive e di intrattenimento; attività professionali, scientifiche e tecniche e commercio. Segmenti del mercato del lavoro per i quali, solo qualche settimana fa, abbiamo denunciato una scarsa qualità delle tipologie dei contratti di lavoro applicati. Crediamo che la formazione permanente durante tutto l'arco della vita rappresenti ancora una leva per uscire dalla multiformi condizioni di ricattabilità e subalternità". Perché questo possa essere davvero il punto di partenza per invertire la tendenza dei dati appena descritti, "bisogna ripensare ai modelli attuali dei percorsi di formazione curricolare ed extracurricolare, riformandoli. E' urgente, peraltro, che i luoghi della formazione, anche mediante esperienze che consentano ai discenti di entrare in contatto, che non significa lavorare, con il mondo del lavoro, perseguono le proprie finalità trasformatrice dell'esistente, anziché riproporre modelli di sfruttamento delle intelligenze e della forza lavoro".

In Puglia, a fronte di 3.091 professionisti, associazioni, enti ed imprese ad offrire percorsi di alternanza e 394 enti di formazione accreditati, sono 100 mila gli studenti della scuola secondaria di II grado a potervi essere in potenza coinvolti e 500 quelli inseriti in percorsi professionali. "Tuttavia, non abbiamo contezza di come si svolga la relazione tra questi soggetti e gli studenti dei nostri territori. Certo è che, quando abbiamo coinvolto il sindacato degli studenti medi per raccogliere testimonianze abbiamo avuto modo di toccare con mano il clima di paura e ricatto con cui

molti giovani vivono queste esperienze".

Per **Roberto Voza**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, "l'accesso al sapere rimane unico vero antidoto allo sfruttamento e strumento per contrastare disuguaglianze economiche e sociali. La società della conoscenza ha bisogno di lavoratori con formazione solida che consenta loro di comprendere significato innovazione per apportare aggiornamenti. Deve possedere strumenti per individuare con quali modalità dovrà svolgere funzioni sempre più specifiche e solo persone altamente formate non temono che l'innovazione renda obsoleto il proprio patrimonio. Aniché portare il lavoro nella formazione bisogna fare il contrario, investendo su formazione continua dei lavoratori".

"Siamo per il superamento della obbligatorietà del Pcto come proposto da confederazione, trasformato anche in materia d'esame, confondendo contenuti con metodologia didattica quasi disciplinare in un contesto sicuramente da riformare per quanto riguarda la sicurezza – afferma **Claudio Menga**, segretario generale della FLC Cgil Puglia -. A 16 e 17 anni Lorenzo e Giuseppe non dovevano essere lì se ci fosse stato obbligo scolastico a 18 anni, allora alternanza può avere aspetti positivi mostrando nel pratico l'apprendimento teorico, ma così come mostra solo un lavoro senza alcuna cultura o ideologia che lo sostiene". E durante l'incontro pubblico non sono mancate testimonianze di studenti impegnati in progetto curricolari delusi dalle esperienze fatte.

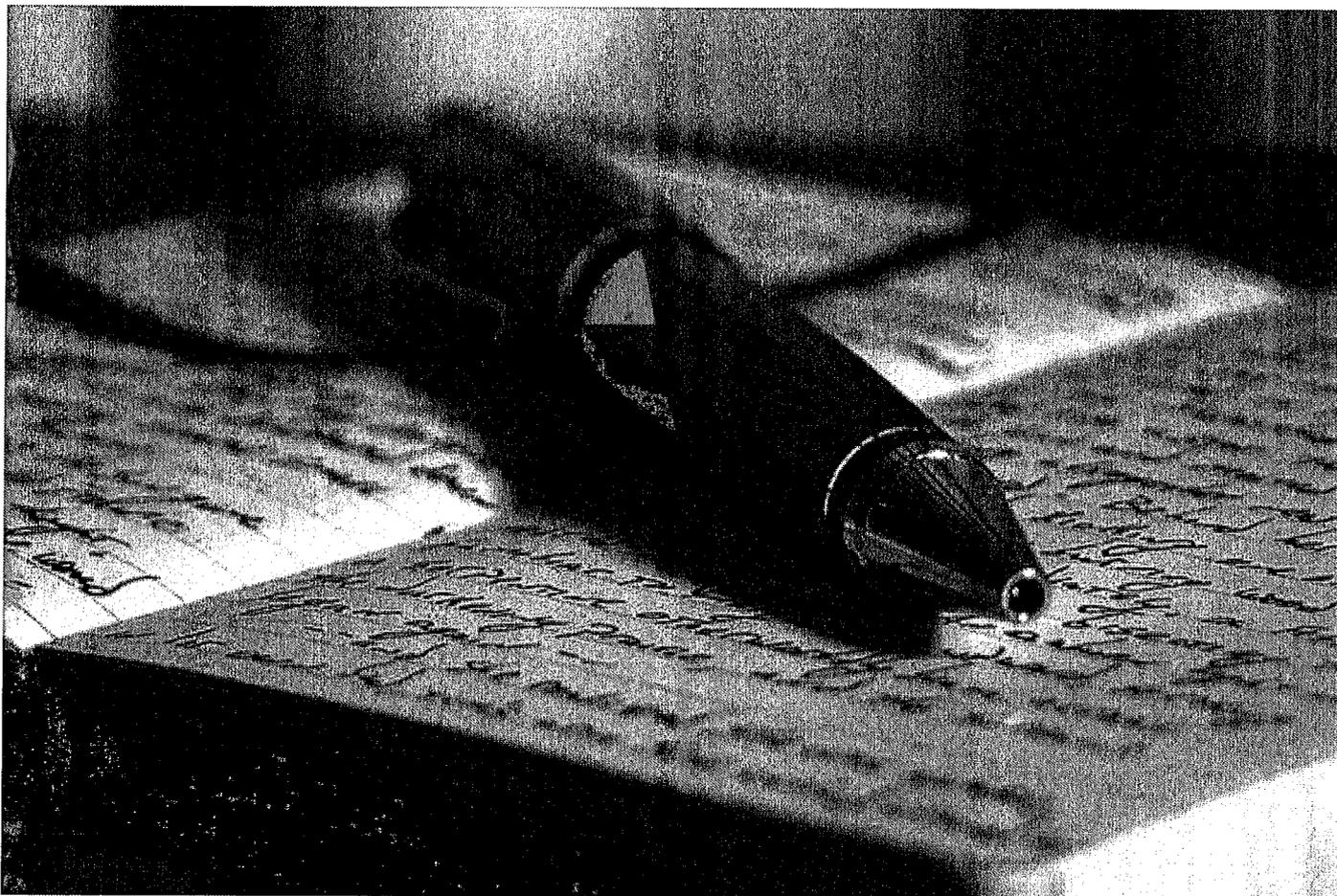
Per Gesmundo il tema della sicurezza deve essere centrale: "C'è bisogno di informare e formare su tutele e diritti, su strumenti di prevenzione in special modo se coinvolti sono studenti in formazione. Costruire dal basso condizioni del cambiamento, coinvolgendo esperti, enti di formazione, affinché vi sia conoscenza vera sul tema della sicurezza tale da poter esigere il rispetto di tutte le misure previste dalle leggi".

A concludere i lavori la segretaria confederale nazionale della Cgil, **Rossana Dettori**: "È stato più facile mettere in sicurezza lavoratori durante la pandemia che gli studenti impegnati in percorsi di alternanza. Non servono più allarmi sulla sicurezza ma atti concreti. Dobbiamo confrontarci con le scuole e le università per comprendere diversità dei bisogni formativi e gli studenti devono poter decidere percorsi. Lavoriamo a costruire una carta dei diritti degli studenti in alternanza". Giovani, ha ricordato la segretaria nazionale, "già costretti a lavoro poco pagati e con minime o nessuna tutela, così si spiegano i dati sugli infortuni, perché nessuno fa vera formazione. Allora ai ragazzi dico conquistiamo insieme questi diritti".

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Crisi Ucraina, la docente Rossella Fuzio Cicco scrive una poesia sulla guerra

Il componimento si intitola "Le nostre colline"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 MARZO 2022

🕒 10.11

Riceviamo e pubblichiamo la poesia "Le nostre colline" scritta da Rossella Fuzio Cicco, docente della scuola Vittorio Emanuele III. Il componimento è dedicato alla crisi in Ucraina.

Le nostre colline

*Prima le nostre colline erano campi
d'oro vestiti di sole
e d'azzurro.*

*Prima le nostre colline erano mari
di grano
trapunti di rosso.*

*Prima le nostre colline
erano voci di canto a lode
di Dio.*

*Prima le nostre colline erano pane
benedetto
sulla mensa degli uomini.*

*Prima le nostre colline erano la bellezza del creato
nelle feste di campagna.*

*Prima le nostre colline erano
pace e lavoro
nel silenzio.*

*Prima le nostre colline erano le corse
di bimbi
Nel vento della Vita.*

*Ora tutto sembra finire
nella ferocia degli uomini
nei capricci di potere
nell'interesse di pochi
nella cattiveria pura e senza limiti
in uomini venuti al mondo
ciechi senza gioia e senza colori.*

*Il loro colore preferito è...
Il nero.
Ma...torneranno le albe
tinte di rosa
i cieli splendidi d'arancio
i tramonti carichi di rosso
le notti piene di blu e...
di Luce.*

*Occhi innocenti
rispecchieranno pezzi di
cielo infinito d'Amore.
Allora i bimbi torneranno a sognare,
le mamme a cullare,
i nonni a sperare,
gli uomini a costruire vele di pace.*

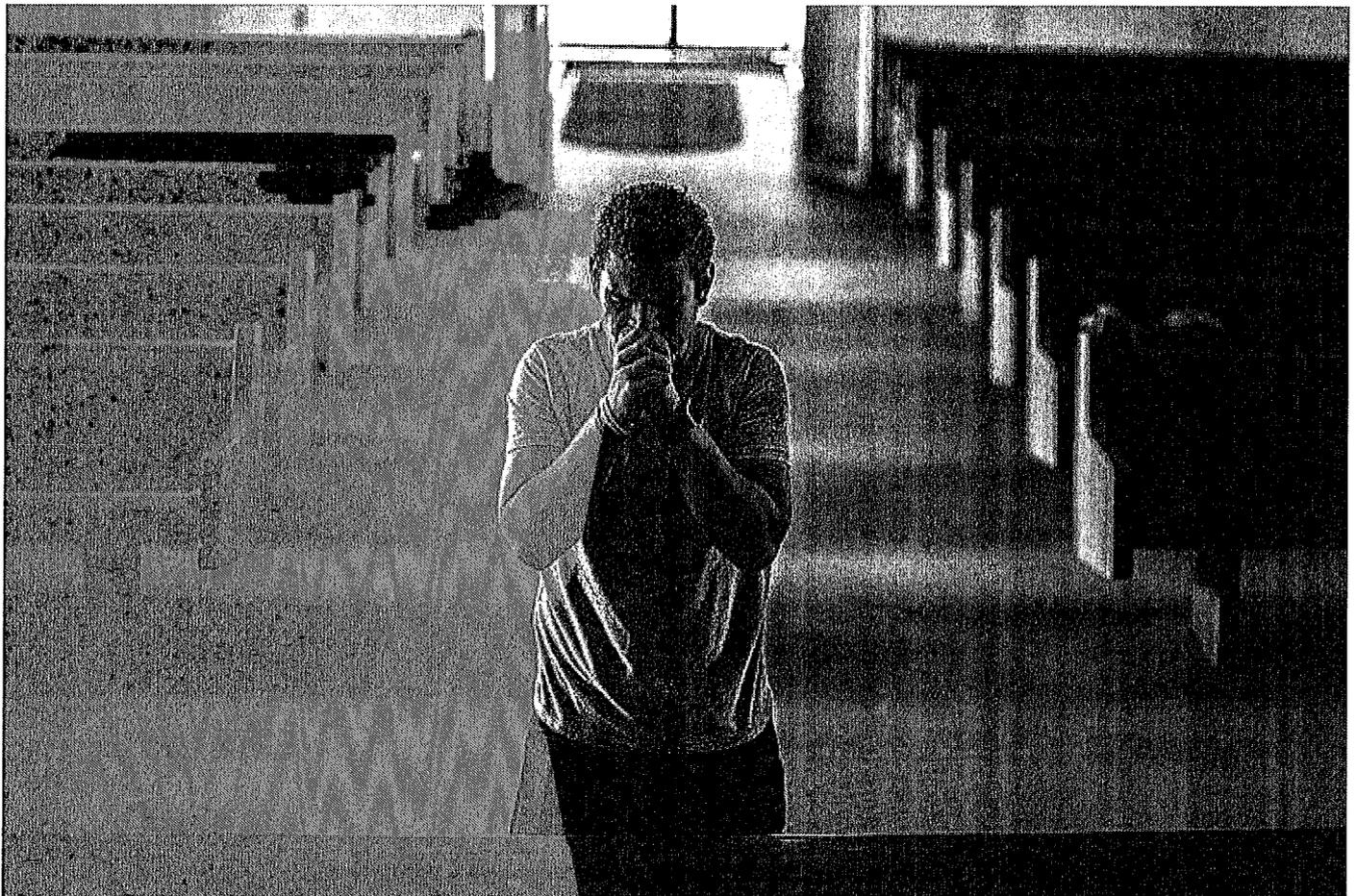
Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Non basta riempire le piazze, è urgente riempire le Chiese!

Riflessione di don Ettore Lestingi, presidente della Commissione Liturgica diocesana

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 MARZO 2022

"Vorrei appellarmi a tutti, credenti e non credenti. Gesù' ci ha insegnato che all'insensatezza diabolica della violenza si risponde con le armi di Dio: con la preghiera e il digiuno. Invito tutti a fare il prossimo 2 marzo, mercoledì delle Ceneri, una giornata di digiuno per la pace".

E' l'appello che il Santo Padre Francesco, *"con il cuore straziato"*, rivolge all'intera umanità (credenti e non credenti) perché *"l'insensatezza diabolica della violenza"* ceda il passo alla pace tra i popoli. La risposta a tale appello è stata generosa e diversificata nelle forme e vede Piazze principali di tutte le città del mondo riempirsi di uomini e donne di buona volontà uniti da un solo anelito: la pace. Ma tali nobili manifestazioni rischiano di restare tali e fini a se stesse se si riducono a semplici raduni e marce e non si trasformano in impegno comune di costruire e portare a compimento progetti di pace. Non vorrei scadere anche io nella retorica dei luoghi comuni: *"la pace comincia da te ... costruisci la pace intorno a te e simili ..."*. Urge riconoscere la debolezza dei propositi umani nel ricercare, creare, custodire e difendere la pace, anche se la storia è costellata di uomini e donne che hanno dato la vita per la pace.

E allora ecco l'appello di Papa Francesco: *"digiuno e preghiera"*. Pratiche che non servono per impietosire Dio, ma per convertire il cuore dell'uomo, perché diventi consapevole che *"l'uomo, qualunque cosa faccia, è sempre un fratello"* (S. Giovanni Crisostomo), e nessuno ha il potere di annientarlo con la violenza. La guerra è la sconfitta dell'umano e del suo progresso. E' giunto il tempo in cui è necessario affrettare il compimento della profezia di Isaia e dare voce

al Magnificat degli oppressi della terra: "*Ogni valle sia colmata*, (ha colmato di beni gli affamati ha rimandato i ricchi a mani vuote) *ogni monte e colle siano abbassati* (ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili); *il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura*" (Is. 40,4) (ha soccorso Israele suo servo ricordandosi della sua misericordia).

Mercoledì in tutte le Chiese e, attraverso di esse in tutto il mondo si leverà un grido: "*Ritornate a me con tutto il cuore*". E' Dio che ce lo chiede perché solo riafferrando la sua mano, l'umanità potrà riprendersi in mano le sue sorti e il suo destino. "*Con digiuni e lamenti...*" Il digiuno che ci vien chiesto non è tanto ridurre i pasti, quanto digiunare da ogni forma di violenza e di sopraffazione per spalancare le porte del nostro cuore all'accoglienza e alla cura. E' giunta l'ora non di mostrare i muscoli, ma di far ammettere con umiltà che oggi, per la pace, non basta riempire le Piazze, è urgente riempire le Chiese! Marciare sì, ma in ginocchio.

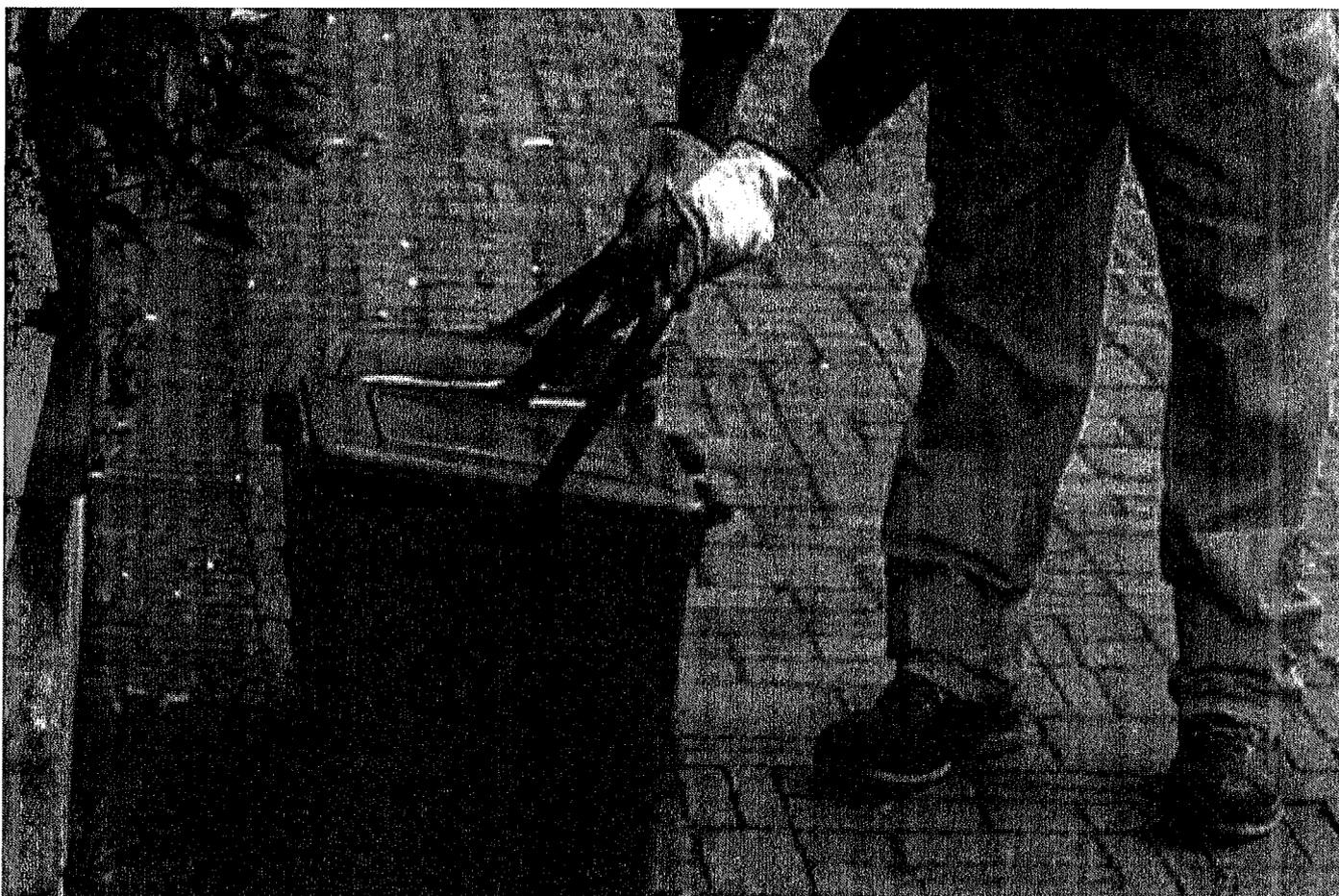
Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Raccolta rifiuti ad Andria, fino al 31 marzo servizio a Sangalli

La gara ponte a Gial Plast srl-Si Eco spa, il raggruppamento temporaneo d'impresa dal primo aprile

ANDRIA - MARTEDÌ 1 MARZO 2022

🕒 16.59

"Il Consiglio di Stato – comunica il Sindaco, avv. Giovanna Bruno - ha rigettato il ricorso proposto dall' Impresa Sangalli, in merito all'aggiudicazione della gara-ponte del servizio rifiuti nella nostra Città, indetta nel 2020 dall'Ager Puglia (agenzia regionale gestione rifiuti).

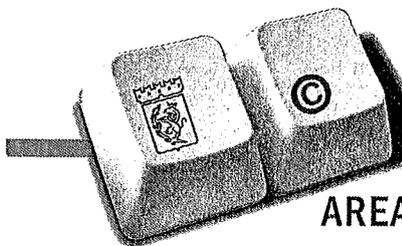
Una pronuncia che rientra in un quadro processuale che si è protratto per alcuni mesi e che ha portato l'Amministrazione ad affidare, in proroga, il servizio alla stessa Sangalli fino al 31.3.2022, proprio in attesa di evoluzioni e senza mai esporre la comunità ad alcuna interruzione del pubblico servizio.

Con la pronuncia del Consiglio di Stato, l'Amministrazione provvederà ora – conclude il Sindaco - all'aggiudicazione in favore del raggruppamento temporaneo d'impresa GIAL PLAST srl - SI.ECO spa, dando corso alle prescritte verifiche preventive".

Notizie da Andria

Direttore Antonio Quinto

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

CHE AMBIENTE FA

L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI TRANI

«L'INQUINAMENTO CONTINUA»

La relazione del geologo nominato dall'accusa: terreni contaminati, il telo di copertura e quello di fondo non sono stagni

UN APPALTO NEL MIRINO

La messa in sicurezza eseguita da un'azienda campana. L'ipotesi: «Qualcuno non ha vigilato»

Cobema, adesso trema la Provincia

Sigilli alla discarica di Canosa, perquisizioni nella sede dell'ente: «Lavori eseguiti male»

● I lavori per la messa in sicurezza della discarica Cobema di Canosa potrebbero essere stati eseguiti in maniera non corretta. Per questo il procuratore di Trani, Renato Nitti, lunedì ha fatto eseguire un decreto di sequestro probatorio sul sito di contrada Tufarelle. Ma soprattutto ha mandato i finanzieri del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Barletta a perquisire la sede della Provincia Bat, alla ricerca della documentazione sui lavori affidati nell'agosto 2020 all'impresa Robertazzi di San Gregorio Magno. L'ipotesi di indagine riguarda reati ambientali (inquinamento e omessa bonifica), ma è possibile che la Procura stia seguendo anche altre piste.

La discarica di rifiuti speciali Cobema, chiusa nel 2005, nelle scorse settimane è stata al centro di un incidente probatorio davanti al gip Ivan Barlafante in cui è stata discussa la perizia predisposta dal geologo Giovanni Caputo. Dalla relazione chiesta dalla Procura sono emerse «criticità» nell'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza, in quanto il telo superficiale di Hdpe è «desionato in più punti», forse perché danneggiato dal pietrame appuntito di copertura,

o perché «non è stato saldato bene», oppure ancora come conseguenza di «passaggio dei mezzi pesanti» o per il «deterioramento» del telo (fotografato dal perito il 3 gennaio). Fatto sta che le lesioni del telo, secondo il geologo, stanno provocando «l'infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo

della discarica», con la formazione di nuovo percolato. Il perito ha dunque ipotizzato che il fondo della discarica non sia (o non sia più) impermeabile, tanto da contaminare con il percolato i terreni sottostanti che sono diventati «sorgente secondaria di contaminazione» dell'area, fino a una pro-

fondità di 20-30 metri, e ha rilevato la presenza di circa 51mila metri cubi di rifiuti sparsi nella vegetazione. E questo, appunto, nonostante i lavori che avrebbero dovuto stabilizzare la situazione.

I finanzieri, agli ordini del comandante provinciale Rino Mattiace, hanno perquisito gli



CHIUSA DAL 2005
La discarica Cobema di contrada Tufarelle: sotto, la sede della Provincia di Barletta, Andria, Trani

uffici della Provincia, a Barletta, accompagnati dal consulente tecnico nominato dal procuratore Nitti, il geometra Michele Clary. Nel corso della perquisizione sono stati acquisiti documenti da alcuni funzionari dell'ente: uno di loro ha consegnato una chiavetta contenente gran parte degli

atti di gara. L'appalto per le attività di post-gestione della discarica è stato aggiudicato nell'agosto 2020 per 3,3 milioni di euro e - questa l'ipotesi da riscontrare - potrebbe non essere stato eseguito correttamente: la Procura considera parte offesa il ministero della Transizione ecologica, la Regione e il Comune (che si è già costituito) ma non la Provincia, che - per quanto si comprende dal decreto di perquisizione notificato lunedì - potrebbe non essere intervenuta tempestivamente e potrebbe non aver vigilato «per la mancata rilevazione della inadeguatezza della membrana inferiore».

Il fascicolo del procuratore Nitti, aperto nel 2020, vede tra gli indagati i legali rappresentanti della Cobema e la stessa società: sono tutti accusati di aver abbandonato il sito e di non aver messo in atto quanto disposto dalla Provincia di Bari già nel 2005, così aggravando una situazione ambientale all'epoca già compromessa. I lavori - finanziati dal ministero - sono infatti partiti solo dopo l'avvio dell'inchiesta e potrebbero non essere stati eseguiti correttamente. Ecco perché tra gli indagati potrebbero figurare anche dirigenti e funzionari pubblici. [m.s.]

CHE AMBIENTE FA

L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI TRANI

«L'INQUINAMENTO CONTINUA»

La relazione del geologo nominato dall'accusa: terreni contaminati, il telo di copertura e quello di fondo non sono stagni

UN APPALTO NEL MIRINO

La messa in sicurezza eseguita da un'azienda campana. L'ipotesi: «Qualcuno non ha vigilato»



«Non vogliamo essere identificati come città o provincia del percolato»

PAOLO PINNELLI

● **TRANI.** «Ci sono temi amministrativi che assumono notevole importanza perché incidono sulle prospettive future del nostro territorio, comunale e provinciale. Uno di questi è quello della costruzione di un impianto di trattamento del percolato che la Regione Puglia ha deciso di realizzare nel nostro territorio, accanto alla nostra discarica comunale». Intervengono così il segretario Vincenzo De Simola e il gruppo consiliare di «Italia in Comune», Tommaso Laurora, Felice Corrado, Mariangela Scalandrone ed Erika Laurora.

«Come ben si può capire, si tratta di un impianto che inciderà su due aspetti fondamentali e strettamente connessi: salute ed immagine (turismo) - proseguono gli esponenti di Italia in Comune - . Oggi la vocazione turistica dei territori è legata indissolubilmente alla salubrità del territorio e si vorrebbe non essere identificati come città o provincia del percolato».

Poi proseguono: «Questo è il rischio che corre la nostra città e l'intera Provincia di Barletta Andria Trani in quanto sarà, necessariamente e per logica, a servizio di altre comunità ed altri impianti sparsi in Puglia e se non dovesse essere gestito come un "orologio svizzero", e qui i dubbi sono tanti, visto l'insegnamento della discarica

trane, arrecherebbe gravi danni alla salute pubblica».

Entrando nei particolari aggiungono: «Si tratterebbe di un impianto di proprietà della Regione Puglia, in particolare dell'AGER, cioè l'Agenzia Gestione Rifiuti della Puglia, realizzato con risorse economiche della Regione Puglia, su un suolo posto a disposizione gratuitamente dall'AMIU s.p.a.».

«L'amministrazione afferma che l'Amiu s.p.a. "dovrebbe" essere il gestore dell'impianto, ma su questa circostanza ci sono solo parole, e non un atto amministrativo, protocollo di intesa o convenzione, fra Ager e la nostra azienda partecipata. Seri dubbi ci sarebbero anche sull'affidamento diretto della gestione, non essendo l'Amiu s.p.a. una società di proprietà dell'Ager».

«Siamo contrari a questo impianto ed a questa scelta obsoleta e pericolosa, non ideologicamente, ma concretamente, perché con queste caratteristiche e con tutte queste lacune informative e ambiguità non è accettabile - continua il segretario Vincenzo De Simola - Tanto meno si può credere alla favola secondo la quale l'impianto in questione sarà a servizio della sola discarica comunale che, al momento, è chiusa».

I consiglieri sottolineano ancora: «Si abbia il coraggio della chiarezza. Si dica ai cittadini tranesi come stanno realmente le

cose e ci si assuma la responsabilità, dinanzi agli stessi ed alle future generazioni, di chiarire quale uso si voglia fare del nostro, già martoriato e fragile, territorio. La nostra contrarietà è nota sin dalla campagna elettorale. Favorevolissimi invece alla realizzazione di un moderno impianto di compostaggio che attraverso le nuove tecnologie, trasformi il rifiuto in risorsa, secondo i principi dell'economia circolare, oggi, più che mai, presente anche nei fondi del Pnrr e riduca quasi a zero la produzione del percolato. Ricordiamo che la progettazione del sistema di compostaggio era, anni fa, in avanzato stadio e che faceva parte del Piano di Ricapitalizzazione della azienda comunale». Gli esponenti di

«Italia in Comune» concludono: «Interveniamo pubblicamente onde evitare possibili strumentalizzazioni della posizione del nostro gruppo consiliare e politico tutto, nonché per onore di chiarezza, atteso che sarebbe in itinere una proposta di deliberazione per il consiglio comunale di variante urbanistica per trasformare la destinazione dell'area della discarica rendendola "zona industriale", onde favorire e consentire a la realizzazione dell'impianto di trattamento del percolato. Non tradiremo mai il nostro programma elettorale, perché quello rappresenta la nostra visione di Città, e onoreremo la fiducia che sullo stesso ci hanno dato i concittadini che ci hanno votato».



PERCOLATO L'aspirazione

L'INIZIATIVA
INCONTRO SU LEGALITÀ E SICUREZZA

LA SVOLTA
«Non si possono leggere i fenomeni mafiosi con le categorie consuete che individuano un unico prototipo criminale»

LA STORIA
«L'emergenza malavivosa è stata sottovalutata. C'è anche una mafia autoctona e non tenerla nel debito conto è stato un grande errore»

«Bat, criminalità dai mille volti»

Il procuratore Nitti: organici sottodimensionati, ma impegno encomiabile. Ora i rinforzi

NICO AURORA

«Non si possono leggere i fenomeni mafiosi con le categorie consuete che individuano un unico prototipo criminale. Qui siamo di fronte a un polimorfismo criminale da decifrare». Lo ha detto il procuratore di Trani, Renato Nitti, a margine di un incontro sulla legalità che si è svolto ieri sera, ad Andria, dal titolo «Cultura della legalità e politiche di sicurezza: per un paese più vivibile».

Ad organizzarlo il Centro provinciale per l'istruzione degli adulti «Gino Strada» con la presenza, fra gli altri, del prefetto Maurizio Valiante, del questore Roberto Pellicone, del questore di Bologna Isabella Fusiello, del sindaco Giovanna Bruno, del professor Giuseppe Losappio e del notaio Sabino Zinni.

L'EMERGENZA «L'emergenza criminalità nella Bat è stata sottovalutata - ha ribadito il capo dell'Ufficio indagini di Palazzo Torres - e dire che la criminalità è una propaggine della mafia foggiana o di quella barese è tecnicamente e storicamente un errore. È vero che ci sono forti presenze di gruppi criminali di Foggia e Bari - chia-

I FENOMENI

«C'è stato un abbassamento della guardia rispetto a molti fenomeni»

risce il procuratore, ma c'è anche una mafia autoctona e sottovalutarla è un grande errore».

Per Nitti negli anni si è assistito «ad un abbassamento della guardia rispetto a molti fenomeni criminali. C'è stato un forte depotenziamento delle strutture di contrasto e non abbiamo i numeri necessari per contrastare i fenomeni criminali. Ma devo anche ammettere che, per quanto sottodimensionati, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia stanno lavorando con grande impegno e sforzo».

Fra i principali fenomeni criminali cui il procuratore fa riferimento, figurano rapine e

delitti consumati, entrambi in forte ascesa. «Il 2021 ha visto emergere con prepotenza la gravità della situazione nei territori ricadenti nel circondario tranese - si legge nella relazione annuale del procuratore generale di Bari, Anna Maria Tosto - in larga misura fino ad oggi sottodimensionato quanto alle risorse destinate al contrasto alla criminalità. E lo confermano - ammette - le indicazioni allarmanti venute dal Procuratore di Trani già all'indomani del suo insediamento».

LE RAPINE Più nel dettaglio, vi è stata un'impennata, pari al +210 per cento rispetto all'anno precedente,

delle rapine, comprese quelle in abitazione: «È il reato predatorio che più di ogni altro alimenta nel cittadino la percezione di insicurezza e vulnerabilità», scrive Nitti e rilancia Tosto.

I dati di Trani parlano di iscrizioni passate da 446 nell'anno 2018/2019 a 363 nel

periodo 2019/2020, a 1.124 nell'anno 2020/2021.

E poi i fatti di sangue: a fronte dell'andamento decrescente nel distretto della Corte d'appello del delitto di omicidio volontario consumato - 32 complessive - 22 si sono registrate nel circondario di Trani. Ciò significa che qui c'è

un incremento medio nel triennio pari al 23 per cento e, nell'ultimo anno, del 144 per cento.

L'INDICE L'altro dato tristemente consolidato è che, in base all'indice di criminalità 2020, relativo ai dati del 2019, pubblicati nell'ottobre del

2020, la Provincia Bat risulta in assoluto la prima fra centosette province italiane per furti di auto. Ed è tra le prime dieci sia per le rapine in abitazione, sia per le estorsioni, mentre è terza per gli omicidi volontari consumati e quarta per i tentati omicidi.

«In ragione di tanto, dunque

- conclude il procuratore generale - occorrerà sostenere adeguatamente, con una massiccia iniezione di risorse di polizia giudiziaria, ma anche di magistrati e personale amministrativo, l'azione di contrasto già intrapresa con determinazione dalla Procura ordinaria di Trani».



L'INCONTRO La manifestazione alla quale ha partecipato il procuratore capo di Trani, Renato Nitti. Sopra, la mappa dei clan della provincia di Barletta, Andria, Trani, disegnata dalla Direzione investigativa antimafia

EUROPA IN FIAMME
MOBILITAZIONE E SOLIDARIETA'

NELLA CITTÀ DELLA DISFIDA

Il prof. Villani: «L'Europa deve insistere con misure che non implichino l'uso della forza per arginare ogni tipo di deriva bellica»

Tutta Barletta al fianco della gente dell'Ucraina

Ieri sera il presidio per la pace presso il Parco dell'Umanità

ANTONELLA FILAMMINO

● **BARLETTA.** Barletta è vicina al popolo ucraino e lo ha dimostrato con forza. Tanti i singoli cittadini, le associazioni, i gruppi politici e sindacati riuniti ieri pomeriggio in un presidio per la pace al Parco dell'Umanità. Erano insieme per rendersi megafono di un messaggio molto importante: "Non c'è alcuna giustificazione alla guerra". Seguendo l'onda di solidarietà che ha invaso con i suoi colori della pace tante città della sesta provincia è di tutta Italia, i presenti hanno chiesto di fermare i carri armati e gli aerei da guerra. Hanno chiesto che si ferri a parlare di diplomazia.

La manifestazione si è aperta con la voce di Ugo Villani, professore emerito di Diritto internazionale: "L'Europa deve insistere con misure che non implichino l'uso della forza per arginare ogni tipo di deriva bellica. Più c'è guerra più abbiamo necessità di instaurare un dialogo, anche con il nemico".

"La guerra è sempre la risposta sbagliata, perché a pagarne le spese e la vita è la povera gente - ha sottolineato Antonello Rustico, presidente dell'Anpi Bat. È stato bello vedere come la società civile, l'associazionismo laico e cattolico si sia stretto per dire no alla guerra. Dobbiamo tutti essere partigiani della pace". Anche la Cgil Bat si è unita

all'iniziativa. "Ciò che serve è un intervento delle istituzioni internazionali per ricondurre il conflitto all'interno di un negoziato che salvaguardi la pace e la sicurezza in Europa - ha affermato Michele Valente, segretario generale della Cgil Bat. Una guerra questa fratricida poiché coinvolge due popoli legati spesso dallo stesso sangue".

Lo sguardo si è poi rivolto agli occhi dei profughi. Tutti, anche quelli nati in altre terre lontane da sempre in guerra. "Ci auguriamo che la vicinanza nei confronti degli ucraini porti a interrogarsi su tutti gli altri conflitti che imperversano nel mondo - ha affermato Francesco De Martino, presidente dell'Arci Carlo Cafiero Barletta - ricordandoci che nessuno è immune da queste catastrofi quando in ballo ci sono gli interessi di pochi."

In prima linea al presidio anche l'Ambulatorio popolare di Barletta che ha attivato un punto di raccolta di generi alimentari e farmaci presso la sede in via Manfredi di numero 7. I beni raccolti, prima della partenza verso l'Ucraina, verranno trasportati a Bari per lo stoccaggio, gestito dall'Associazione Italo Ucraina di Puglia e Basilicata. "Come accade in tutte le guerre sono le persone più povere e deboli a pagarne il prezzo - ha dichiarato Cosimo Matteucci, presidente dell'Ambulatorio popolare di Barletta. Anche l'Europa può fare la differenza e invece

sta dimostrando i suoi limiti nell'accoglienza. I profughi di tutte le guerre dovrebbero essere uguali e aiutati sempre. Frontiere aperte per tutte e tutti."

A proposito di accoglienza, un pugno allo stomaco la testimonianza di Elena, ucraina che vive a Margherita di Savoia: "Il mio popolo vuole solo essere libero". Nei suoi occhi, durante il suo intervento, abbiamo visto tutti l'amore per la sua terra e i colori dei paesaggi. Ringrazia la Puglia non solo per averla fatta sentire sempre a casa ma per aver da sempre abbracciato tutti i suoi connazionali.

Chi ieri, durante il presidio, ha portato alta la bandiera della pace sa bene quanto, ognuno nel suo piccolo, possa fare la differenza. Gridare: "esserci" è oggi un monito, una speranza affinché non si consegnino alle generazioni future un mondo cieco con le cicatrici della guerra.



BARLETTA La protesta

LA RACCOLTA

Attivato il punto di raccolta di generi alimentari e farmaci in via Manfredi 7

APPELLO D'ABISCEGLIE

«Non si può restare indifferenti dimostriamo la nostra vicinanza»

● **Bisceglie per la pace.** Fuori la guerra dalla storia". Ieri sera si è tenuta una manifestazione in piazza San Francesco di solidarietà al popolo ucraino. "Non possiamo restare indifferenti, facciamo sentire la nostra vicinanza al popolo ucraino e lanciamo insieme importanti messaggi di umanità e civiltà" dice il sindaco Angelantonio Angarano. Il Comune di Bisceglie, la Rete della Pace e dei Diritti e numerose realtà associative, scuole, sindacati e Zona Pastorale di Bisceglie, scendono in piazza con l'obiettivo di esprimere un forte e netto dissenso al conflitto in Ucraina e sostenere con convinzione la cessazione delle ostilità e il ripristino della pace, affinché la diplomazia sia l'unico strumento di risoluzione delle controversie internazionali.

Un aiuto ai profughi viene profuso da Bisceglie Sportiva che sostiene l'Associazione Italo Ucraina di Puglia e Basilicata attivando un Punto di raccolta a Bisceglie per beni di prima necessità in via Tiziano 18 (studio dell'avv. Dario Galantino).

[luca de ceglie]

A Minervino, sit-in in piazza

«Libera associazione di volontariato» chiama a raccolta stasera, alle 19.45

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** I cittadini di Minervino scendono in piazza per la pace, per la speranza e per un mondo senza conflitti. Un sit-in per la pace e per dire no alla guerra in Ucraina è in programma oggi nella cittadina murgiana.

I minervinesi chiedono a gran voce la pace in tutto il mondo in solidarietà con il popolo ucraino e tutti quei paesi del mondo dove vi è un conflitto. L'appuntamento è alle 19.45 nella centrale piazza Gramsci. La manifestazione è promossa dalla Lav (Libera associazione di volontariato, presieduta da Vincenzo Santomauro) e da altre associazioni sportive e di volontariato in collaborazione con il Comune. C'è attesa per la partecipazione di cittadini, gruppi, movimenti, associazioni, forze politiche, organizzazioni sindacali, per dire apertamente no alla guerra e chiedere quanto

prima un accordo politico tra le parti, deponendo le armi.

Grande la commozione e lo sdegno anche nella comunità minervinese per quanto sta accadendo in Europa, con un conflitto vicinissimo territorialmente e un dramma umano, quello dei profughi ucraini, che si sta consumando in queste ore. Vicinanza è stata espressa dalla comunità religiosa e dalle parrocchie.

La guerra in Ucraina è anche occasione per riflettere sulle ripercussioni economiche e sociali inevitabili in un periodo critico tra conflitto e pandemia. I contraccolpi economici per il settore agricolo locale sono evidenti già da mesi. Nei giorni scorsi anche gli agricoltori e allevatori del territorio murgiano hanno partecipato nel capoluogo barese alla manifestazione promossa da Coldiretti Puglia per dire no alla guerra, per protestare

contro il caro petrolio e l'aumento dei prezzi. Presente anche una delegazione proveniente da Minervino Murge, e la sindaca Lalla Mancini che ha espresso la sua vicinanza: «Insieme agli agricoltori, allevatori, pescatori per gridare il nostro no ai rincari di gas, energia, fertilizzanti, concimi. È necessario prendersi cura di chi ogni giorno con sacrificio e dedizione lavora la terra dei propri padri rendendo la Regione Puglia la più bella del mondo. Clima, biodiversità, diversificazione del territorio, aree interne, mare, prodotti di eccellenza, filiere agroalimentari, vitivinicole, olearie, vivaisti, allevamenti di primissimo ordine. Questa è la nostra terra. Questa è la nostra realtà. Senza gli agricoltori i nostri paesi, a vocazione agricola, sono destinati a morire. È necessario prendersi cura urgentemente della problematica prima che sia troppo tardi» ha detto la sindaca.

NICO AURORA

● **TRANI.** «Metteremo a disposizione alloggi per eventuali rifugiati dall'Ucraina che dovessero presentarsi a Trani». Lo ha fatto sapere il sindaco, Amedeo Bottaro, aprendo l'altra sera la manifestazione promossa dal neonato Comitato per la pace davanti all'ingresso del Palazzo di città.

«Siamo una comunità che accoglie - ha detto il primo cittadino - e pertanto, oltre lo scontato "no alla guerra", dobbiamo essere propositivi nel farci carico dei nostri fratelli ucraini sottoposti in questo momento ad atroci sofferenze. E lo faremo offrendo loro un tetto se, come pensiamo, una parte dei rifugiati dovesse essere assegnata alla nostra città. Abbiamo già individuato alcuni immobili comunali - dichiara il sindaco - che potrebbero rappresentare per loro una so-

luzione dignitosa per sentirsi bene accolti dalla nostra comunità».

Trani, nel frattempo, si è commossa nell'ascoltare allo stesso microfono le parole di Elena e Irina, due donne ucraine che vivono

in città e hanno messo a nudo la spietata politica di Putin, dichiarando che «il popolo ucraino resisterà fino allo stremo delle forze per difendere la sua autonomia» e ringraziando il popolo italiano «per quello che sta facendo per noi e la città di Trani per la straordinaria vicinanza che sta dimostrando di offrire».

Elena, partita con la voce

LA PARTECIPAZIONE

Bottaro ha aperto l'altra sera la manifestazione promossa dal Comitato per la pace davanti a Palazzo di Città

TESTIMONIANZE

Elena e Irina, due donne ucraine che vivono a Trani: «I nostri connazionali resisteranno fino allo stremo delle forze»

«Pronti ad ospitare i rifugiati ucraini»

Il sindaco di Trani ha già individuato alcuni immobili comunali

tremante, poi ha acquisito sicurezza nel parlare in pubblico mettendo a nudo le paure e debolezze degli ucraini che vivono a Trani: «Io dovrei chiedere ai miei familiari che sono in patria di resistere, ed invece

loro stanno calmando me. Perché loro sono certi di resistere, di poter combattere perché devono vivere nel loro Paese, che è anche il mio e delle donne che sono qui con me questa sera. Noi

ucraini ringraziamo tutto il mondo perché ci fa sentire più forti, e chiediamo al mondo intero di fermare questo incubo: che non succeda più una cosa simile».

Le donne ucraine intervenute al microfono hanno portato la loro testimonianza e ricostruito le origini del conflitto collocandole in occasione di una prima occupazione russa nel 2014. Tutte hanno giudicato Putin un dittatore sanguinario, esaltato il carattere multietnico e multireligioso dell'Ucraina e raccontato la loro voglia di andare in Ucraina dai loro cari per portare loro conforto. Ma adesso non possono partire, né è facile per chi sta di là uscire dal Paese e venire a Trani a trovare i loro familiari. Chi ci riuscirà, però, a Trani sarà degnamente ac-

colto e avrà un tetto per vivere lontano dalle bombe, nell'attesa di tornare in Patria quando tutto sarà finito.

Ma adesso le donne dell'Ucraina che vivono a Trani si sentono meno sole, come sottolinea Irina: «Onore a quei difensori, uomini e donne ucraine che nel nostro Paese stanno difendendo il diritto di esistere, la libertà e sovranità della nostra nazione. Ma onore anche ai valori democratici e alla libertà di tutti voi, che ci siete vicini e ci aiutate in questo momento così difficile».

Intanto, in consiglio regionale, sempre l'altro ieri è stata approvata all'unanimità una mozione che impegna il presidente Emiliano e la giunta pugliese ad adottare ogni provvedimento utile per il coordinamento della crisi ucraina, in sinergia con l'Associazione nazionale dei comuni.

I propositi di accoglienza di Trani saranno dunque figli di direttive che arriveranno da Bari, dove nel frattempo la Terza commissione consiliare, su iniziativa della consigliere Debora Ciliento e Lucia Parchitelli, ha presentato la richiesta di un tavolo urgente per definire più concretamente le azioni di accoglienza e ospitalità.

SOLIDARIETÀ E STORIA OGGI, ALLE 19, PREVISTA UNA MANIFESTAZIONE SPONTANEA CONTRO LA GUERRA IN PIAZZA VITTORIO VENETO

Il flabellum simbolo di pace e unione tra i popoli

Si trova a Canosa nel «Museo dei vescovi», arrivò nel XII secolo dalla capitale ucraina

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Oggi, alle 19, la città si riunisce in piazza Vittorio Veneto per manifestare contro la guerra e per il popolo ucraino. L'iniziativa spontanea prevede anche un collegamento telefonico con il giornalista di Rai2, Leonardo Zellini, dalla terra ucraina. Intanto, a pochi passi dalla piazza, nel Museo dei Vescovi, si conserva un'opera d'arte che fu un simbolo di pace e di una doppia ritualità liturgica: il «flabellum» o ventaglio liturgico, un «instrumentum» affascinante, fatto di legno e vello di pecora, a cui era affidato uno straordinario messaggio ecumenico: la pace. Questo esemplare, nella sala dei Normanni, è censito come il secondo in Europa, frutto di uno scambio culturale ai tempi di Papa Pasquale II (XII secolo) e fu donato al Pontefice, si dice da Boemondo d'Altavilla, per il Sinodo di Canosa del 1101.

Curiosa è la provenienza, che è Kiev, e la doppia

funzionalità di questo oggetto. Dal suo studio compiuto durante i restauri di alcuni decenni fa, è emersa la sua manifattura, grazie ad una piccola pergamena ritrovata nella capsella di chiusura. «Kiev: questa straordinaria città - annota il curatore del Museo, Sandro Sardiella - fu nel passato brillante di luce delle sacre icone, profumata d'incensi più rari e risuonante di canti di lode e santi cori angelici. A dircelo è un testimone dei tempi, il Vescovo Metropolita Ilarione di Kiev, vissuto nel X secolo. Una terra che conservava la fusione tra l'Oriente e l'Occidente, filtrata e mutuata dai Normanni. Canosa aveva la Cattedrale dedicata al grande Vescovo del VI secolo, Sabino, fautore della pace tra Oriente ed Occidente, nonché dell'unità della Chiesa. Papa Pasquale II volle eleggere questa chiesa a Cappella Palatina dei Normanni. Il «flabellum», fu simbolo di questa unione, mutuata dai Normanni e dagli Altavilla».

L'oggetto si compone di due parti: un ventaglio vero e proprio, e un'asta sottostante, avente il pollice puntato verso il basso. «Separandosi, questo oggetto - aggiunge Sardiella - era affidato a due membri della chiesa palatina di Canosa: il Cantore riceveva l'asta, seguendo così i rigli del canto gregoriano sui messali, mentre il ventaglio era sventagliato sul calice nel momento dell'epiclesi, a simulare la discesa dello Spirito Santo».

Insomma «un oggetto dal valore e dall'attualità straordinari dalla forte valenza spirituale, che fu simbolo d'unione tra la Chiesa d'Oriente e la Chiesa di Roma, ma anche - dice mons. Felice Bacco, direttore del Museo dei Vescovi - simbolo di pace quasi raggiunta o invocata, a seguito della Prima Crociata, di cui Boemondo fu eroe. Sul ventaglio vero e proprio, si legge in cufico (arabo alto medievale) Al-yumm, ossia una vera e propria invocazione alla felicità e alla unione dei popoli nella fede e nella pace».

BISCEGLIE

SEPOLTURE SOSPESSE

Cimitero, mancano i loculi
allo studio l'ampliamento

La carenza di spazi rappresenta una emergenza irrisolta da anni

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** I defunti alla ricerca di un "tetto". I loro parenti bussano al portone del Comune di Bisceglie per chiedere la concessione di un loculo cimiteriale in cui tumulare la salma. Ma, paradossalmente, si scopre che è una richiesta complicata, anzi impossibile da soddisfare; per mancanza di nuovi loculi. Nel 2014 fu rilevata l'urgenza di costruirne altri. Ma le relative procedure si sono susseguite tra i classici ritardi burocratici e politici, tant'è che il progetto per la costruzione di una palazzina (4 piani, di cui 2 ipogeo), con cinquemila loculi nell'isola IV del cimitero fu approvato due anni dopo, cioè nel 2016. Comprende anche la distribuzione dell'energia elettrica per la gestione del servizio lampade votive. Nel frattempo, all'ora amministrazione Spina, col supporto dell'Ufficio Tecnico Comunale, fece ricorso ad una celere estumulazione di loculi ormai giunti al termine della concessione di 99 anni, prevedendo oltre all'attività esecutiva anche l'incarico di consulenza ad un esperto in materia di restauro, conservazione di beni artistici e monumentali.

Ai cittadini fu comunicato un avviso pubblico "lampo". Tuttavia l'estumulazione, con spesa di 100 mila euro, purtroppo ha

colpito anche nomi illustri della storia cittadina. Ossa umane stravolte e messe in sacchi di plastica, lapidi frantumate e depositate nelle aiuole circostanti la chiesetta. Una spazzolata e al loro posto i nuovi morti in arrivo. La Soprintendenza per i Beni culturali, con propria nota e successivo sopralluogo del 18 giugno 2021, a giugno scorso ha ordinato la sospensione dell'attività di estumulazione per la salvaguardia e tutela dei beni. La giunta Angarano ha dichiarato che lo stop a tale attività, "con la pandemia in corso e l'enorme fabbisogno di loculi generatosi, oltre ogni possibile previsione, la situazione igienico sanitaria dell'intero camposanto, non essendo più disponibili tumuli comunali presenta ad oggi gravissime criticità". Per far fronte alla carenza di spazi, si guarda ad un ampliamento dell'area di rispetto cimiteriale, da stabilizzare mediante una variante al vecchio Piano Regolatore Generale vigente. Quest'area, orbitante tra carrara Salsello e l'Isola Ecologica, fu gradualmente occupata da villette e manufatti abusivi. Dopo un lungo iter giudiziario di ricorsi amministrativi con sentenze favorevoli al Comune emesse da Tar e Consiglio di Stato, è prevalsa finora la legittimità delle ordinanze di demolizione delle villette costruite. I proprietari speravano di ottenere

una sanatoria. Al fine di creare nuovi posti per la tumulazione delle salme giornaliere, il responsabile del Servizio Lavori Pubblici ha proposto di destinare 75 mila euro per fronteggiare l'emergenza loculi attraverso l'acquisto di colombari modulari da installare presso l'isola III del cimitero dell'edificio ivi esistente, poiché si è riscontrato che il terreno dell'Isola IV del cimitero comunale, su cui è in previsione progettuale la costruzione dei nuovi loculi è per la cui esecuzione è stato aggiudicato l'appalto, è attualmente utilizzato per inumare le salme.

La Asl Bt ha espresso parere negativo allo spostamento delle salme sostenendo la tumulazione in un fabbricato. Quando si iniziò col progetto vi erano a dimora 20 salme inumate che si sarebbero potute spostare, ora sono numerose le esumazioni da effettuare. Quindi il progetto va modificato. Parallelamente si segue il fascicolo per la realizzazione di un secondo cimitero in via Vecchia Corato, fuori dal centro abitato e mediante gli espropri di suoli privati per utilità pubblica; laddove il costo dell'area è passato da 3 a 15 euro al metro quadrato. Cinque ettari da recintare, i servizi da costruire (ufficio del custode, obitorio, cappella) e il programma finanziario da modificare alla luce dell'aumento del costo di esproprio.

MARGHERITA DI SAVOIA INIZIATIVA DELL'ISTITUTO «MORO» PER IL PROGETTO «SIAMO PARI»

Le donne contro i pregiudizi

L'incontro con la giudice di Cassazione Paola Di Nicola

GENNARO MISSIATO-LUPO

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** «A me, una donna, era vietato entrare in magistratura per discriminazione, nonostante l'articolo 3 della Costituzione fosse già vigente e scrivesse espressamente che era vietata qualsiasi discriminazione. Nonostante è stata scritta una legge che me lo vietava. Com'è possibile? Le leggi non bastano, ci vuole la vostra, la mia, la nostra testa». Esordisce così la giudice di Cassazione e Consulente giuridica della Commissione d'inchiesta sul femminicidio, Paola Di Nicola, ospite dell'ISS "Aldo Moro" per un incontro sul tema dei pregiudizi di genere in ambito giuridico, oltre che sociale e culturale.

L'iniziativa è stata proposta nell'ambito del progetto "Siamo Pari". Con questo progetto la scuola intende aprire uno spazio di confronto sul concetto di violenza trasversalmente intesa (fisica, psicologica, economica), che agita

e che viene subita da entrambi i sessi, al fine di decostruire gli stereotipi di genere, indagare le cause e le conseguenze della violenza di genere e di promuovere percorsi di empowerment in linea con le indicazioni del Miur. In sinergia con il Centro Antiviolenza Osservatorio "Giulia e Rossella" Onlus di Barletta, il progetto ha preso avvio lo scorso ottobre con la visita alla mostra itinerante patrocinata dal Comune "Com'eri vestita?". Per la "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne" lo scorso 25 Novembre l'ISS "Aldo Moro" ha proposto un momento cinematografico e teatrale "Leggere come le rose", a cura dell'attore Christian Binetti. Gli studenti dell'Istituto scolastico hanno dialogato con la giudice Di Nicola coinvolti e appassionati da un argomento che li ha visti protagonisti nella riflessione sulle modalità relazionali troppo spesso guidate dagli stereotipi di genere.

Dopo i saluti del dirigente sco-

lastico, Valentino Di Stolfo, e quelli di Grazia Damato, assessora ai Servizi Sociali, l'incontro è stato introdotto dalla vicepresidente dell'Osservatorio Giulia e Rossella, Laura Pasquino che ha sottolineato l'importanza della sinergia tra associazioni, enti e scuola nel lavoro di sensibilizzazione delle giovani generazioni al rispetto reciproco e alle pari opportunità. "Il tema su cui vogliamo porre attenzione questa mattina è quello della violenza. La violenza non è il sangue che scorre. La violenza è nascondere l'intelligenza, la competenza, la ricchezza, il coraggio delle donne. Questa è la prima violenza".

Così la giudice, autrice del libro "La mia parola contro la sua. Quando il pregiudizio è più importante del giudizio", affiancata da Laura Pasquino, ha suscitato e mantenuto alto l'interesse degli studenti che hanno interagito ponendo domande e dando luogo ad un vivo dibattito. "Il Tribunale non è un luogo separato dalla real-



GIUDICE Paola Di Nicola

tà culturale e sociale in cui opera ma è la sua ulteriore ed ennesima rappresentazione - spiega la Di Nicola. Da questo consegue che se nel contesto in cui vivono e lavorano i giudici, le forze dell'ordine, gli avvocati, i testimoni, le vittime e gli imputati esistono pregiudizi e stereotipi nei confronti delle donne, a partire da quello più diffuso secondo cui le donne sono esagerate ed isteriche, questi entreranno inevitabilmente anche nell'aula di giustizia, si repliceranno e rischieranno di ridimensionare il racconto di chi ha subito violenza maschile".

Gli studenti hanno avuto modo, dunque, di confrontarsi con il tema del pregiudizio di genere presente anche in ambito giuridico, nelle aule di tribunale, luogo in cui si dovrebbe garantire la verità, ma che troppo spesso è teatro di sudditanza e discriminazione.

MARGHERITA DI SAVOIA

La patata Igp a pasta gialla anche sulla tavola dei reali inglesi



ARENILI La zona di coltivazione della patata

GIUSEPPE CAPACCHIONE

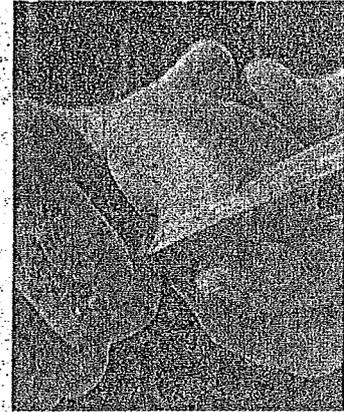
● **MARGHERITA DI SAVOIA**. Una tecnica antichissima, tramandata da oltre un secolo. A Margherita di Savoia tuberi e ortaggi vengono coltivati nella sabbia attraverso procedure lasciate in eredità dai padri ai propri figli. Regina del paniere dei prodotti tipici è la patata a pasta gialla. Usata come ingrediente base in molte ricette. La zona in cui viene prodotta si estende fino a Zapponeta, in un lembo di terra fra il mare Adriatico e i bacini della salina più grande d'Europa.

«Il punto di forza del prodotto è fornito da madre natura. Il microclima e la tipologia del terreno donano alla patata qualità organolettiche uniche senza ricorrere troppo alla chimica», afferma Lorenzo Piazzolla giovane produttore e imprenditore agricolo. L'agricoltura è un settore trainante dell'economia locale. Nei magazzini del posto avviene la lavorazione dei prodotti che vengono poi esportati all'estero. Le patate a pasta gialla vengono consumate anche sulla tavola della famiglia reale britannica. Si usa dire, infatti, che ne vada ghiotta anche la regina Elisabetta II.

«La patata viene piantata due volte durante l'anno. Tra gennaio e febbraio per essere poi raccolta a maggio, successivamente fra la fine di agosto e gli inizi di settembre con raccolta tra novembre e dicembre», spiega il produttore. La piantumazione avviene rigorosamente a mano. «Ho appreso la tecnica da mio padre che a sua volta l'ha imparata da mio nonno. Occorre seguire regole rigide, si potrebbe compromettere la bontà del raccolto. Vengono usate le patate del raccolto precedente, quelle che a causa di difetti estetici non sono state immesse sul mercato. Lungo il tubero ci sono dei bulbi che comunemente chiamiamo occhi. Si parte dalla

codice della patata, cioè la parte che la collega alla pianta. Bisogna fare dei tagli lungo gli occhi in modo da trovarne uno per pezzo. Dai germogli spunterà poi la piantina», sottolinea Piazzolla.

Un processo meticoloso. «È importante che venga effettuato un taglio obliquo in modo da permettere al germoglio di donare alla pianta le proprietà nutritive necessarie, fin quando non sarà in



SAPORITA La patata a pasta gialla

grado di sfruttare attraverso le figlie il processo di fotosintesi con l'azione dei raggi solari», prosegue l'imprenditore. A spiegarlo sembra quasi si tratti di un processo lento, in realtà le mani esperte dei produttori locali lavorano a ritmi molto alti, quasi fossero delle macchine.

«L'ultimo passaggio è la piantumazione nella sabbia. Un lavoro che viene svolto da due operatori. Chi con la pala scava una piccola buca nel terreno e chi semina i pezzi di patata con il germoglio. Una volta coperta la buca, bisognerà attuare tutte le pratiche come l'irrigazione affinché il raccolto produca i frutti sperati», conclude Piazzolla. Non solo la patata ma anche la cipolla bianca viene ancora piantata a mano come avveniva due secoli fa. Ad attestare che le qualità organolettiche di questo prodotto sono dovute alla zona in cui viene coltivato nel 2015 alla cipolla bianca di Margherita di Savoia è stato concesso il marchio di indicazione geografica protetta.

L'INIZIATIVA

RIPARTE IL CONFRONTO

LA VOLONTÀ

Il vicesindaco Ferrante: «Vogliamo lavorare insieme con spirito cooperativo e generoso»

L'ASCOLTO

«Bisogna ascoltare i bisogni e i sogni delle persone, prendersi cura delle loro vite e lavorare su questo, non sui farmaci»

«Dopo di noi», progetti e carezze

Trani, i disabili e la scomparsa dei genitori: ecco cosa è possibile realizzare

© **TRANI.** «La carezza è tra i gesti più dolci e spontanei che un genitore possa fare verso un figlio. Qualunque genitore vive con terrore al pensiero che dopo la propria morte i propri cari non possano più riceverne». Con queste parole Fabrizio Ferrante, vicesindaco del Comune di Trani e promotore del progetto, ha dato ufficialmente il via al tavolo di co-progettazione del «Dopo di noi», la fase di vita delle persone disabili successiva alla scomparsa dei genitori (caregivers), progetto partito in città un anno fa. «Il tavolo durerà 90 giorni», ha aggiunto Ferrante. «In questo tempo che ci siamo dati vogliamo lavorare con spirito cooperativo e generoso alla creazione di un progetto valido, che possa garantire assoluta serenità ai genitori, consapevoli di non poter vivere in eterno. Devono sapere di lasciare i propri figli con persone che possano essere definite familiari, diversi da quelli di origine, ma non sconosciuti. Abbiamo il dovere di dare alle persone con fragilità la dignità e la si-

curezza di non sentirsi penalizzati dalla dipartita dei propri cari». Si tratta di un progetto sperimentale nel campo della disabilità, ha proseguito il vicesindaco, «non ci sono modelli precedenti e, anzi, Trani potrebbe diventare un esempio per l'intera regione».

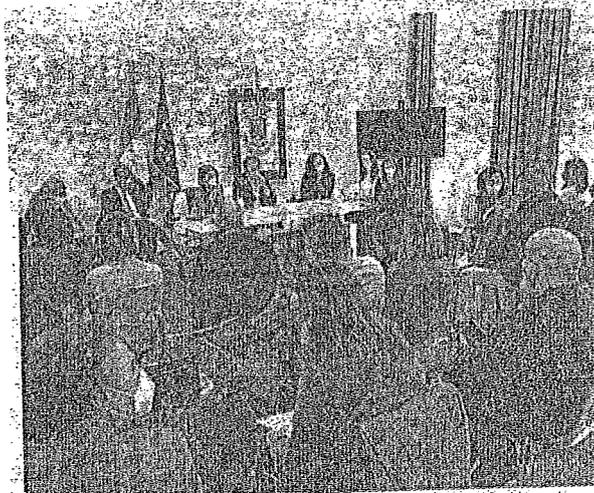
All'incontro è intervenuto brevemente anche il primo cittadino Amedeo Bottaro, che si è detto orgoglioso del lavoro che si sta portando avanti e dell'obiettivo di assicurare un sostegno alle persone con disabilità anche dopo la dipartita dei propri cari. «Non sarà un lavoro semplice», ha detto il sindaco, «se riusciremo a realizzarlo, faremo qualcosa di straordinario e diventeremo a riprova per esperienze analoghe in tutta la Puglia».

Anche il dirigente dell'ufficio di Piano, Alessandro Attolico, si è mostrato entusiasta all'idea di lavorare su un progetto così ambizioso. «L'unico modo per attuarlo», ha sottolineato, «è mettere insieme tutte le voci con buona volontà e disponibilità».

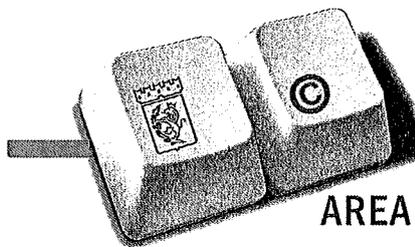
L'altro grande attore nella realizzazione di questo ambizioso è l'Asl Bt. All'incontro di ieri c'era anche la neo direttrice generale Tiziana Di Matteo. «Come mamma capisco e faccio mie le preoccupazioni dei tanti genitori coinvolti. Sono molto orgogliosa per il contributo che potrete fornire a questa iniziativa». «Il mio interesse», ha concluso il direttore generale, «è massimo, lavoreremo in sinergia con istituzioni e associazioni per concretizzare questo progetto».

«La disabilità di un figlio appena nato sconvolge le famiglie come uno tsunami», ha proseguito la dottoressa Brigida Figliolia, responsabile di neuropsichiatria della Asl Bt. «Bisogna ascoltare i bisogni e i sogni dei disabili, prendersi cura delle loro vite e lavorare su questo, non sui farmaci». E conclude: «Sono storie concrete, di difficoltà, a cui bisogna dare ascolto e fornire spazi e persone a cui rivolgersi con assoluta sicurezza».

r.bat



TRANI L'incontro sulla co-progettazione



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

L'INVASIONE RUSSA

IL GENOCIDIO IN UCRAINA

I SOSPETTI SUL CAMPO DI BATTAGLIA

Gli Usa: «I russi stanno usando armi letali vietate dalla Convenzione di Ginevra». E ricompare il presidente-fantoccio Yukanovich

Oltre duemila civili morti oggi riparte il negoziato

Lavrov minaccia la guerra nucleare, Kiev chiede la «no fly zone»

● **KIEV.** Non si ferma l'offensiva dei contingenti russi all'Ucraina con attacchi missilistici nel centro di Kharkiv, mentre le forze filo russe circondano Mariupol priva di acqua e con centinaia di persone bloccate. Gli Stati Uniti stimano che i morti russi nei sette giorni di invasione dell'Ucraina siano circa 2.000, dato confermato anche dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio. In questo clima si svolgerà questa mattina il secondo round dei colloqui tra Russia e Ucraina, in un luogo nella foresta Belovezhskaya Pushcha della regione di Brest, in Bielorussia, al confine con la Polonia. E nonostante la Russia abbia assicurato di aver garantito un «corridoio di sicurezza», l'arrivo della delegazione ucraina è annunciato solo per stamane.

Kiev ha accettato l'incontro a patto che non vi sia alcun ultimatum di Mosca. Il capo negoziatore russo Medinsky, citato da Interfax, assicura che l'ipotesi di un cessate il fuoco è sul tavolo dei negoziati. Il clima, però, rimane teso. L'ambasciatore ucraino all'Onu Kyslytsya che accusa la Russia di «genocidio» nel suo intervento all'assemblea straordinaria e la Russia che non esclude «rischi di scontro» e «una escalation di incidenti» con l'Alleanza Atlantica. Non a caso, Kiev ha chiesto alla Nato anche di valutare l'ipotesi di una no-fly zone sui cieli dell'Ucraina, ma l'Alleanza si rimanda alle parole di ieri del segretario generale Stoltenberg: «Il Patto Atlantico è al fianco dell'Ucraina, ma non vuole essere parte del conflitto in corso. Non manderà il suo esercito e non

manderà aerei nello spazio dell'Ucraina». Una no fly zone significherebbe infatti mettere la Nato a guardia dei cieli ucraini, costringendola a ricacciare indietro i jet e gli elicotteri di Vladimir Putin con missili e aerei dell'Alleanza ed entrare di fatto direttamente in guerra con Mosca. Anche se l'allarme su quanto accadendo sul campo resta alto: l'ambasciatrice Usa presso le Nazioni Unite, Linda Thomas-Greenfield, ha denunciato l'uso da parte della Russia di armi letali vietate dalla Convenzione di Ginevra. «Abbiamo visto video di forze russe che spostano armi eccezionalmente letali in Ucraina. Ciò include munizioni a grappolo e bombe a vuoto; che sono vietate dalla Convenzione di Ginevra».

Dalla Russia non abbassano i toni. Il ministro Lavrov: «Una Terza Guerra Mondiale sarebbe nucleare e devastante», ha avvertito. Lavrov ha anche provato a scompaginare il fronte nemico, suggerendo che Kiev non sarebbe davvero libera di negoziare ma agirebbe «su ordine degli Stati Uniti», accusandoli anche di aver fatto ritardare le trat-

tative. A complicare le trattative non ci sono solo i missili che piovono a raffica. A Minsk, dove l'uomo forte Alexander Lukashenko insiste nel proporsi come ponte con Kiev, nonostante l'invasione russa anche dal suo territorio, è stata segnalata la presenza dell'ex presidente ucraino Viktor Yanukovich, spodestato dalle proteste popolari del 2014. Sarebbe lui l'uomo che Vladimir Putin vuole alla guida di Kiev. Il rovesciamento di Volodymyr Zelensky, «obiettivo» dichiarato sin dall'inizio dell'offensiva, si accompagnerebbe così allo schiaffo simbolico alle aspirazioni europeiste di un'intera generazione. Potrebbe anche essere stata una fuga di notizie per mettere pressione sui negoziati. Ma per Kiev il passato che ritorna si fa sempre più minaccioso.

Anche a Mosca non se la passano meglio. La protesta dei pacifisti va aumentando e dalla colonia correttiva «numero 2» di Pokrov, nella regione di Vladimir, a centinaia di chilometri da Mosca l'oppositore russo Alexei Navalny cerca di svegliare la coscienza dei suoi concittadini e incita apertamente a manifestare contro il regime «ogni giorno alle 19 e nei fine settimana alle 14». Già 7 mila cittadini russi sono stati arrestati, mentre il divieto di parlare di «guerra» e di menzionare l'Ucraina è scattato per tutti gli organi di informazione russi. E mentre in Ucraina infuria la guerra, l'esodo di oltre un milione di profughi è atteso alle porte dell'Europa occidentale. Come quello di una mamma ucraina di 31 anni, giunta nei giorni scorsi in Italia dopo aver lasciato la sua città, Ternopil, alla volta di un luogo sicuro in cui partorire. Un viaggio da sola in auto, al nono mese di gravidanza e con una bambina piccola da accudire, la figlia di 8 anni. Nell'ospedale di Rho, nel milanese, la donna ha dato alla luce una bambina di nome Nikole. La vita che risponde alla morte.

[red. p.p.]

Il digiuno del Papa «Dio riporti la pace»

«In questa giornata di preghiera e digiuno per l'Ucraina, imploriamo da Dio quella pace che gli uomini da soli non riescono a costruire». Il Papa torna a lanciare un forte appello per la pace in Ucraina nel mercoledì delle Ceneri in cui, con il digiuno e la preghiera, chiede a Dio di far tacere le armi. Francesco, all'inizio della Quaresima, rivolge un pensiero particolare agli anziani («sotto terra» nei rifugi per difendersi) forse anche impossibilitati a trovare una via di fuga. Ringrazia i polacchi per aver aperto i confini e i cuori. E attraverso il suo Eteimosiere, il cardinale Konrad Krajewski, Bergoglio invia i primi aiuti, materiale sanitario, che attraverso la basilica di Santa Sofia a Roma, arriverà nei prossimi giorni a Leopoli. Intanto, mentre le ambasciate dei Paesi occidentali in Ucraina si spostano da Kiev, la Nunziata ha deciso di restare nella capitale.

tative. Mentre il premier britannico Johnson alla Camera dei Comuni ha accusato Putin di «crimini di guerra» e si è detto pronto a sostenere l'accusa di fronte a un tribunale internazionale.

NAZIONI UNITE A FAVORE DELLA RISOLUZIONE 141 PAESI, SOLO CINQUE PARERI CONTRARI, E TRA I 35 ASTENUTI SPICCA LA CINA

La mannaia dell'Onu: Russia condannata

Zelensky esulta: coalizione globale. E in Occidente è caccia agli oligarchi

● L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione che condanna l'invasione russa dell'Ucraina, con 141 Paesi che hanno votato a favore, cinque contrari e 35 astenuti. Per essere adottata, la mozione doveva essere approvata dai due terzi dei Paesi membri. L'esito è stato superiore a quella di una analoga mozione di condanna della Russia per l'annessione (incuria) della Crimea nel 2014, che aveva ricevuto 100 sì, 11 no e 58 astensioni. Il documento non ha valore legalmente vincolante ma è politicamente e storicamente molto significativa. Tra i 35 Paesi che si sono astenuti c'è la Cina. I cinque Paesi che hanno votato contro, invece, oltre alla Russia, sono la Bielorussia, la Corea del Nord, la Siria e l'Eritrea.

«In modo devastante per l'aggressore, l'esito del voto dell'Onu - ha esclamato il presidente Zelensky - mostra in modo convincente che si è formata e sta operando una coalizione globale anti-Putin. Il mondo è con noi. La verità è dietro di noi. La vittoria sarà nostra!»

Nel frattempo è partita la caccia in Occidente agli oligarchi

del business russo, è alle fortune prosperate o conservate all'ombra del putinismo, diventa senza quartiere. Preso di mira da una nuova raffica di sanzioni firmate Ue, il 56enne Aleksei Mordashov, accreditato da Forbes nel 2021 come l'uomo più ricco di Russia con un patrimonio stimato a oltre 29 miliardi di dollari, il quadruplo di Silvio Berlusconi e 13 volte John Elkann per avere qualche termine di paragone.

L'obiettivo di Bruxelles, come di Washington o di Londra, appare evidente: usare le sanzioni come una sorta di leva politica per destabilizzare presto o tardi il sistema di potere che da 20 anni ruota attorno a Vladimir Vladimirovic. Se non lo zar in persona è il suo cerchio magico più stretto. In questo senso il nome di Mordashov ha un peso simbolico. In ballo nel suo caso ci sono interessi tentacolari, che dalla Russia si allungano all'Europa continentale e al Regno Unito. Nato in una famiglia operaia della regione di Vologda, Aleksei Alekstrandovic è oggi uno dei re dell'acciaio a livello planetario, ma non solo. E di casa nella City, ha rilevato in Germania in piena pandemia

quasi il 35% del colosso turistico Tui divenendone il maggior azionista. Possiede giacimenti d'oro, fa affari in India e Cina e viaggia su un jet privato. L'Ue lo ha inserito nella sua black list per le quote che detiene in seno a Rossiya Bank, additata come «la banca personale» di molti papaveri della nomenclatura che avrebbero beneficiato dell'annessione della Crimea. Oggi ha dovuto dimettersi dal consiglio di amministrazione di Tui Ag, come annunciato dai vertici societari del mega tour operator tedesco. E le sue quote, poco meno di 1,2 miliardi di euro, sono state congelate. A Londra, per il momento, non è nel novero dei sanzionati. Ma le conseguenze sembrano inevitabili. Tanto più che il governo Tory di Boris Johnson, già in prima fila sul fronte della linea dura della rappresaglia anti Mosca e degli aiuti militari a Kiev, si appresta ad ampliare ulteriormente le ritorsioni senza precedenti adottate per la propria parte: promettendo persino la pubblicazione di un inedito elenco collettivo d'individui e aziende «associate» a qualsiasi titolo al «regime di Putin» nel Regno come il magnate uzbeko-moscovita Aliser Usmanov, il barchiere benefattore della comunità ebraica Mikhail Fridman o l'ex vicepremier Igor Shuvalov. E come il patron del Chelsea, Roman Abramovich, in apparenza deciso, ormai, a mollare definitivamente l'isola e a vendere tutto ciò che ha accumulato qui: anche se non gli sarà facile incassare i 3,3 miliardi di sterline che ha fissato come prezzo-base della sola squadra di calcio. [ppp]

Monte Sant'Angelo e Kiev uniti dalla fede per San Michele Arcangelo



KIEV La statua dell'arcangelo Michele

● MONTE SANT'ANGELO. C'è una ragione speciale che lega Monte Sant'Angelo e la diocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, a Kiev, la capitale dell'Ucraina presa d'assalto e messa a ferro e fuoco dalla Russia di Putin. A unire sia pure idealmente Kiev e il Gargano, è niente meno che San Michele Arcangelo che è addirittura patrono della capitale ucraina. L'arcangelo Michele è venerato nella cattedrale di Santa Sofia che spicca per la sua cupola dorata, e una sua immagine campeggia nello stemma della capitale di quella repubblica dell'Europa orientale. Il popolo ucraino è molto devoto a San Michele, tant'è che in oc-

casione della proclamazione dell'indipendenza dell'Ucraina, ricostruì il monastero dedicato all'Arcangelo guerriero demolito negli Anni trenta dal regime sovietico.

Dalla terra che ospita il santuario più importante dedicato a San Michele, patrimonio dell'Unesco, è partita forte e sentita la corale preghiera per la pace e di adesione alla giornata del digiuno indetta da papa Francesco, auspice l'arcivescovo di Manfredonia, Vieste, San Giovanni Rotondo, padre Franco Moscone che si è messo in contatto con un campo profughi in Romania per assicurare il possibile sostegno. m.ap.

L'INVASIONE RUSSA

IN FUGA DALLA GUERRA

500MILA AI CONFINI POLACCHI

Accolte mezzo milione di persone dall'inizio della guerra. Tanti i bambini e gli anziani che scappano dall'orrore delle bombe

L'APPRODO DI MEDIKA

I varchi di frontiera sono quattro: due per le auto, uno per i camion e uno per gli autobus. I treni fino a Leopoli e poi in viaggio a piedi

Quattromila ucraini salvi in Italia

Esodo senza sosta ai valichi della Polonia e della Moldavia, tra il ghiaccio e la fame

● Sono 3.840 i cittadini ucraini entrati in Italia dall'inizio del conflitto fino alla mezzanotte dell'1 marzo. Si tratta di 1.890 donne, 570 uomini e 1.380 minori, informa il Viminale. Ieri all'Hub vaccinale di Roma Termini, messo a disposizione dalla Regione Lazio e dalla Croce Rossa per l'assistenza sanitaria, ieri sono arrivate le prime famiglie dall'Ucraina.

L'esodo dei profughi di guerra non si arresta, passando dai confini della Moldavia e della Polonia. Dal 25 gennaio scorso, nell'ambito dell'evacuazione dell'Ucraina, l'Ambasciata polacca informa che oltre 500mila ucraini hanno varcato la frontiera.

Alla dogana moldava un tendone distribuisce qualcosa di caldo. C'è calca. Intorno, un silenzio pietoso. Chisinau rischia di diventare l'epicentro della crisi dei rifugiati. Povera gente che aiuta gente ancora più povera, perché ha perso tutto. Il focus ora è sulla rotta polacca, percorsa già da centinaia di migliaia di persone, ma la Moldavia già ne ha accolte 100mila. I numeri sono in crescita. All'Expo della capitale moldava hanno già allestito un campo profughi, per dare un aiuto immediato. Non è un caso allora che l'Alto rappresentante per la politica estera Ue, Josep Borrell, sia venuto qui in visita, sia per accertarsi con i suoi occhi dello stato dell'arte sia per confrontarsi con la presidente Maia Sandu. «La solidarietà e la generosità del popolo moldavo con i rifugiati costretti a fuggire dall'Ucraina è sorprendente», ha rimarcato. E ha ragione da vendere. «I moldavi non sono ricchi, anzi, ma tantissimi portano qui ciò che possono: cibo, vestiti, denaro», racconta Nesu, giovane volontario del centro. «Ogni giorno riceviamo migliaia di persone; le accogliamo e poi smistiamo nei villaggi; molti però vogliono andare in Romania e da lì nel resto dell'Europa». In tutto sono tre i punti di accoglienza già allestiti al confine tra Moldavia e Ucraina.

Nesu non è il solo ad affannarsi dormendo una manciata di ore per notte nel centro. «Sono arrivata a Chisinau con la mia famiglia da Odessa domenica mattina dopo 22 ore di attesa al confine», dice Nastya, anche lei giovanissima. «Qui in Moldavia abbiamo un posto dove vivere, per questo sono venuta al centro per aiutare i miei connazionali che non hanno una casa dove stare e hanno dovuto lasciare le loro fa-

miglie». Il centro espositivo è diviso in piccoli cubicoli con brande da campo, prese elettriche per ricaricare i telefoni, Wi-Fi e animazione per i bambini. Che giustamente si rincorrono per i corridoi. Donne, anziani e bimbettini compongono il grosso degli sfollati. Le norme imposte dal governo ucraino proibiscono infatti ai maschi dai 18 ai 60 anni di lasciare il Paese: tutti abili e arruolabili. «A Odessa ho lasciato mio fratello che ora è con la polizia e i militari e sta aiutando a salvare il mio Paese dall'invasione russa», conferma Nastya.

Guerra in polacco si dice wojna. Appena entri a Medika e chiedi alla gente come si arriva al confine con l'Ucraina, prima ti guardano curiosi e poi ti dicono quella parola lì: c'è wojna, dall'altra parte. Medyka è un paesino

nel niente: campi, campi e ancora campi, per chilometri; grigio il cielo e scura la terra, case di contadini e trattori. Sarebbe rimasto così, se non fosse che qui arriva chi da wojna fugge via.

I varchi di frontiera sono quattro: due per le auto, uno per i camion e uno per gli autobus. Dal lato polacco passano sostanzialmente solo questi ultimi: fanno la spola con i paesi vicini al confine e portano via la gente. Dall'altra parte, invece, è diverso. Macchine e bus sono incolonnati e fermi. Così si va a piedi. E la cosa che colpisce subito è che non ci sono uomini; non ce n'è traccia. Solo donne e bambini. Tanti bambini. Camminano infagottati trascinandosi valige, i grandi, orsacchiotti e zainetti i piccoli. Kristin e Victoria sono due sorelle di 17 e 14 anni, vengono da Khmelnytskyi, a metà strada tra Leopoli e Kiev.

«Mio padre - dice la più grande - non può passare, deve combattere». Nient'altro. Come siete arrivate? «Siamo in viaggio da due giorni, prima il treno fino a Leopoli e poi l'autobus. Gli ultimi chilometri li abbiamo fatti a piedi, come tutti». E ora? «E ora prenderemo un altro autobus, da qualche parte andremo ma lontano da qui. Dei quasi 840mila profughi scappati finora, più della metà sono passati per la Polonia: 450mila, secondo il viceministro polacco dell'interno Pawel Szefermaker. E in migliaia sono ancora in fila dall'altra parte del confine: il suo omologo ucraino, Mary Akopyan parlava di 8mila auto in coda ai varchi. Meno dei giorni precedenti, ma pur sempre una fuga continua. «Kiev è casa mia e poi sorride amaro - questa follia qualcuno dovrà pur fermarla».

[red. p.p.]

L'accoglienza in Puglia La Regione invia farmaci

La Regione Puglia invierà, attraverso le sue Asl e la rete delle farmacie convenzionate e distributori all'ingrosso, medicinali e prodotti sanitari in Ucraina. «La Puglia», ha sottolineato il presidente Michele Emiliano, ringraziando le farmacie, ha aderito alla richiesta di assistenza umanitaria del Dipartimento nazionale per assicurare una risposta tempestiva alle esigenze della popolazione. «È stato anche un incontro con i pediatri per organizzarsi in caso di arrivo di rifugiati minorenni, sempre in forte coordinamento con il livello nazionale». È il garante dei diritti del Minore della Puglia, Ludovico Abbatichino, ha annunciato «la propria totale disponibilità a lavorare al tavolo di concertazione» per l'accoglienza degli ucraini in fuga chiesto dalle consigliere del Pd Parchitelli e Ciliento. [red. p.p.]

INTERVISTA «SI ALLE SANZIONI CONTRO LA RUSSIA, MA L'UNICA STRADA RIMANE QUELLA DI AIUTARE ECONOMICAMENTE KIEV»

Alternativa alla guerra? «Avere più Europa»

L'ex europarlamentare Marcello Vernola, osservatore Ue alle elezioni ucraine

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** «A Kiev c'è una basilica di San Nicola nella quale sono stato molte volte a pregare. La svolta adesso può venire dal realizzare più Europa». Marcello Vernola, già europarlamentare di Fi (nelle ultime regionali con la Lega), è il nuovo direttore generale della Provincia di Taranto, ma quando era a Bruxelles ha affrontato in prima linea la questione ucraina.

Onorevole, il dossier Kiev era già rovente a metà degli anni duemila?

«Evidentemente sì. Durante il mio mandato elettivo sono stato membro della commissione esteri del Parlamento europeo, sono stato osservatore Ue durante le elezioni politiche ucraine per ben tre rinnovi delle cariche politiche. E sono anche stato nel Eu-Ukraine Business Council, una camera di commercio mista ucraino-europea a Bruxelles e a Londra, per molti anni».

Perché si è arrivati a questa escalation?

«C'è stato un errore nel non aver avviato il negoziato per il processo di ade-

sione all'Ue dell'Ucraina».

Kiev però non aveva al tempo formalizzato la sua richiesta...

«Era stata scoraggiata dalla stessa Ue».

Quali gli ostacoli?

«Molti paesi del Nord Europa premevano per rallentare il processo di allargamento dell'Unione, al fine di non sobbarcarsi costi economici ulteriori, a partire dall'accordo Asa, anticamera del riconoscimento dello status di paese

candidato. In più c'erano rilievi su diritto e garanzie in Ucraina: come in tutti i paesi con forti privatizzazioni si registrava un forte connubio tra potere politico e mondo degli affari. In parlamento c'erano tanti oligarchi così protetti dall'immunità parlamentare. Tuttavia c'era grande partecipazione democratica».

Quali gli scenari possibili?

«C'è il rischio che si destabilizzino i Balcani occidentali, soprattutto per i rapporti storici e religiosi tra Serbia e Russia, con Belgrado che potrebbe essere tentata di riprendere Kosovo e le province serbe della Bosnia Erzegovina. Anche in Macedonia ci sono frizioni

tra le comunità slave e albanesi. Pure la Transnistria è una zona da attenzionare».

Se la Merkel fosse ancora cancelliere?

«Non sarebbe cambiato nulla. La Merkel è stata protagonista della lentezza dei rapporti con Ucraina».

Ora potrebbe tornare in campo?

«Lei, parla russo e ha rapporti con Putin. Insieme a Berlusconi potrebbe condurre un negoziato realistico».

Il Cavaliere finora è stato silente.

«È molto imbarazzato e sinceramente sorpreso. Berlusconi ha avuto la lungimiranza di consolidare il rapporto con Putin che ha garantito forti approvvigionamenti energetici all'Italia. Ma ora lo Zar ha un disegno che va oltre gli interessi Ue».

La via d'uscita dal pantano?

«La linea delle sanzioni sta avendo effetto sull'opinione pubblica russa. Il tempo gioca a sfavore di Putin, che pensava di non trovare resistenza e destituire Zelensky. Il presidente corre il rischio di rimanere isolato anche nel suo paese. L'occidente deve aiutare economicamente Kiev».

Alternativa alla guerra?

«È avere più Europa: da Kiev alla Scandinavia alla Georgia».



Marcello Vernola

NAVI E AEREA SCOPERTO DAL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA, MULÈ. INTERROGAZIONI DI IV E FDI

«L'ex premier vende armi alla Colombia» D'Alema si difende: aiutavo imprese italiane

● L'ex premier Massimo D'Alema si sarebbe proposto come intermediario, per conto di Leonardo e Fincantieri, in una trattativa tra l'Italia e la Colombia per la vendita di alcuni armamenti al mistero della Difesa di Bogotá per la quale gli intermediari contavano di incassare 80 milioni di euro. La vicenda, riportata da alcuni quotidiani, è stata seguita dal sottosegretario alla Difesa, Giorgio Mulè (Fi), che parlando con Affaritaliani.it, spiega come della storia è venuta a conoscenza a metà febbraio quando l'ambasciatrice della Colombia mi ha chiamato parlando dell'interessamento del presidente D'Alema per conto di Leonardo». Un intervento, stigmatizza Mulè, «a mio giudizio irrituale e comunque da chiarire. Dico irrituale e da chiarire - aggiunge - perché mentre Leonardo aveva chiesto supporto al governo italiano, poi si presenta all'ambasciata della Colombia una figura a suo dire in-

viata da Leonardo di cui non ero a conoscenza» e non «attraverso le normali vie istituzionali».

Tanto basta per aprire un «caso D'Alema» in Parlamento. Italia Viva e Fratelli d'Italia chiedono infatti chiarimenti, annunciando entrambi la presentazione di un'interrogazione al governo.

Con la vicenda sono stati resi pubblici anche audio in cui l'ex premier racconta che l'intermediazione, per conto di Leonardo e Fincantieri, era svolta tramite due broker italiani e uno studio legale di Miami, per la vendita di quattro corvette Pcx30, due sommergibili e alcuni aerei M346, per un compenso di «80 milioni di euro».

L'affare non è poi andato in porto e D'Alema, interpellato sulla vicenda da alcuni media che hanno rilanciato la notizia, chiarisce: «Ho cercato di dare una mano a imprese italiane per prendere una commessa importante».

IL CASO

LA STRUTTURA PER I MALATI COVID

DAL 1° APRILE STRUTTURA ABUSIVA

La lettera alla Regione: «L'autorizzazione è temporanea e provvisoria, vale soltanto per il periodo in cui vige lo stato di emergenza»

«L'ospedale in Fiera va chiuso» Il prefetto di Bari gela Emiliano

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Se non ci saranno proroghe dello stato di emergenza (che al momento scade il 31 marzo) l'ospedale in Fiera dovrà essere smantellato. Il prefetto di Bari, Antonella Bello, lo ha ribadito ieri al governatore Michele Emiliano e al nuovo capo della Protezione civile, Nicola Lopane. Lo ha fatto in risposta a una lettera con cui la Fiera del Levante il 15 febbraio aveva chiesto il rimborso di oltre 1,2 milioni di euro per le spese di acqua ed energia elettrica.

La questione non è nuova (il prefetto aveva scritto una nota di senso analogo già a luglio): ma rischia di creare gravi difficoltà amministrative anche alla stessa Regione. L'ospedale è stato infatti realizzato in assenza di qualunque tipo di autorizzazione edilizia, è in difformità dalla destinazione urbanistica dei padiglioni fieristici. Una procedura consentita dallo stato di emergenza, sulla base di una norma del marzo 2020 (governo Conte) pensata proprio per favorire la costruzione di ospedali temporanei nel momento più duro della pandemia. Del resto anche i collaudatori dell'opera, nel verbale acquisito dalla Procura di Bari nell'ambito dell'inchiesta per turbata libertà degli incanti e falso (è

Insomma, a fine emergenza l'ospedale va smontato. La stessa Regione, tramite la Protezione civile, ha dato ordine al Policlinico di Bari (che gestisce la struttura) di cominciare a smantellare i posti letto: dal 1° aprile il dirigente rischia infatti una denuncia per appropriazione indebita (il padiglione dell'ospedale è della Fiera del Levante), senza contare i profili di danno erariale collegati all'obbligo di pagare alla Fiera di circa 11 mila euro al mese di indennità di occupazione. Dopo il caso di Mario Lerario (il dirigente che ha gestito l'appalto, finito in carcere in flagranza dopo aver incassato due mazzette) la struttura tecnica della Regione si muove (giustamente) con i piedi di piombo: ancora lunedì

la Finanza è tornata negli uffici di via Gentile per sequestrare le carte di un altro appalto di Lerario, quello relativo alla nuova centrale unica del servizio 112.

Nella lettera inviata ieri, il prefetto di Bari ha ricordato a Emiliano «l'obbligo di rispettare la temporaneità e la reversibilità dell'utilizzo del bene», quindi di smontare tutto a fine emergenza. La requisizione dei padiglioni della Fiera, disposta dal prefetto a novembre 2020, è scaduta a luglio. Dal 1° agosto l'ospedale «vive» in base a una occupazione senza titolo: dovrà essere il commissario all'emergenza, il generale Figliuolo, a stabilire chi dovrà pagare l'affitto degli spazi e anche le bollette.

L'INDAGINE

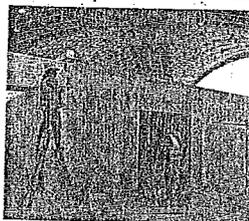
La Procura di Bari ha un fascicolo per turbativa d'asta e falso

indagato Domenico Barozzi, procuratore dell'impresa omonima che ha realizzato le opere), hanno messo nero su bianco che «laddove la amministrazione appaltante intendesse programmare di continuare ad utilizzare la struttura realizzata anche oltre lo stretto periodo di emergenza sanitaria, dovrà a quel punto dotarsi dei titoli autorizzativi richiesti dal Dpr 380/2001». Il che è, semplicemente, impossibile: due settimane fa in una riunione tra Regione (proprietaria dell'ospedale) e Comune di Bari, la prima ha avanzato l'idea di una variante urbanistica («sanatoria») scatenando l'ilarità dei funzionari comunali.

REPLICA DELLA COBAR

18,9

MILIONI DI EURO
Il costo finale dell'appalto per l'ospedale covid della Fiera del Levante a fronte degli 8,3 milioni stabiliti in fase di aggiudicazione



«Erano opere urgenti per l'emergenza cominciate senza aspettare gli ordini»

● È «falso» che Cobar e Item Oxygen abbiano «presentato un'offerta economica più elevata» rispetto alla concorrente nella gara per i lavori dell'ospedale alla Fiera del Levante. È quanto dichiara l'azienda in una nota che replica all'articolo pubblicato ieri dalla «Gazzetta». «A seguito della partecipazione alla gara, infatti, il raggruppamento d'impresa Cobar spa / Item Oxygen srl - prosegue la nota - è risultato aggiudicatario dei lavori dell'ospedale offrendo un ribasso del 12% sull'importo a base

d'asta, a differenza del ribasso dell'11% offerto dalla seconda partecipante alla gara, unitamente a numerose varianti migliorative al progetto preliminare stimate, sulla base dei prezzi contrattuali, dell'importo pari ad 1,2 milioni, ad esclusivo carico delle imprese del raggruppamento, senza alcun onere aggiuntivo per la Regione».

L'impresa conferma che tra le varianti migliorative c'era anche - come ricostruito dalla Finanza in una informativa del 22 dicembre, pubblicata ieri dalla «Gazzetta» - «la predisposizione per allocazione di n. 2 sale operatorie ritenute essenziali all'interno di un Covid Hospital ad alta intensità di cura eppure non previste nel progetto mandato in gara». «Su questo - prosegue la nota - si precisa che il progetto preliminare redatto dal Servizio della protezione civile, e, di conseguenza, anche il progetto esecutivo redatto dalle imprese non prevedevano assolutamente la realizzazione delle sale operatorie, se non una semplice delimitazione degli spazi in cui le stesse avrebbero potuto essere allocate. Successivamente, durante l'esecuzione dei lavori, nell'assoluto rispetto di quanto previsto e consentito dall'art. 106 del d.lgs 18 aprile 2016 n. 50, la stazione appaltante ha predisposto alcune modifiche aggiuntive al contrat-

to originario, fra le quali le sale operatorie non previste nel medesimo contratto, nei limiti d'importo di cui al comma 7 del predetto articolo 106».

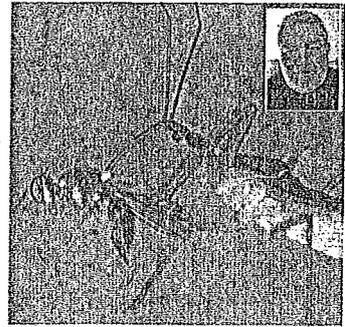
Infine, la Finanza ha rilevato la presenza di un ulteriore ordine di servizio da 4 milioni, i cui lavori affidati dalla Regione «il 12/01/2021, alla data del 15/01/2021 erano già state eseguite e completate». La Cobar la spiega così: «Il raggruppamento d'impresa, nel rispetto degli impegni assunti con il contratto d'appalto originario, ha accettato ed eseguito le opere aggiuntive richieste durante il corso dei lavori, con gli ordini di servizio verbali emersi durante riunioni formali e plenarie nel mese di dicembre, in presenza di tutte le figure autorizzate a richiederle. Nella piena consapevolezza che le citate opere aggiuntive dovevano essere ultimate entro il 15 gennaio 2021 contestualmente ai lavori già appaltati, la Cobar si è assunta dunque il rischio di procedere alla realizzazione delle integrazioni richieste pur in attesa che l'ordine di servizio ricevuto oralmente venisse formalizzato anche per iscritto, con i tempi consueti della burocrazia. Si trattava di scegliere tra fornire, in piena emergenza, quanto richiesto dalla Regione o, di fatto, non farlo visto che, come correttamente è riportato, quell'ordine per iscritto sarebbe arrivato solo più tardi, e non avrebbe consentito all'impresa di ultimare i lavori nei tempi stabiliti dalla scadenza dell'appalto. Questa prassi, perfettamente legale, è consueta in ogni lavoro di questo tipo. In tempo di piena emergenza Covid era ancora più ineludibile».

AGRICOLTURA

LA LOTTA AL BATTERIO KILLER

IL «VACCINO» DEGLI ULIVI

Nuove prospettive dalle ricerche dell'entomologo dell'Università di Bari Porcelli sulla «specie aliena» americana



L'«ARMA» Zelus predava una mosca dell'Olivo e il prof. Porcelli

La cimice anti-Xylella in campo entro due anni

Ecco Zelus, l'insetticida naturale. Ma servono finanziamenti

MARCO SECLÌ

● **BARI.** Cimice assassina contro batterio killer. Terreno di battaglia? I campi pugliesi, dove da anni fa strage di ulivi la Xylella fastidiosa, veicolata dall'insetto vettore, la sputacchina. Proprio la sputacchina è pasto prediletto di un insetto predatore, la cimice Zelus: il suo impiego controllato potrebbe così aprire un nuovo fronte nella lotta al batterio che devasta l'olivicoltura nostrana.

Rappresenterebbe un'arma di contenimento biologico, «una sorta di insetticida naturale», spiega il professor Francesco Porcelli, docente del Dipartimento di Scienze del suolo dell'Università di Bari. La nuova prospettiva, che potrebbe trovare applicazione pratica entro due anni, è stata aperta da un suo studio, esito di ricerche portate avanti per diversi anni, pubblicato sulla rivista «Insects».

La cimice assassina, nome scientifico «Zelus renardii», è una specie aliena di provenienza americana presente in

Europa da una decina di anni. È ormai comune trovarla durante la predazione in diversi ecosistemi: aree urbane, periurbane e terreni. La novità emersa dal lavoro dell'entomologo barese e della sua équipe, dimostrata dalle prove svolte in laboratorio, è che «Zelus predilige certe prede piuttosto che predare qualsiasi insetto. Le sceglie in base ai loro habitat, che includono le piante ospiti delle prede, l'abbondanza, le dimensioni e la mobilità delle prede che incontra».

Zelus frequenta le piante infestate anche perché imbrattate dalla melata, un fluido appiccicoso secreto da piccoli insetti che si nutrono della linfa, come afidi e cocciniglie. La cimice assassina «sa» ha evidenziato lo studio che lì si nascondono le sue prede e aspetta l'arrivo della sputacchina».

Le ricerche di Porcelli hanno anche provato un altro aspetto molto importante: Zelus non ama predare lape melifera e non è «un fitofago parassita delle piante». Sembrano così dissipati i dubbi, avan-

zati in un primo momento da altri studiosi, sull'impatto che potrebbe avere un'immissione pilotata in natura della cimice (la cosiddetta «inondazione») su altre specie benefiche. L'ecosistema non correrebbe rischi. Allevare Zelus in grandi quantità «per usarlo come un insetticida vivente sostenibile, resiliente, rispettoso

dell'ambiente e che possa agire nei campi coltivati anche partendo da aree marginali o protette» sarebbe perciò costruire un «arsenale» contro la sputacchina e il diffondersi della Xylella.

Gli studi del professor Porcelli continuano. Ma quanto tempo ci vorrà per vederne i frutti concreti in funzione an-

ti-Xylella? Le sperimentazioni partiranno il prima possibile, anche in collaborazione con Dyrecta Lab, azienda di Conversano.

«È necessario sottolineare l'entomologo - un trasferimento tecnologico che consenta di applicare le conoscenze acquisite per arrivare all'allevamento massale di Zelus. Con ri-

sorse economiche e personale adeguatamente preparato, in due anni potremmo arrivare all'immissione controllata nei campi».

Non un miracolo. Anche perché non occorrerebbero chissà quanti soldi per l'investimento. Finora, però, nessun ente pubblico si è fatto vivo.

E ora è battaglia anche dal cielo

Accordo Dta-Unaprol: aerei e droni per individuare precocemente i focolai

● **Aerei, droni e sensori per individuare precocemente e bloccare sul nascere i focolai di Xylella. È l'obiettivo del progetto Redox, frutto di un accordo, che durerà fino al 2024, tra Dta (il Dipartimento tecnologico aerospaziale) e Unaprol, che coinvolge pure Planetek Italia, Enay e Cnr.**

Le immagini acquisite da satellite, aereo, drone e rilievi terrestri saranno elaborate e potranno «rendere più precise ed esaustive le attività di monitoraggio», spiegano dal Dta. Sarà perlustrato l'intero territorio re-

gionale per mettere i risultati a disposizione delle amministrazioni pubbliche e degli imprenditori agricoli, affinché possano intervenire. Il direttore nazionale Unaprol e direttore di Coldiretti Puglia Nicola Di Noia ha osservato: «Considerato che non esiste ancora una cura per la batteriosi, monitoraggio, campionamento, analisi di laboratorio e continua ricerca restano l'unica soluzione per ridurre la velocità di avanzamento dell'infezione». Mentre Donato Boscia, dirigente di ricerca del Cnr-Ipsp

(Istituto per la protezione sostenibile delle piante) ha rimarcato che «il miglioramento dei programmi di sorveglianza è un obiettivo strategico per prevenire l'insorgenza di nuove epidemie in aree indenni o contenere l'ulteriore diffusione di epidemie in atto».

Giuseppe Acierno, presidente del Dta, ha allargato lo sguardo verso ulteriori sviluppi: «Le tecnologie e gli strumenti digitali genereranno una trasformazione anche nel settore agricolo ed agroalimentare».

[m.sec.]

CULTURA & SPETTACOLI

Banfi: ho scritto al Papa
e mi ha ricevuto in privato

«Per i 60 anni delle nozze. Quel paragone con Zelensky»

Papa Francesco e Lino Banfi, l'udienza privata a Santa Marta organizzata in meno di 24 ore dopo una lettera inviata dall'attore pugliese per i 60 anni del suo matrimonio (assente la moglie, perché non sta bene), che si è trasformata in una chiacchierata in cui si è finito per parlare anche del tragico momento che l'Ucraina sta vivendo. A confermarlo, lo stesso Banfi: «Quindici giorni fa avevo scritto una lettera a Sua Santità. Era da tempo che avevo sul mio tavolino la sua che mi aveva scritto in occasione della Festa dei Nonni. Così ho osato, visto che domani (oggi per chi legge ndr) festeggio 60 anni di matrimonio, facendogli notare che sarebbe stato bello avere una sua benedizione. O una sua telefonata. Francamente con tutto quello che sta succedendo, con questa immane tragedia, mai avrei pensato mi rispondesse. Ieri sera mi è arrivata una telefonata dalla segreteria del Vaticano che mi avvisava che il Papa mi avrebbe incontrato in udienza questa mattina, alle 8.30».

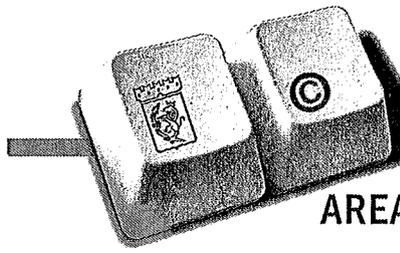
Banfi è arrivato in anticipo, e il pontefice puntuale anche qualche minuto prima, era lì ad attenderlo. L'attore si era fatto spiegare le procedure, accompagnare al cancello, «mi sono trovato papa Bergoglio sorridente, ad

accogliermi: 'Caro nonno d'Italia», racconta Banfi che di rimando e con la sua verve tipica ha risposto *Abuelo del mondo*. «A quel punto - prosegue - ho ringraziato, dicendo che con tutte le cose che ha da fare e pensare a partire dalla guerra... non mi sarei mai aspettato la sua risposta alla mia richiesta». Poi il pontefice, aggiunge l'attore pugliese: «si è informato su mia moglie, sul nostro anniversario; ho riferito la richiesta della mia consorte ("Lino, visto che vai dal Papa non puoi chiedergli di intercedere in alto, di farci morire insieme, non possiamo vivere separati uno senza l'altro accanto...")».

«Anzi - continua - l'ho ringraziato per aver incontrato un attore come me, che ha fatto solo commedie nella vita, che non passeranno alla storia. Io sono solo un comico». Bergoglio gli ha fatto notare, dice Banfi, che gli «attori comici sono molto importanti e che la nostra è una missione». Ma non solo, il pontefice avrebbe azzardato un paragone: «Lei è un attore comico come lo è stato un capo di una nazione in guerra». Il riferimento, osserva Banfi, «era ovviamente a Zelensky». Al che l'attore pugliese ha detto: «Potrebbe farci incontrare finita la guerra». Banfi ha addirittura raccontato un paio di barzellette al papa.

Fondi regionali per produzioni girate in Puglia
Apulia Film Fund, 9 progetti finanziati con 2 mln

■ Sono nove, ad oggi, i progetti approvati nell'ambito del bando «Apulia Film Fund» dalla fondazione Apulia Film Commission. Si tratta di 7 film, un lungometraggio di animazione e un cortometraggio selezionati fra 16 concorrenti. Per le produzioni sono stati stanziati oltre 2,4 milioni di euro. Il bando è finalizzato a sostenere la realizzazione di film (serie tv, documentari, cortometraggi e progetti di animazione) e di opere audiovisive da realizzare in tutto o in parte in Puglia, la cui gestione è affidata direttamente ad AFC in qualità di organismo intermedio, a valere su risorse messe a disposizione dalla Regione Puglia. I progetti finanziati, terminati, in lavorazione o in procinto di iniziare le riprese, toccano gran parte del territorio regionale. Si tratta di «Face a Toi» (Indiana Production Spa) di Stephane Freiss; «Il maledetto» (One More Pictures Srl) di Giulio Base; «Gli agnelli possono pascolare in pace» (Draka Production Srl) di Giuseppe Cino (in arte Beppe Cino); «La Tresse» (Indigo Film Srl) di Laetitia Colombani; «Il mio posto e qui» (Orisa Produzioni Srl) di Cristiano Bortone e Daniela Porto; «Una settimana senza Dio» (Alfa Multimedia Srl) di Mourad Ben Cheikh; «Ti mangio il cuore» (Indigo Film Srl) di Pippo Mezzapesa. Sono stati inoltre finanziati il lungometraggio di animazione «Metamorphosis» (Premiere Srl) di Michele Fasano, e il cortometraggio «Fuori Luogo» (Assedio Film S.Coop.) di Sergio Panariello.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2022, n. 1

Articolo 1 - commi da 597 a 602 - della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e articolo 6 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 - Rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità stipulate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. 12619

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2022, n. 3

Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo “B” di Ha 45.60.54 sita in agro dei Comuni di Melendugno, Carpignano S. e Calimera (LE) - denominata “San Biagio”. Rinnovo concessione e nomina nuovo concessionario 12624

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2022, n. 4

Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo “B” di Ha 49.92.58 sita in agro del Comune di Castellaneta (TA) - denominata “Perronello”. Rinnovo concessione 12628

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2022, n. 5

Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo “B” di Ha 12.60.00 sita in agro del Comune di Supersano (LE) - denominata “Casale Sombrino”. Rinnovo concessione 12632

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2022, n. 6

Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Manfredonia (FG) denominata “Terra Apuliae”. Rinnovo concessione e nomina nuovo concessionario 12636

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2022, n. 7

Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Zapponeta (FG) denominata “Valle San Floriano”. Rinnovo concessione e nomina nuovo direttore tecnico 12640

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2022, n. 8

Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro dei Comuni di Mottola (TA) e Noci (BA) denominata “Masseria Colombo”. Rinnovo concessione 12644

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2022, n. 9

Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo “B” di Ha 13.80.00 sita in agro del Comune di Orsara di Puglia (FG) - denominata “Mezzanelle”. Rinnovo concessione 12648

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2022, n. 10
COMUNE DI MOLFETTA. Realizzazione del tronco fognario lungo la litoranea Molfetta - Giovinazzo. Progetto Definitivo. CODICE Intervento: 1534 Proponente: Acquedotto Pugliese SpA - AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA art. 90 NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95..... 12652
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2022, n. 11
Modifica alla DGR n. 1861 del 22/11/2021 "Nomina rappresentanti dell'Assessorato alla Formazione e Lavoro, Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Adisu Puglia ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. C della L.R. 18/2007" 12681
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2022, n. 24
Progetto nazionale sorveglianza ambientale di SARS COV-2 attraverso i reflui urbani in Italia (SARI) .. 12684
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2022, n. 25
Comune di Foggia - Deliberazione del commissario ad acta n.203 del 21/10/2014 per la ritipizzazione urbanistica del suolo individuato al catasto terreni al foglio 125 particella 576. Sentenza n.346/2013 TAR Puglia - Bari, Sezione III. Approvazione definitiva. 12687
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2022, n. 27
DGR 15 settembre 2021 n. 1441 avente ad oggetto "Comando presso la Regione Puglia - Segreteria Generale della Presidenza della dott.ssa Antonella Di Martino, dipendente dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro."- assegnazione ad altra Struttura regionale..... 12700
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 29
Fondo Garanzia Debiti Commerciali (art. 1 comma 859 e seguenti Legge n. 145/2018). Provvedimenti esercizio 2022 12703
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 43
D.G.R. n. 2434/2015. Accordo Quadro tra Regione Puglia e Innovapuglia S.p.A. per la disciplina dell'assegnazione temporanea di personale art. 47 comma 3 L.R. 10/2009. Proroga..... 12709
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2022, n. 52
Piano Regolatore Territoriale ASI della Provincia di LECCE. Variante di aggiornamento del Piano Particolareggiato dell'Agglomerato Industriale di Galatina-Soletto, adottata con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 92 del 30.10.2020. Parere ai sensi dell'art. 2 co. 11 ter del D.L. n. 149 del 20-05-1993 convertito in Legge n. 237 del 19-07-1993. 12712
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2022, n. 95
D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i. - L.R. n. 15/2018. Nomina Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari..... 12722
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2022, n. 96
D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i. - L.R. n. 15/2018. Nomina Direttore Generale dell'ASL BA. 12727
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2022, n. 97
D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i. - L.R. n. 15/2018. Nomina Direttore Generale dell'ASL BR. 12732
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2022, n. 98
D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i. - L.R. n. 15/2018. Nomina Direttore Generale dell'ASL BT..... 12737

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2022, n. 99

D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i. - L.R. n. 15/2018. Nomina Direttore Generale dell'ASL TA..... 12742

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2022, n. 100

L.R. n.15/2018 - Nomina Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia..... 12747

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2022, n. 155

Modifica dell'art. 13 del Regolamento regionale 16 ottobre 2006 n. 17 - Adozione schema di Regolamento intitolato "Sostituzione dell'art. 13 contenuto nel titolo III del Regolamento regionale 16 ottobre 2006 n. 17, già modificato con DGR del 15 novembre 2021 n. 1847" 12751